



TERZO RAPPORTO SULLA CONDIZIONE DEGLI ANZIANI DELLA CITTÀ DI BRESCIA



Geografia dei Servizi
Sistema di Accreditamento
Sviluppo di Comunità

LE NOVITÀ 2016-2017

IN COPERTINA

Ottorino Garosio - Pittore della Valsabbia - 1904-1980

SOMMARIO

PRESENTAZIONE	pg.7
LA SITUAZIONE DEGLI ANZIANI NELLA CITTÀ NEL 2017	
Introduzione	pg.10
Quadro demografico di invecchiamento nella città	pg.12
Anziani della città per fasce di età al 31/12/2017	pg.14
Indice di vecchiaia	pg.15
Anziani soli	pg.16
Anziani e famiglie	pg.18
Prospettive di invecchiamento nella città	pg.21
LE RISPOSTE: A CASA, AL CENTRO DIURNO, IN UNA RESIDENZA	
Inquadramento generale	pg.24
A CASA	
Introduzione	pg.27
Servizi di supporto domiciliare	pg.30
Customer satisfaction: sei soddisfatto del servizio di assistenza domiciliare	pg.35
Trasporti sociali	pg.36
Customer satisfaction: sei soddisfatto del servizio di trasporto?	pg.38
Telesoccorso	pg.39
Pasti a domicilio ed in esercizi convenzionati	pg.40
Soggiorni climatici	pg.42
Customer satisfaction: sei soddisfatto del soggiorno?	pg.44
Il reddito di autonomia	pg.45
Gli sportelli per l'assistenza familiare	pg.47
Protezione giuridica ed amministratore di sostegno	pg.49
AL CENTRO DIURNO	
Introduzione	pg.52
Centri Aperti di socializzazione	pg.53
Centri Aperti di sostegno e Centri Diurni	pg.55
Customer satisfaction. Sei soddisfatto del centro diurno?	pg.57
Centri Diurni Integrati	pg.58

IN UNA RESIDENZA	
Introduzione	pg.61
Alloggi Sociali	pg.62
Alloggi Protetti: accordo Comune e società Korian	pg.66
Alloggi in Convivenza per uomini soli	pg.67
Comunità Alloggio Sociale per Anziani (C.A.S.A.)	pg.69
Comunità residenziali per anziani modello A.T.S. R.S.A.	pg.72 pg.75
LA SPESA SOCIALE A FAVORE DEGLI ANZIANI	pg.78
APPROFONDIMENTI	
Approfondimento n. 1: A CASA Stare a casa bene. Il sistema integrato dei servizi domiciliari e la mappa dei gestori	pg.82
Approfondimento n. 2: AL CENTRO DIURNO I Centri Diurni Integrati e i dati sugli anziani in carico al Servizio Sociale Territoriale	pg.92
Approfondimento n. 3: IN UNA RESIDENZA La lista unica di attesa per l'accesso alle R.S.A. e alla rete dei servizi	pg.97
Approfondimento n. 4: A Casa, al Centro Diurno, in una Residenza: Servizi per Demenze ed Alzheimer	pg.107
Approfondimento n. 5: Comune e Fondazioni per gli anziani della città	pg.112
Approfondimento n. 6: Nuovo contratto di servizio tra Comune di Brescia e Fondazione Brescia Solidale: ricomporre la filiera dei servizi nella zona Est della città	pg.115
Approfondimento n. 7: Funzioni di vigilanza e controllo: il Comune garante della qualità	pg.117
Approfondimento n. 8: La città si muove. I progetti di territorio a favore degli anziani nelle cinque zone della città anni 2016 e 2017	pg.118
CONCLUSIONI: La città che opera INSIEME per i propri anziani	pg.121

APPENDICI

LA SITUAZIONE DEGLI ANZIANI NELLA CITTÀ NEL 2017:

I dati dei quartieri pg.124

La filiera dei servizi: a casa, al centro diurno, in una residenza:
gli anziani seguiti dal servizio sociale -periodo gennaio/ottobre 2017 pg.129

A DOMICILIO

La mappa dei gestori dei servizi integrati domiciliari pg.131

Gli sportelli di assistenza familiare dell'Ambito 1 Brescia e Collebeato pg.132

AL CENTRO DIURNO

Centri Aperti gestiti dal volontariato pg.133

Centri Aperti di sostegno e Centri Diurni pg.134

Centri Diurni Integrati pg.135

IN UNA RESIDENZA

Alloggi Sociali, Alloggi Protetti, Alloggi Convivenza pg.136

C.A.S.A. pg.137

Comunità Residenziali Brescia e Provincia pg.138

R.S.A. della città pg.140

R.S.A. della Provincia accreditate con il Comune di Brescia pg.141

LE SEDI DEL SINDACATO PENSIONATI IN CITTÀ pg.142

SERVIZI GENERALI A FAVORE DELLA CITTADINANZA

Le sedi territoriali del Servizio Sociale Territoriale pg.146

I Punti Comunità pg.153

PRESENTAZIONE

Questo rapporto è la testimonianza che l'amministrazione e la città tutta – la Città del Noi - hanno mantenuto e consolidato nel tempo.

Da un lato si è trattato di lavorare per migliorare costantemente e progressivamente il sistema di servizi che la città offre ai propri anziani.

Dall'altro si è cercato di rappresentare sempre meglio la situazione complessiva della popolazione anziana ed il sistema di servizi ad essa rivolta. Questo al fine di poter meglio valutare la situazione e dove necessario, migliorarla.

Il rapporto che anche quest'anno presentiamo assolve a questa seconda funzione. Abbiamo lavorato per renderlo ancora più chiaro e leggibile, proprio per offrire, insieme alle Organizzazioni Sindacali nostre partner ai concittadini la possibilità di valutare al meglio la situazione.

Confidiamo di esserci riusciti e confermiamo il nostro impegno anche per gli anni a venire.

Assessore ai Servizi sociali
Felice Scalvini

LA SITUAZIONE DEGLI ANZIANI NELLA CITTÀ NEL 2017



INTRODUZIONE

In questa prima parte tratteremo di dinamiche demografiche di invecchiamento, che definiscono il rapporto tra anziani e popolazione complessiva e indagheremo il rapporto tra giovani ed anziani, attraverso l'indice di vecchiaia nella città negli ultimi 10 anni, nelle zone e nei quartieri.

Approfondiremo le caratteristiche specifiche della popolazione anziana, che si sviluppa in coorti di età, rappresentate da "anziani attivi"(post-pensionamento), fase della cronicità (classi centrali dell'età anziana) e "grandi anziani" (classi oltre gli 85 anni che determinano maggiori rischi di dipendenza funzionale e sociale).

Declineremo la condizione degli anziani della città, individuando gli anziani che vivono soli nelle diverse fasce di età - sia nella città che nei quartieri - e gli anziani che vivono in famiglia, a dimostrazione della funzione di supporto che le famiglie rivestono nei confronti dei parenti in condizioni di fragilità.

Infine esamineremo le prospettive di invecchiamento, focalizzando i centenari nella città e nei quartieri, l'approssimarsi all'età anziana dei figli del baby boom e le proiezioni di invecchiamento nei prossimi 10 anni, che stimano un incremento di oltre 16.000 anziani.

Per facilitare la lettura dei grafici presentiamo alcuni spunti di lettura.

In rapporto alla popolazione totale, che conta al 1/01/2018 198.937 abitanti, gli anziani ultra 65 anni sono 49.056 e rappresentano il 24,6%, gli ultra 75 sono 27.069 e superano il 13%, gli ultra 85 sono 8.599 e si assestano sul 4% e gli ultra 95 sono 703 pari allo 0,35%

La percentuale degli ultra 65 anni presenta alcune variazioni nelle zone della città, con un andamento crescente dalla zona Centro (22%) alle zone Sud, Est ed Ovest (dal 23 al 25%), fino alla zona Nord (29%). Queste difformità sono dovute presumibilmente alla presenza di zone di vecchio insediamento con una forte incidenza dei villaggi ed a zone che hanno subito un ricambio nel corso degli anni, come attesta la zona Centro.

L'*indice di vecchiaia*, ovvero il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, nel 2017 è pari a 188, superiore di 14 punti rispetto al 2010. Questo dato rileva che nella città, ogni 100 giovani, ci sono ben 188 anziani.

La zona con l'indice di vecchiaia più alto è la Nord (quasi 233), mentre quella l'indice minore è la Centro (170), seguita dalla Sud, Est e Ovest.

Rispetto ai quartieri, il contesto più giovane è rappresentato da Sanpolino (indice pari a 63), seguito dal Centro Storico Nord (Indice 112, quasi il doppio di Sanpolino), mentre il contesto più "vecchio" è costituito da Casazza, che vede la presenza di 313 anziani ogni 100 giovani.

Per quanto riguarda gli “Anziani soli”, La zona Nord presenta il più alto numero di anziani soli nelle fasce di età >65, >75 e >85, mentre la zona con il maggior numero di ultra 95 anni è la Centro (105 persone). La zona con il minor numero di anziani nelle quattro fasce di età è la sud.

La maggior percentuale di anziani soli afferisce alla fascia 75-84 anni; da notare che oltre il 2% di anziani soli supera i 95 anni.

La percentuale di maschi >65 anni varia dal 30% al 36% nelle diverse zone, attestando una netta prevalenza di popolazione femminile nell’età anziana. Oltre gli 85 anni la forbice si apre ulteriormente: gli uomini > 85 anni costituiscono il 20% e >95 anni il 6%.

Gli anziani potenzialmente fragili in termini sociali e sanitari nella città - ovvero gli ultra 85 anni soli - sono oltre 4.000.

Rispetto agli “Anziani e famiglie”, sulle 95.000 famiglie della città, oltre 35.000 - pari al 37% del totale – vedono la presenza di almeno un anziano. La tipologia è costituita in primo luogo da donne sole (34%), seguita da coppie sole (29%) e maschio solo (11%). Le tre tipologie sommate raggiungono il 74%.

Esaminando infine le prospettive future si nota il progressivo incremento della speranza di vita. A Brescia vivono 92 centenari, collocati prevalentemente a Mompiano (si ipotizza presso le RSA del quartiere).

I figli del baby boom, che oggi hanno tra i 50 e i 60 anni, incrementeranno nei prossimi anni la fascia degli anziani e dei grandi anziani.

Le previsioni di invecchiamento dei prossimi decenni rendono necessario rivedere - in prospettiva - il sistema generalizzato dei servizi, al fine di fronteggiare questo fenomeno.

QUADRO DEMOGRAFICO DI INVECCHIAMENTO NELLA CITTÀ

La città di Brescia conta 198.937 abitanti al 01.01.2018.

La suddivisione nelle tre macro-categorie minori, adulti ed anziani, è la seguente:

Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale	%
Minorenni	16092	15378	31470	15,82
Adulti	58355	60056	118411	59,52
Anziani	19638	29418	49056	24,66
Totale	94085	104852	198937	100,00
%	47,29	52,71	100,00	

Anziani nella città e nelle zone anno 2017

Zona	Totale anziani > 65 nella zona	di cui > 75	di cui > 85	di cui > 95	Totale della popolazione nella zona	Percentuale > 65 nella zona
Nord	11885	6961	2303	199	41824	28,42
Est	7185	3418	864	68	29697	24,19
Sud	10766	5835	1700	116	45888	23,46
Ovest	9558	5398	1685	124	37685	25,36
Centro	9616	5450	2045	196	43525	22,09
Senza Dimora	46	7	2	0	318	14,47
Totale	49056	27069	8599	703	198937	
Percentuale nella città	24,66	13,61	4,32	0,35		

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ NELLE ZONE DELLA CITTÀ

ETA'	Centro	Est	Nord	Ovest	Sud	SFD	Totale città	%	Fasce di età
0-2	1106	595	930	855	1160	6	4652	2,34	31470
3-5	1110	751	965	940	1267	10	5043	2,53	
6-10	1923	1369	1772	1874	2279	3	9220	4,63	
11-13	1121	810	1070	1005	1337	3	5346	2,69	
14-17	1501	1170	1464	1376	1693	5	7209	3,62	
18-19	790	616	732	752	839	3	3732	1,88	118411
20-24	2083	1616	1934	1824	2128	15	9600	4,83	
25-29	2497	1560	2104	1912	2451	11	10535	5,30	
30-34	2861	1421	2134	1942	2640	14	11012	5,54	
35-39	2983	1536	2370	2089	2961	12	11951	6,01	
40-44	3338	1971	2824	2638	3368	22	14161	7,12	
45-49	3427	2288	3050	2922	3747	47	15481	7,78	
50-54	3614	2483	3149	3064	3658	45	16013	8,05	
55-59	3080	2265	2986	2668	3124	26	14149	7,11	
60-64	2475	2061	2455	2266	2470	50	11777	5,92	
65-69	2161	1970	2393	2121	2468	29	11142	5,60	49056
70-74	2005	1797	2531	2039	2463	10	10845	5,45	
75-79	1901	1578	2582	2104	2370	4	10539	5,30	
80-84	1504	976	2076	1609	1765	1	7931	3,99	
85-89	1205	587	1423	1078	1080	2	5375	2,70	
90-94	644	209	681	483	504	0	2521	1,27	
95-99	171	59	172	109	100	0	611	0,31	
=>100	25	9	27	15	16	0	92	0,05	
Totale	43525	29697	41824	37685	45888	318	198937	100,00	
%	21,88	14,93	21,02	18,94	23,07	0,16	100,00		

ANZIANI DELLA CITTÀ PER FASCE DI ETÀ AL 31/12/2017

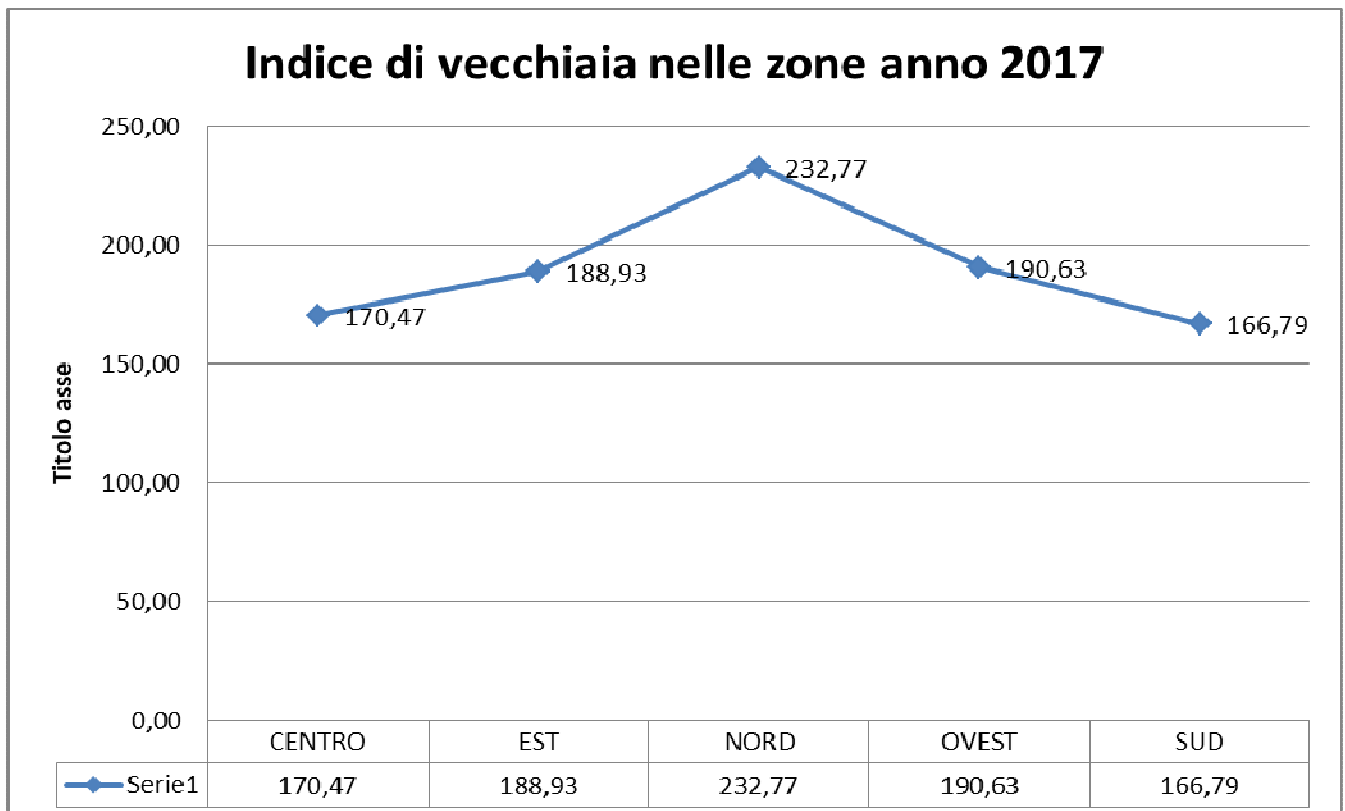
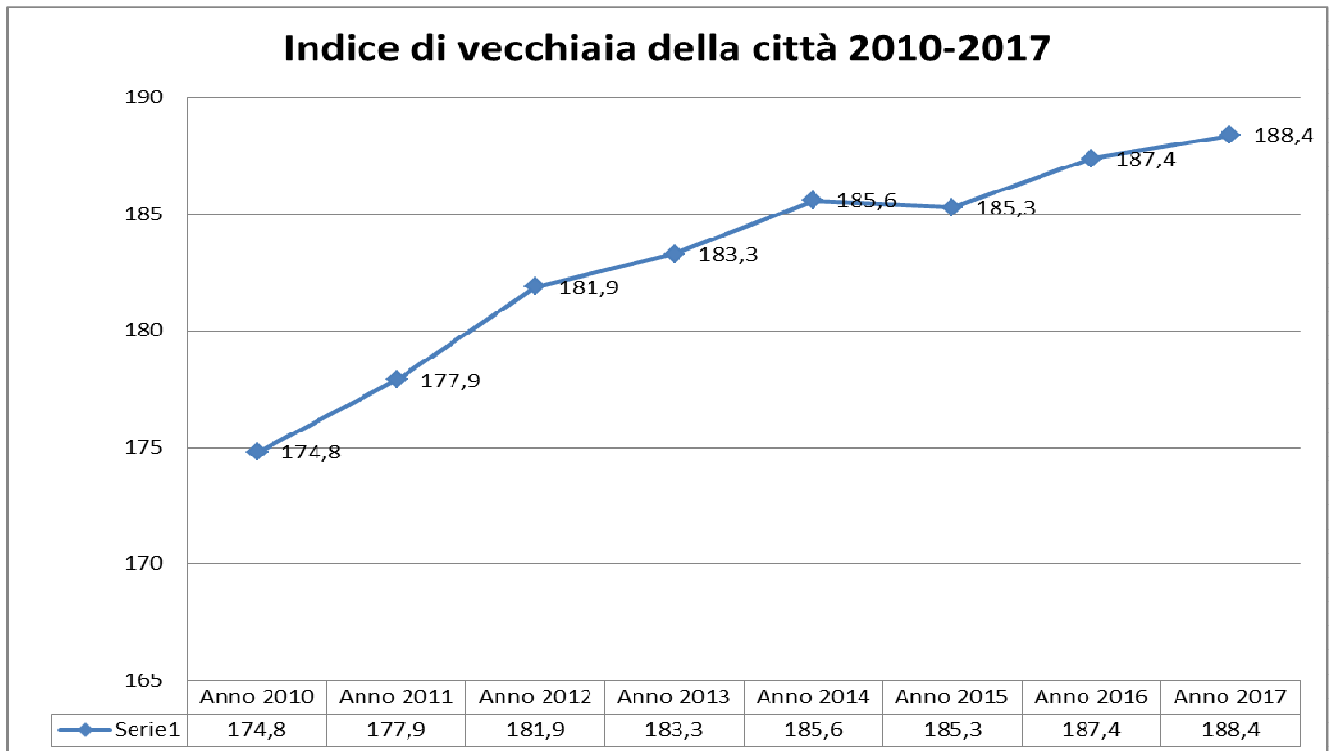
Anziani attivi: persone nella prima fase dell'età anziana con risorse da investire a favore della famiglia e della comunità, portatori di interessi, motivazioni, impegno sociale.

Anziani: fascia centrale dell'età anziana tra i 75 e gli 84 anni, contraddistinta da situazioni di cronicità

Grandi anziani: persone con età superiore a 85 anni e potenzialmente in condizioni di fragilità socio sanitaria.

	Fasce di età	Femmine	Maschi	Totale	Percentuale sul totale
Anziani attivi	65-69	6.185	4.957	11.142	44,82
	70-74	6.104	4.741	10.845	
	Totale fascia di età	12.289	9.698	21.987	
	Percentuale nella fascia di età	55,89	44,11	100,00	
Anziani	75-79	6.121	4.418	10.539	37,65
	80-84	4.904	3.027	7.931	
	Totale fascia di età	11.025	7.445	18.470	
	Percentuale nella fascia di età	59,69	40,31	100,00	
Grandi anziani	85-89	3.644	1.731	5.375	17,53
	90-94	1.891	630	2.521	
	95-99	485	126	611	
	100 e oltre	84	8	92	
	Totale fascia di età	6.104	2.495	8.599	
	Percentuale nella fascia di età	70,98	29,02	100,00	
	Totale generale	29.418	19.638	49.056	100,00
	Percentuale	59,97	40,03	100,00	

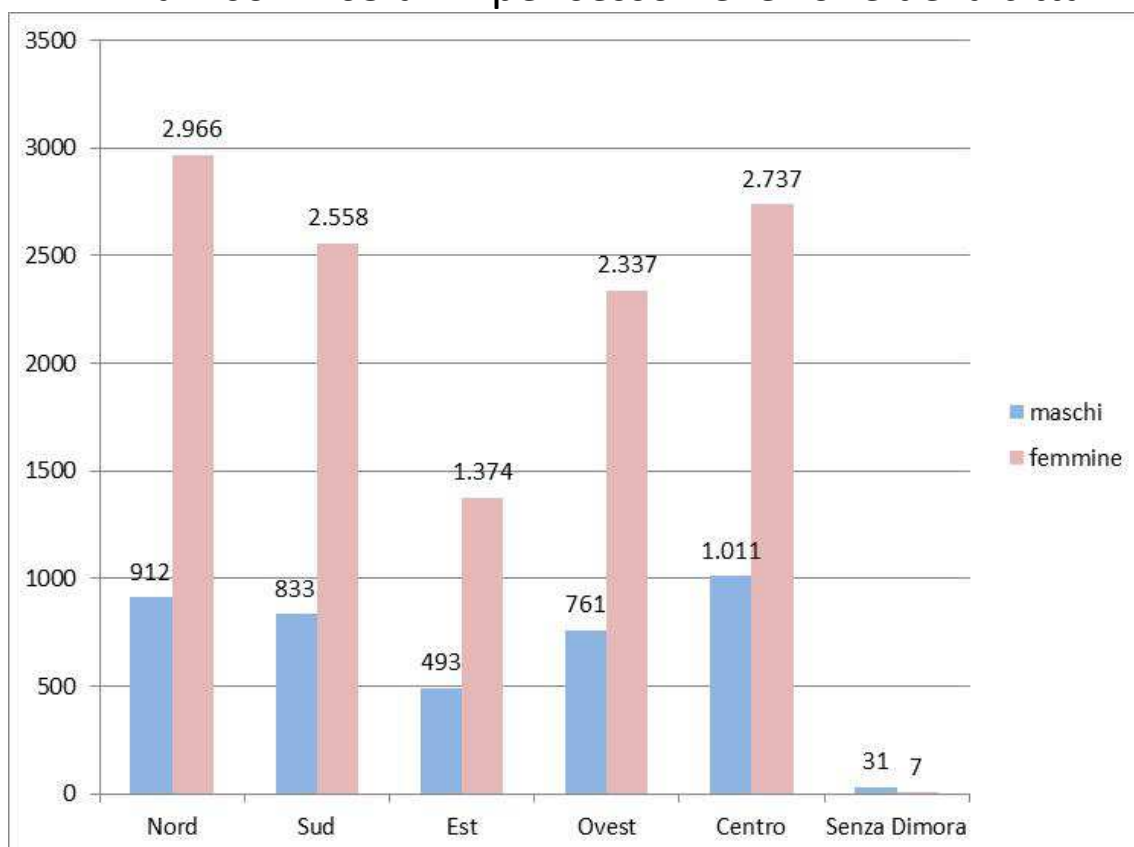
INDICE DI VECCHIAIA



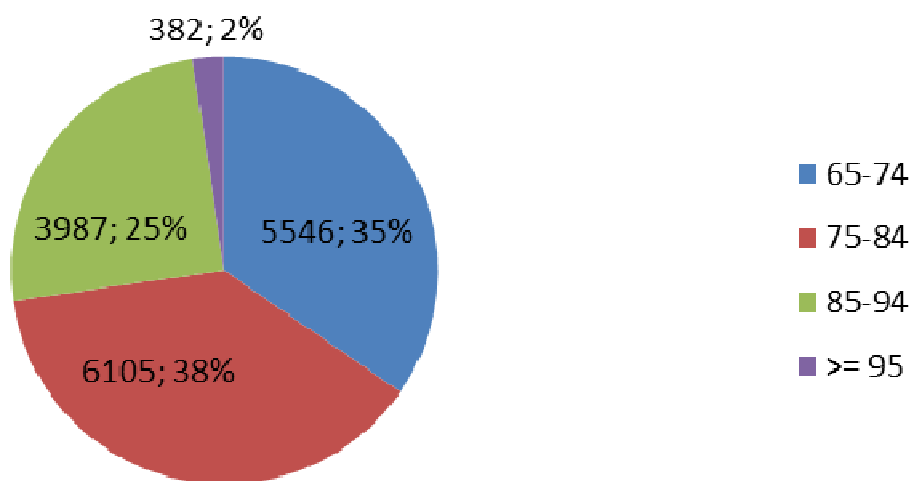
ANZIANI SOLI

Anziani che vivono soli nelle zone della città				
ZONA	> 65 anni	di cui > 75	di cui > 85	di cui > 95
Nord	3.878	2.626	1.132	94
Est	1.867	1.125	384	31
Sud	3.391	2.234	888	77
Ovest	3.098	2.114	896	75
Centro	3.748	2.372	1.068	105
SFD	38	3	1	0
Totale	16.020	10.474	4.369	382

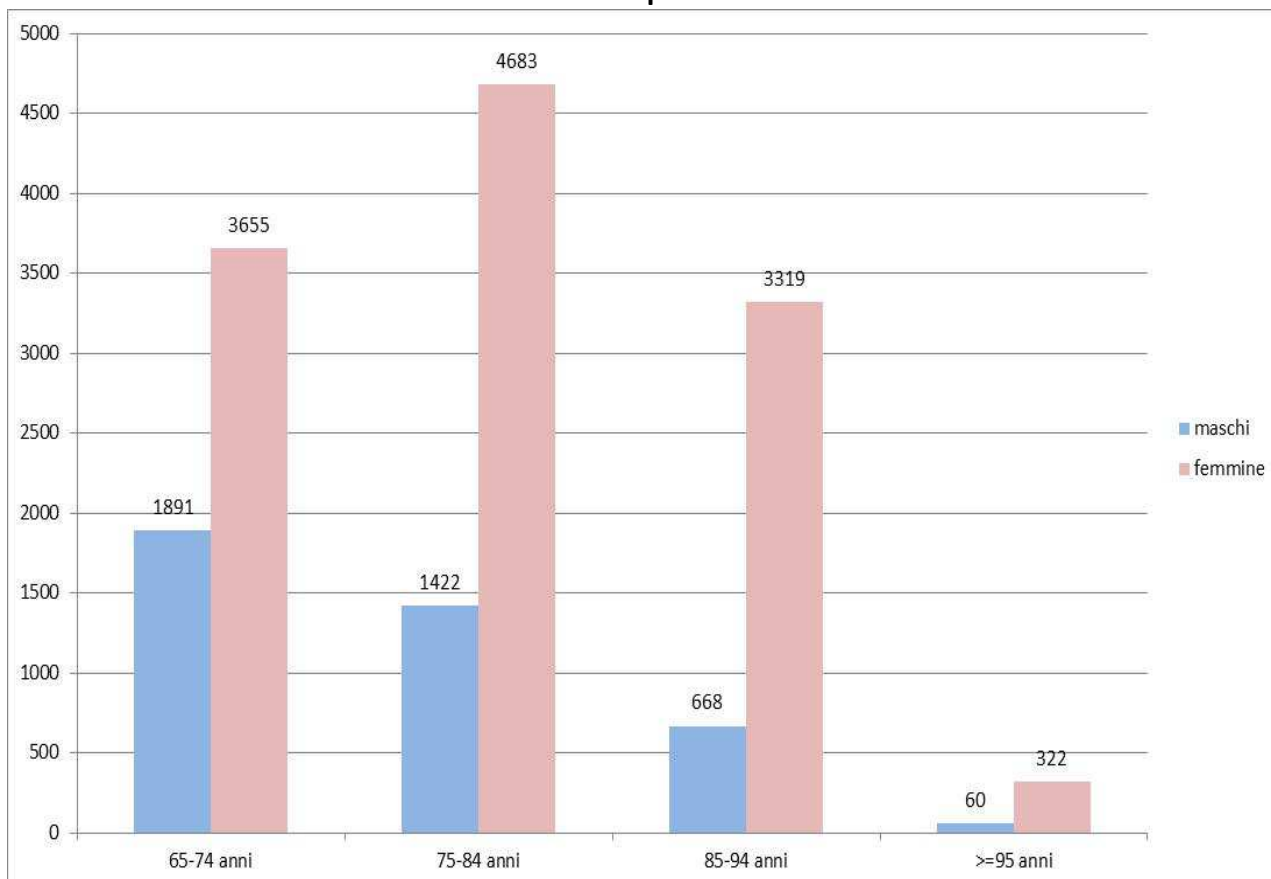
Anziani soli > 65 anni per sesso nelle zone della città



Distribuzione degli anziani soli nelle fasce di età



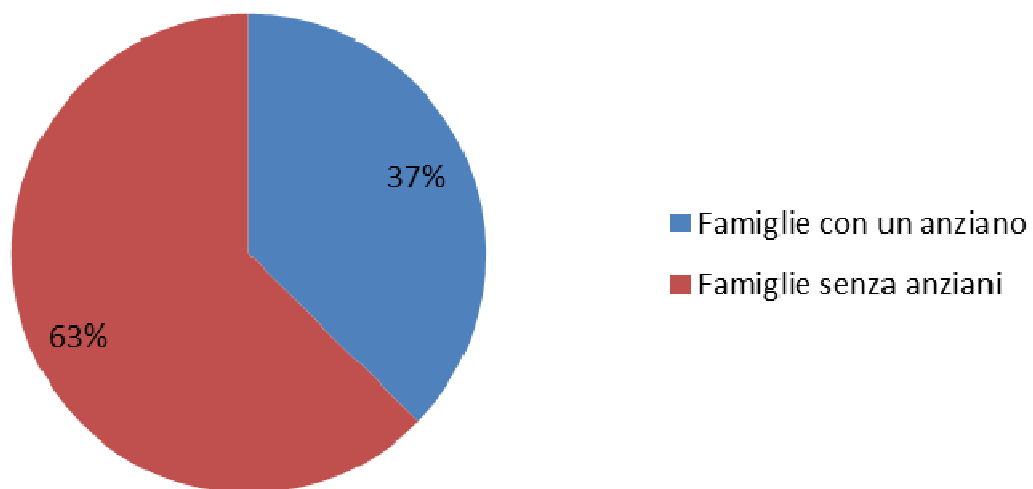
Anziani che vivono soli per Classi di età e Sesso



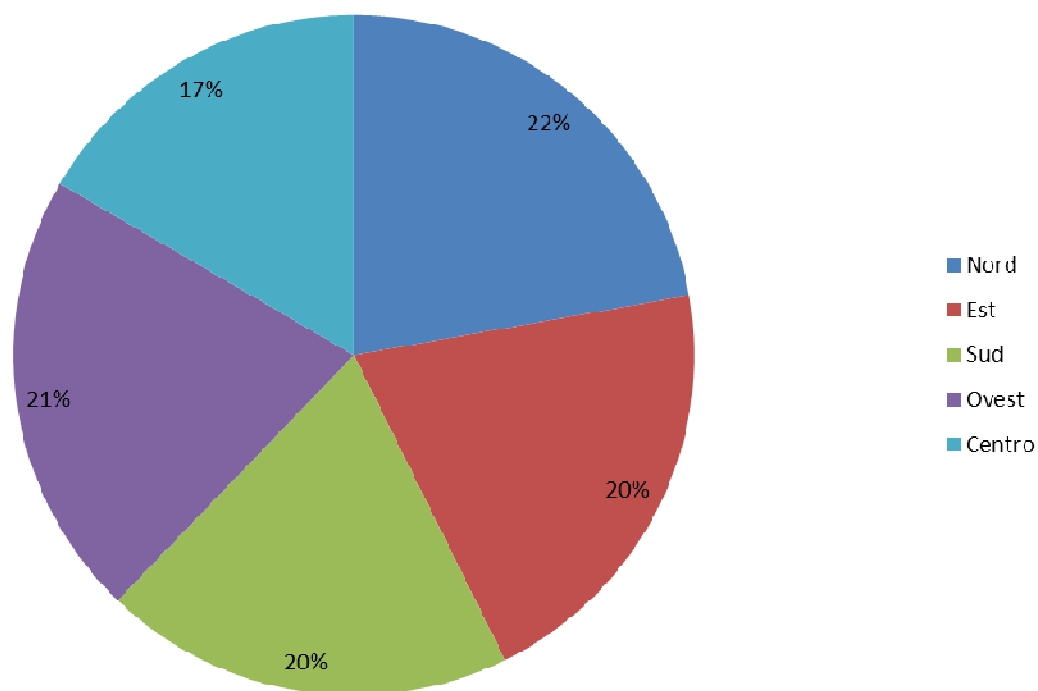
ANZIANI E FAMIGLIE

ZONA	Famiglie con un anziano	Totale Famiglie	Percentuale
Nord	8.442	20.196	41,80
Est	4.995	12.944	38,59
Sud	7.846	21.346	36,76
Ovest	6.919	17.309	39,97
Centro	7.012	22.445	31,24
Senza dimora	44	253	17,39
Totale	35.258	94.493	
Percentuale	37,31		

Rapporto famiglie con e senza anziani

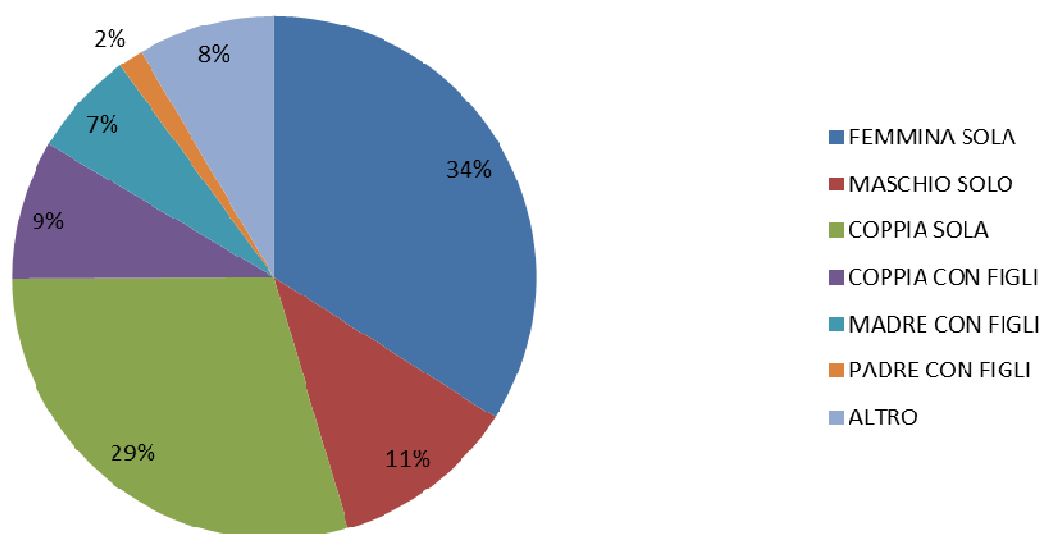


Percentuale famiglie con almeno 1 anziano nelle zone



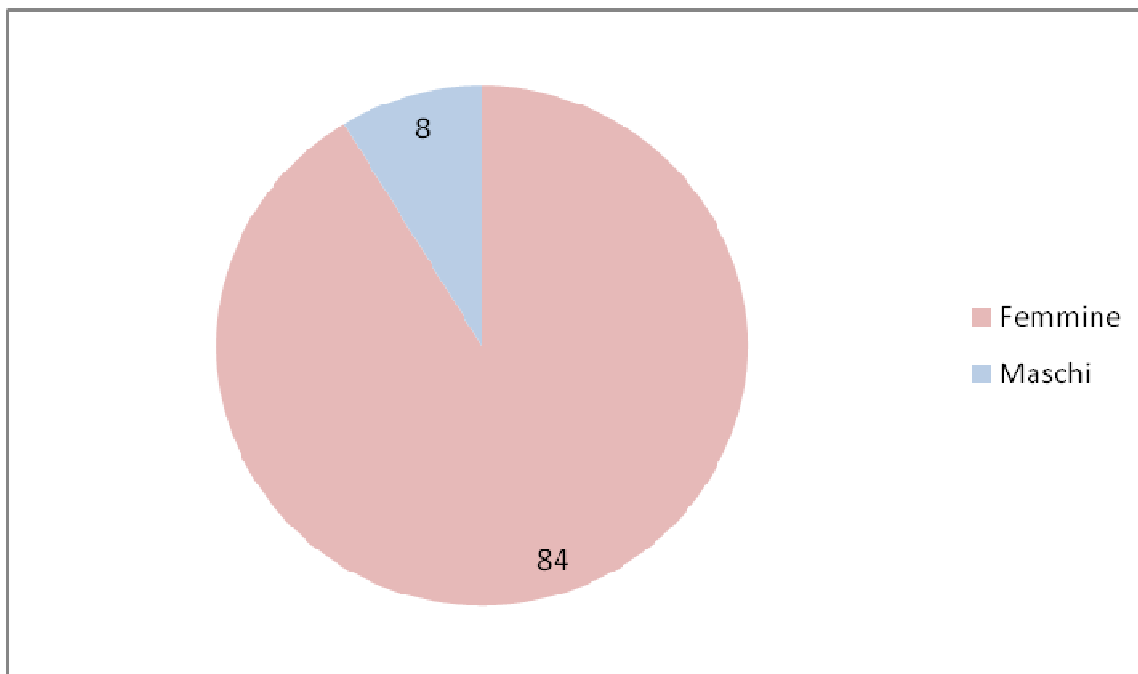
FAMIGLIE IN TOTALE CON ALMENO 1 ANZIANO PER TIPOLOGIA								
ZONA	FEMMINA SOLA	MASCHIO SOLO	COPPIA SOLA	COPPIA CON FIGLI	MADRE CON FIGLI	PADRE CON FIGLI	ALTRO	TOTALE
Nord	2966	912	2556	700	548	131	629	8442
Est	1374	493	1710	577	326	93	422	4995
Sud	2558	833	2417	647	531	106	754	7846
Ovest	2337	761	2114	571	464	109	563	6919
Centro	2737	1010	1601	527	427	100	610	7012
Senza dimora	7	31			1		5	44
Totale	11979	4040	10398	3022	2297	539	2983	35258
Percentuale	33,98	11,46	29,49	8,57	6,51	1,53	8,46	

Tipologia famiglie con almeno 1 anziano in percentuale

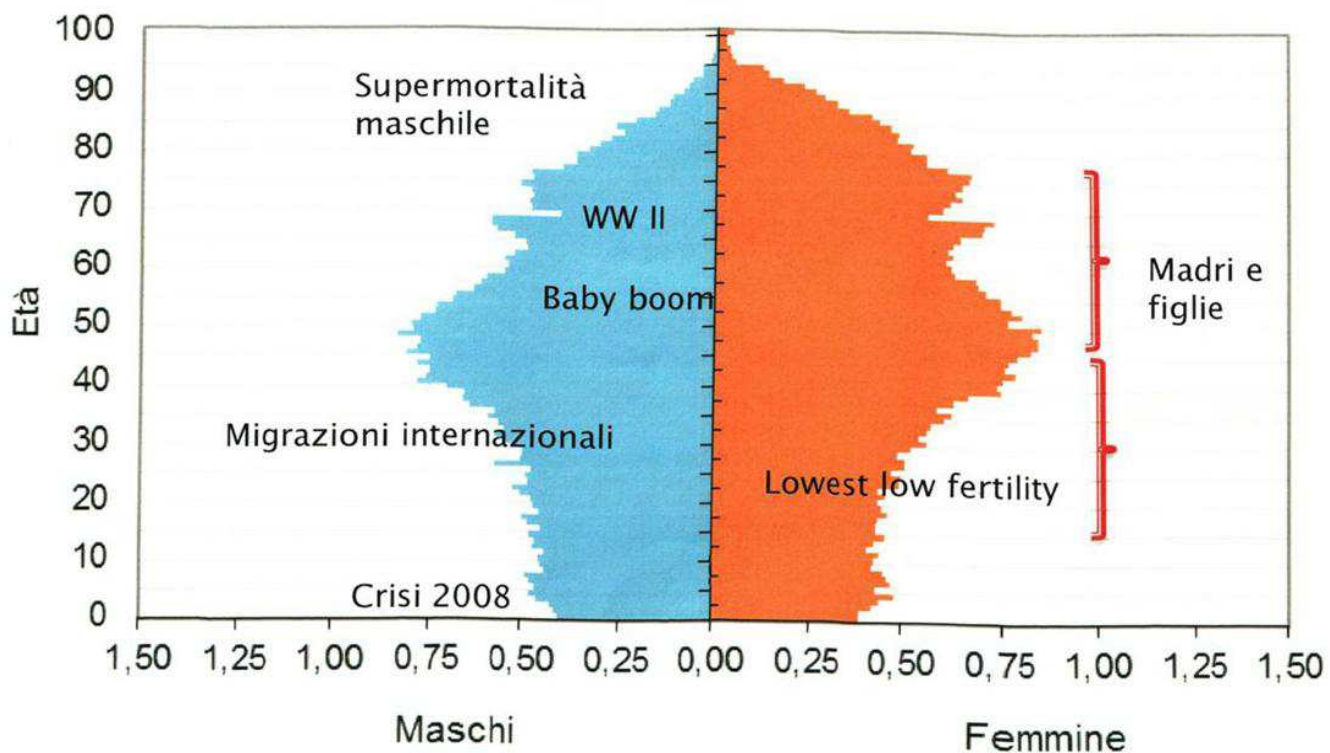


PROSPETTIVE DI INVECCHIAMENTO NELLA CITTÀ

I CENTENARI NELLA CITTÀ E NEI QUARTIERI

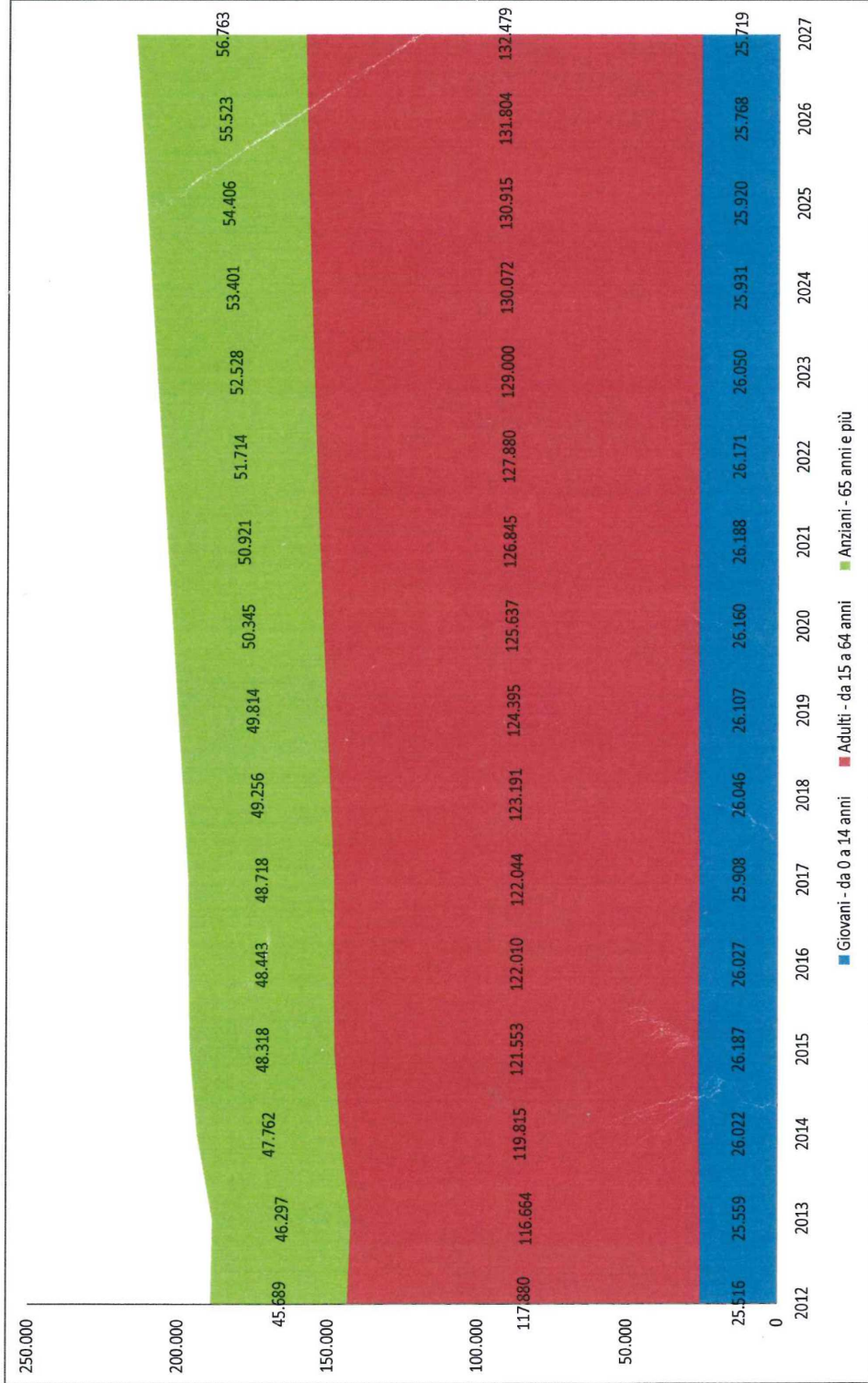


I FIGLI DEL BABY BOOM E L'INCIDENZA SULL'INVECCHIAMENTO



PREVISIONE DEMOGRAFICA 2017-2027

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Giovani - da 0 a 14 anni	25.516	25.559	26.022	26.187	26.027	25.908	26.046	26.107	26.160	26.188	26.171	26.050	25.931	25.920	25.768	25.719
Adulti - da 15 a 64 anni	117.880	116.664	119.815	121.553	122.010	122.044	123.191	124.395	125.637	126.845	127.880	129.000	130.072	130.915	131.804	132.479
Anziani - 65 anni e più	45.689	46.297	47.762	48.318	48.443	48.718	49.256	49.814	50.345	50.921	51.714	52.528	53.401	54.406	55.523	56.763
TOTALE	189.085	188.520	193.599	196.058	196.480	196.670	198.493	200.316	202.142	203.955	205.765	207.578	209.403	211.241	213.095	214.960



LE RISPOSTE:



A CASA



AL CENTRO DIURNO



IN UNA RESIDENZA



INQUADRAMENTO GENERALE

Le risposte a favore degli anziani della città si sviluppano in coerenza con i tempi di vita e le situazioni personali e sociali di ogni cittadino anziano e si possono sintetizzare in tre gruppi: *a casa, al centro diurno, in una residenza*.

A CASA: comprende gli interventi per garantire una buona qualità di vita all'anziano che vive a casa: aiuto per la cura della persona, trasporti per favorire la mobilità, pasti per una adeguata alimentazione, opportunità di vacanza, forme di tutela giuridica.

AL CENTRO DIURNO: si riferisce ai servizi volti a garantire il benessere relazionale della persona, attraverso attività aggregative, animative, culturali e di tempo libero, nonché sostegni di natura socio assistenziale all'interno dei servizi.

IN UNA RESIDENZA: considera la residenzialità in senso ampio ed include l'alloggio sociale, la convivenza, la comunità, la RSA, che rispondono a diversi bisogni di protezione e sostegni.

Per ogni servizio, oltre ad una breve descrizione delle caratteristiche, dei contenuti e degli obiettivi, presenteremo i dati più significativi dell'anno 2017.

La gestione di numerosi servizi comunali ha visto nel 2017 un percorso di trasformazione dal sistema tradizionale dell'appalto con fornitore unico, a quello di *accreditamento* con selezione di soggetti qualificati che erogano servizi sulla base di requisiti tecnico - professionali ed organizzativi di qualità. Questa impostazione ha investito in primo luogo il sistema domiciliare e si è estesa nel corso dell'anno ad altri servizi rivolti agli anziani: i soggiorni, i centri diurni integrati, le comunità per anziani e le RSA della provincia.

L'accreditamento ha consentito di offrire alle famiglie un ventaglio di scelte tra fornitori diversi, di ampliare la tipologia degli interventi e di riconoscere il beneficiario non come un semplice utente, ma come un cittadino che esprime una capacità di scelta ed una corresponsabilità nel percorso di assistenza.

Per comprendere l'essenza di questa nuova organizzazione, mettiamo a fuoco in 5 punti le specificità dell'accreditamento:

1. I gestori sono molti e la persona può scegliere tra fornitori diversi;
2. Viene definito – di concerto con l'interessato – un *“progetto individualizzato”* che include tutti i servizi di sostegno necessari per garantire una buona qualità di vita;
3. Il fornitore qualificato è tenuto ad assicurare tutti gli interventi previsti nel progetto;
4. Viene attivato il contesto allargato - costituito da gruppi, volontari singoli ed associazioni - per contrastare la povertà relazionale della persona e coinvolgere la comunità nella gestione degli anziani della città;
5. Il cittadino stipula un contratto con il gestore accreditato a cui paga la propria tariffa sulla base dell'ISEE. il Comune integra con un contributo al cittadino.

Per quanto riguarda in specifico i tre gruppi di intervento, nel 2017 l'Amministrazione comunale ha portato a termine la riorganizzazione complessiva dei servizi investendo:

1. sulla creazione di un **sistema domiciliare integrato**, dove la gran parte degli interventi è garantita al cittadino da un referente unico;
2. sulla sistematizzazione e **valorizzazione dei servizi diurni** che operano nei diversi quartieri, a dimostrazione della sensibilità della comunità rispetto all'inclusione degli anziani della città;
3. sullo sviluppo dei **servizi di residenzialità leggera** e delle strutture intermedie, volte a contrastare l'ingresso prematuro in RSA, ma anche sulla realizzazione della **lista unica di attesa per l'ingresso in RSA**, per garantire priorità di accesso agli anziani più fragili.

Il 2018 si configura come un anno di consolidamento di questa operazione di sistema. L'intento è quello di completare la filiera dei servizi, al fine di accogliere tutti gli anziani che si rivolgono al servizio sociale e garantire una risposta complessiva e competente ai bisogni di sostegno degli anziani della città.



A CASA

SERVIZI DI SUPPORTO DOMICILIARE

TRASPORTI SOCIALI

TELESOCCORSO

PASTI A DOMICILIO E IN ESERCIZI
CONVENZIONATI

SOGGIORNI CLIMATICI

REDDITO DI AUTONOMIA

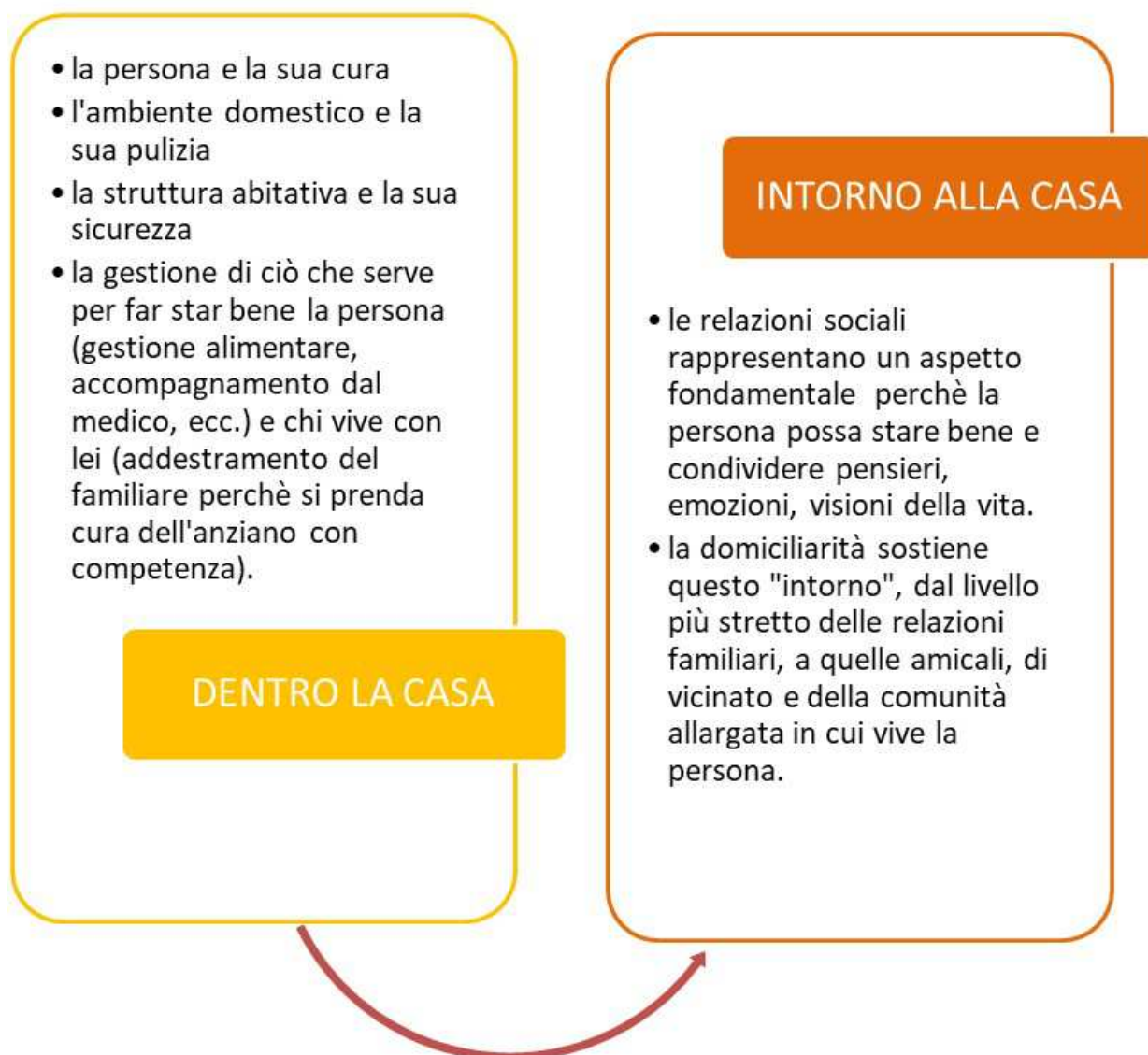
SPORTELLI PER
ASSISTENTI FAMILIARI

PROTEZIONE GIURIDICA E A.D.S.

INTRODUZIONE

Questa sezione sviluppa gli interventi a sostegno della domiciliarità, ovvero della permanenza a casa dell'anziano, attraverso un sistema di supporti volti ad assicurare una buona qualità di vita.

DOMICILIARITÀ è un concetto complesso, che va oltre il “domicilio” in senso stretto e comprende:



Il Comune di Brescia ha avviato dal 1 novembre 2017 il “**SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI DOMICILIARI**”, con la qualificazione di sette enti gestori. L’accreditamento è stato costruito sulle cinque zone della città, valorizzando la specificità di ogni cotesto territoriale. Ogni gestore ha un ufficio nella zona in cui presta l’attività, per agevolare i contatti con il servizio sociale e con le diverse realtà del privato sociale e del volontariato attive nei quartieri.

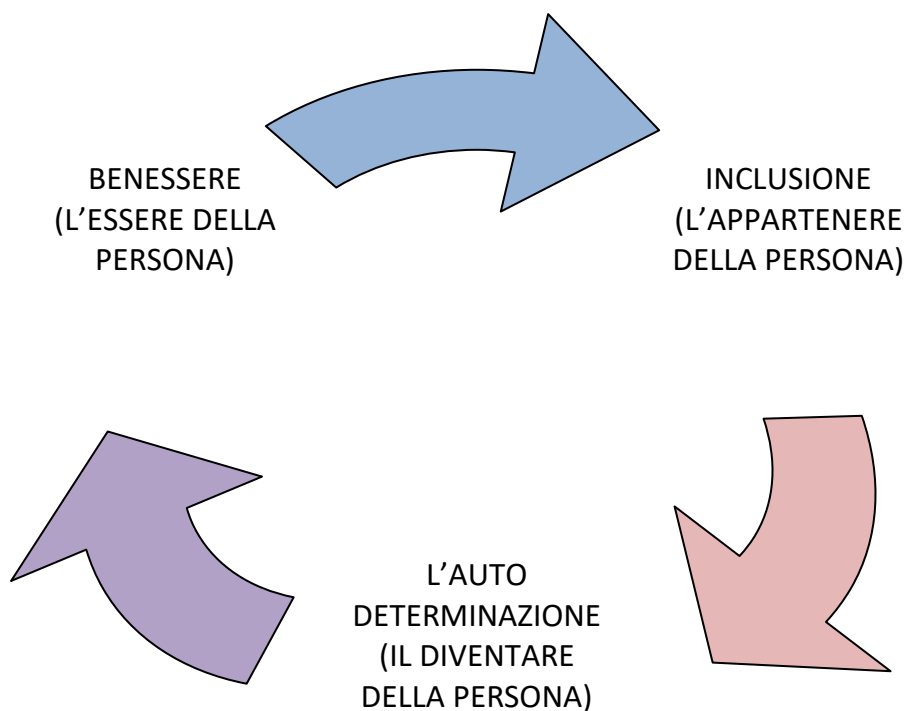
A complemento dei servizi integrati domiciliari, l'Amministrazione comunale garantisce il servizio pasti a domicilio, per favorire un'alimentazione adeguata quale presupposto per conservare un buon livello di salute e propone opportunità di vacanza in località climatiche, con valenza preventiva e socializzante.

Il Comune promuove inoltre, tramite accordi con diversi soggetti della città, le misure regionali del "Reddito di autonomia", per l'accesso ad una molteplicità di servizi di sostegno finalizzati al mantenimento dell'autonomia nel tempo e del "Registro degli assistenti familiari", per facilitare il reperimento di una badante qualificata.

Va inoltre sottolineata l'attenzione prestata alle persone che non sono più in grado di esprimere la propria volontà, a causa di una compromissione della capacità di critica e di giudizio e che necessitano di un "Amministratore di Sostegno" per la tutela delle scelte economiche, assistenziali e sanitarie.

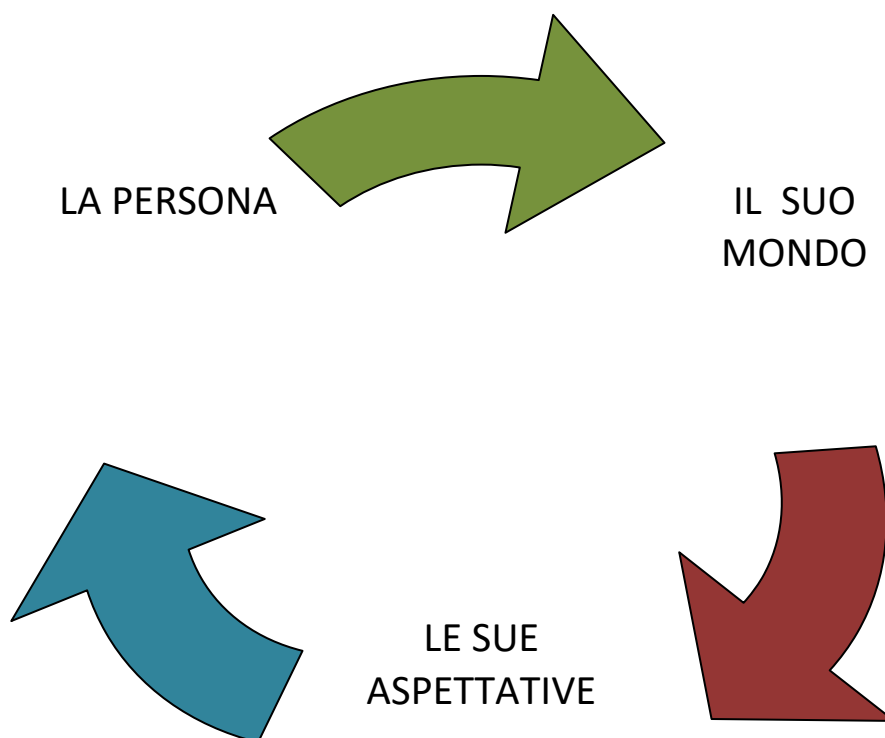
Il denominatore comune di tutti i servizi e gli interventi descritti è il "**PROGETTO INDIVIDUALIZZATO**", che il servizio sociale costruisce insieme alla persona ed alla famiglia, in seguito ad un approfondimento della situazione a 360 gradi.

Elaborare un progetto è un processo delicato, perché riguarda la *vita* delle persone e va ben oltre l'attivazione di un intervento assistenziale. Il progetto deve tener conto:



Per elaborare un progetto il servizio sociale non può quindi limitarsi ad offrire una soluzione rispetto ad un problema, ma deve svolgere una valutazione approfondita, che tenga conto della persona, della famiglia, dell'ambiente, delle attese e desideri.

IN SINTESI IL PROGETTO DEVE ESPLORARE



Queste attenzioni, che hanno come scenario il *progetto di vita* della persona e non solo i suoi problemi, sono importanti perché - ad ogni età - la prospettiva è sempre la **qualità di vita**.

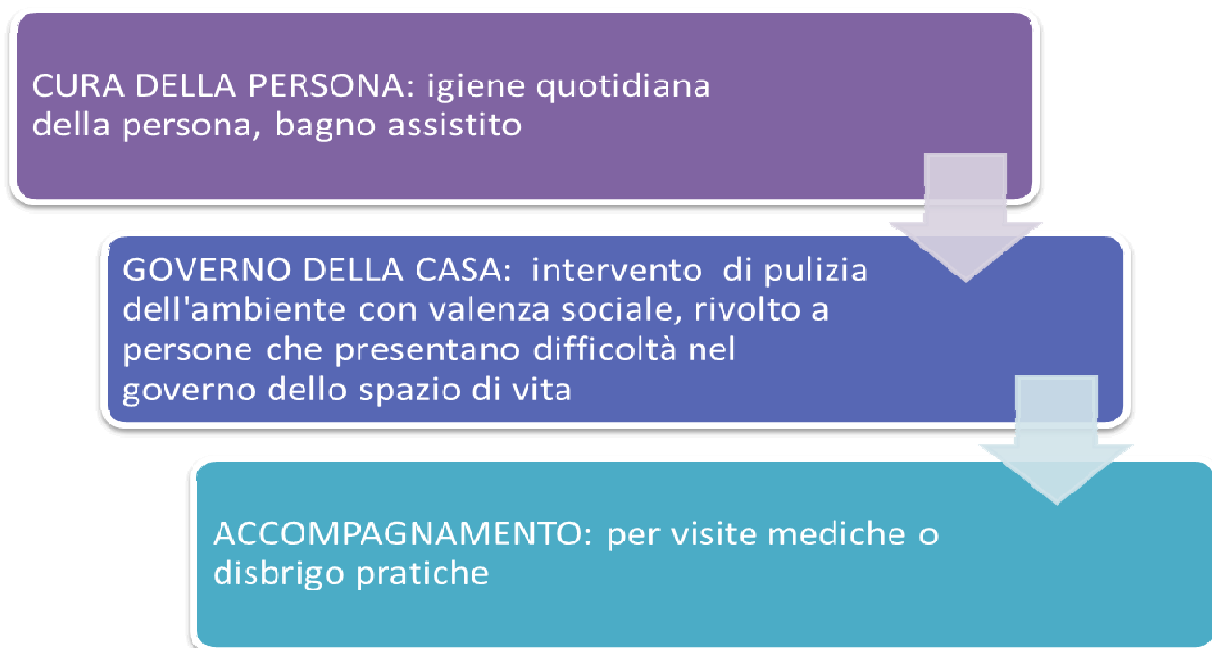
In questo “paradima esistenziale”, quando nella vita dell’anziano emerge un fattore di vita che scardina l’equilibrio e richiede una riorganizzazione, il servizio sociale è chiamato ad esplorare queste tre aree, a dare uno “scenario” ai problemi e conseguentemente ad erogare i sostegni necessari.

Intervento assistenziale del servizio sociale
=
sostegno al vivere della persona anziana

SERVIZI DI SUPPORTO DOMICILIARE

Visualizziamo la geografia dei servizi domiciliari e la fotografia dei cittadini beneficiari nel periodo gennaio-ottobre 2017.

Prima dell'accREDITAMENTO (decorrenza 1/11/17) i servizi di assistenza domiciliare rientravano principalmente in queste tre tipologie:



Al servizio di assistenza domiciliare la persona poteva sommare servizi integrativi per sostenere la permanenza a domicilio quali:

PASTO A DOMICILIO

TRASPORTO

TELESOCORSO

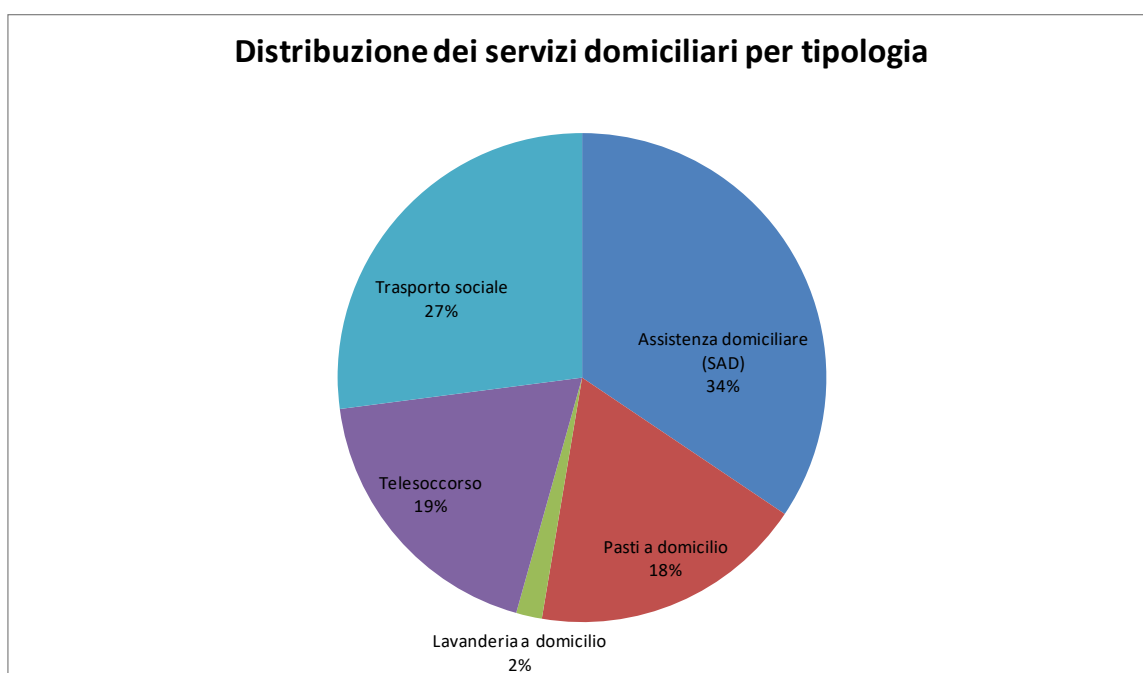
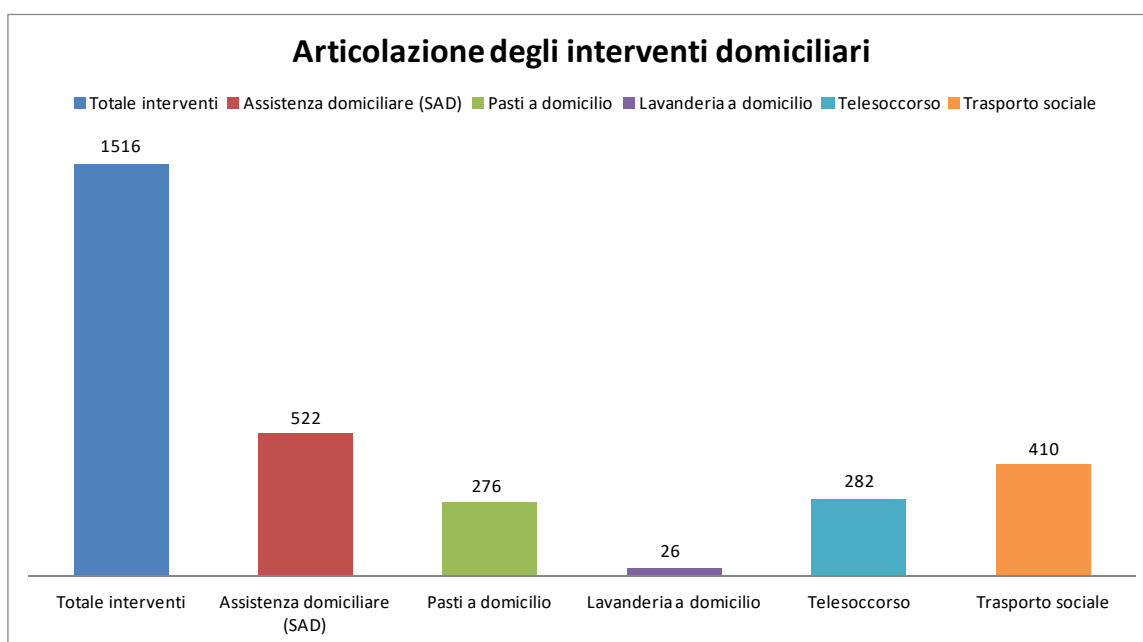
Con la nuova organizzazione i trasporti ed il telesoccorso rientrano nel ventaglio di interventi domiciliari garantiti dall'agenzia accreditata. Solo il pasto segue un canale distinto, con necessità di presentare una richiesta specifica.

PER IL NUOVO SISTEMA DI ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI DOMICILIARI VEDI APPROFONDIMENTO N.1

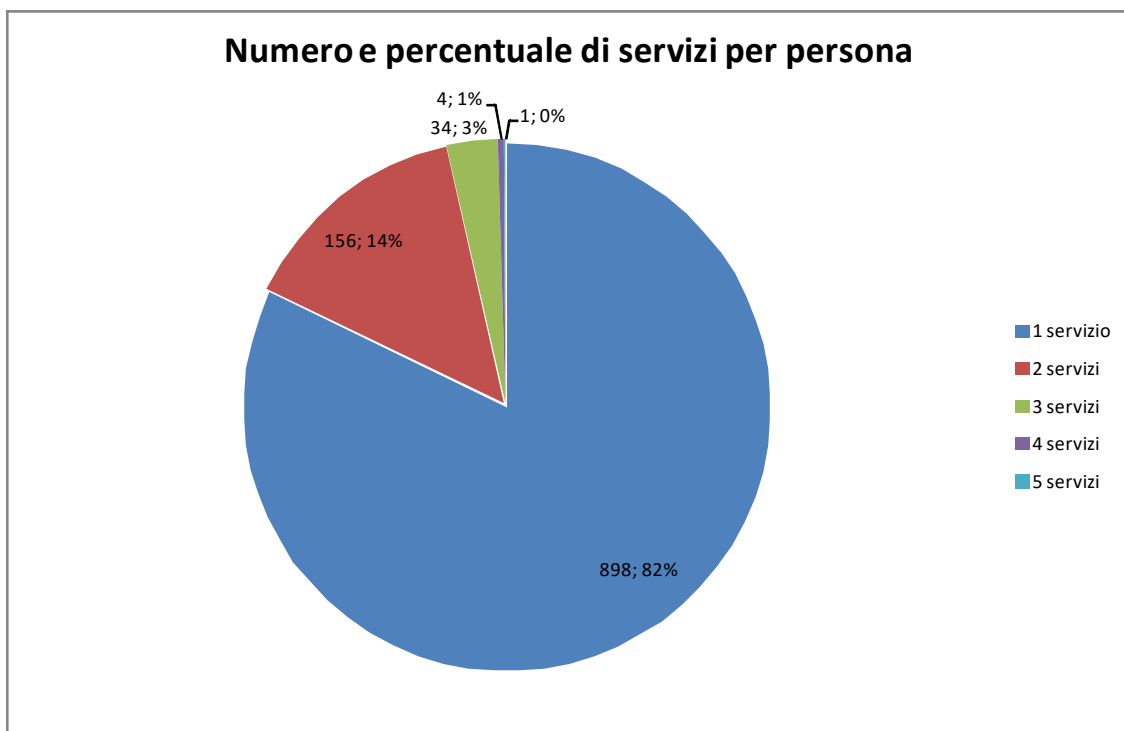
PER L'ELENCO DEI SOGGETTI ACCREDITATI CONSULTA L'APPENDICE

I grafici illustrano l'articolazione della protezione domiciliare degli anziani della città nel periodo gennaio-ottobre 2017, con riferimento alla tipologia dei servizi, al numero di interventi fruiti e alle caratteristiche delle diverse zone territoriali.

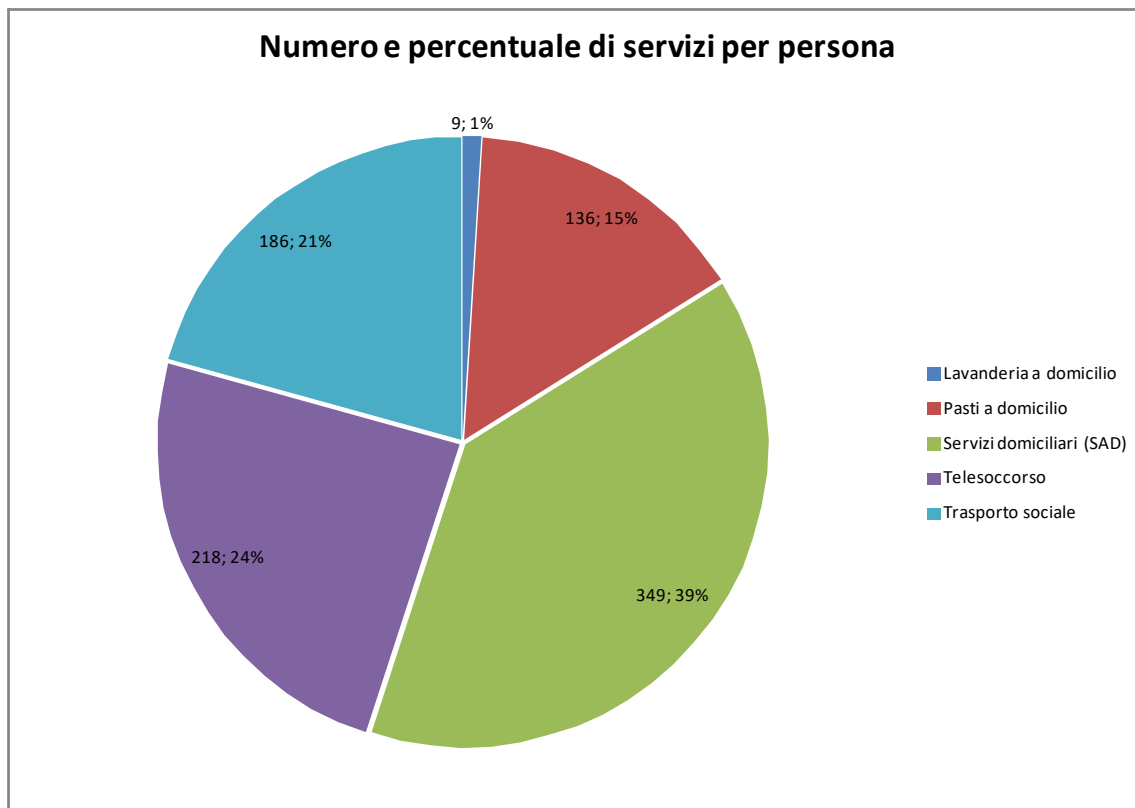
Su oltre 1.500 interventi, il servizio prevalente è l'assistenza domiciliare (34%), segue il trasporto sociale ad indicare l'importanza della mobilità nella città (27%), pasti e telesoccorso si equiparano con il 18% e il 19%, la lavanderia si configura come residuale.



Oltre l'82% delle persone beneficia di un solo servizio, mentre il 17% di due servizi. Si stimano percentuali minime di chi ha tre o più servizi.

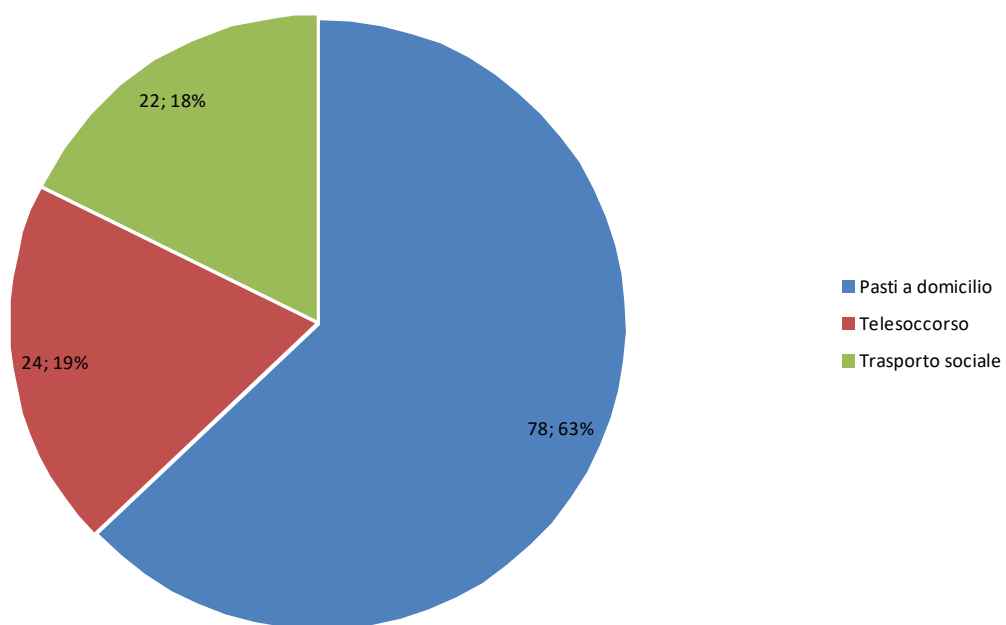


Rispetto a chi ha un solo servizio al primo posto troviamo il Servizio Assistenza Domiciliare (SAD 39%) seguito dal telesoccorso (24%) e trasporto sociale (21%). I pasti coprono il 15% della richiesta.

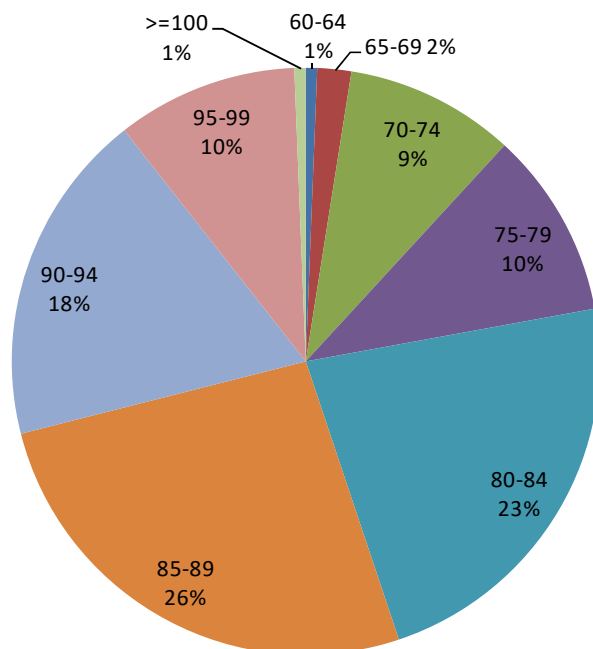


Tra chi ha un altro servizio oltre all'assistenza domiciliare (SAD) l'intervento aggiuntivo più richiesto è il pasto a domicilio, seguito dal trasporto e telesoccorso.

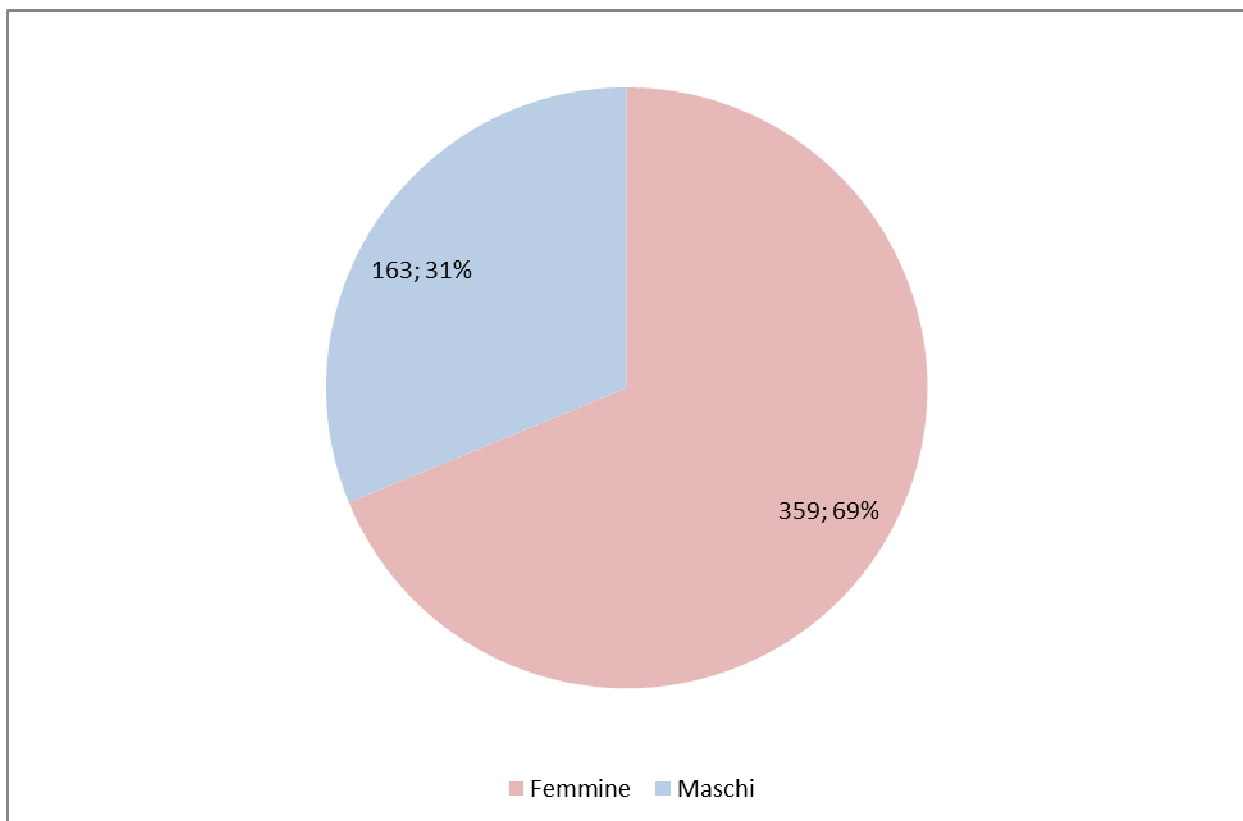
Numero e percentuale delle persone con i servizi domiciliari e 1 altro servizio



Percentuale anziani in carico S.A.D. per fascia di età



Numero e percentuale anziani in carico al S.A.D. per sesso



SINTESI

Principale intervento: cura della persona 34%
Oltre l'80% degli anziani beneficia di un solo servizio
Telesoccorso e trasporto coinvolgono ¼ degli anziani
I grandi anziani coprono il 45% degli assistiti
I 2/3 degli anziani con servizi domiciliari sono donne
Il turn-over è stato circa del 30%

CUSTOMER SATISFACTION: SEI SODDISFATTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE?

In previsione dell'avvio del sistema di accreditamento dei servizi domiciliari, nel 2017 il servizio sociale ha somministrato un questionario di soddisfazione, per conoscere lo stato dell'arte e consentire future comparazioni.

I fruitori del servizio intervistati sono stati 142 (96 maschi e 46 femmine) ed hanno coinvolto circa il 40% dei cittadini in carico al servizio al momento della rilevazione.

Sono state coperte tutte le zone della città: Centro: 44 questionari, Est 30, Sud 27, Nord 22 e Ovest 19.

I servizi sociali territoriali risultano per il 51% il maggior canale informativo del servizio di assistenza domiciliare, a seguire per il 30% la famiglia.

La maggior parte del target vive in famiglia (56,4%); in prevalenza sono donne tra gli 81 e i 90 anni.

Il 36,62% vive solo; in maggioranza sono donne sempre tra gli 81 e i 90 anni.

Si rileva una considerevole presenza della fascia di età 86-90, che risulta quella maggiormente compromessa sul piano delle autonomie personali. In dettaglio il grado di autosufficienza risulta parziale nella gran parte dei casi (53%); il 39% risulta invece in totale condizione di non autosufficienza. Oltre il 90% delle persone in carico presenta dunque situazioni di fragilità o di labile compenso.

Rispetto al sostegno della non autosufficienza, prevalgono gli interventi di igiene, vestizione, mobilizzazione; le prestazioni di igiene risultano significative anche nelle persone con parziali autonomie, che necessitano di un supporto per la cura della persona.

Il 47% dei fruitori utilizza il servizio da 1 a 4 anni; rilevante la percentuale di chi ne usufruisce da oltre 5 anni (37%).

Rispetto al livello di soddisfazione complessivo emerge che 94 persone si ritengono completamente soddisfatte del servizio e 39 soddisfatte. Il livello di gradimento positivo copre dunque il 94% degli intervistati.

TRASPORTI SOCIALI

Il servizio sociale mette a disposizione il servizio di trasporto per gli anziani che hanno bisogno di muoversi in città per motivi di salute (visite, terapie), ma anche per accedere ad uffici pubblici, mantenere i rapporti familiari o usufruire di momenti di svago.

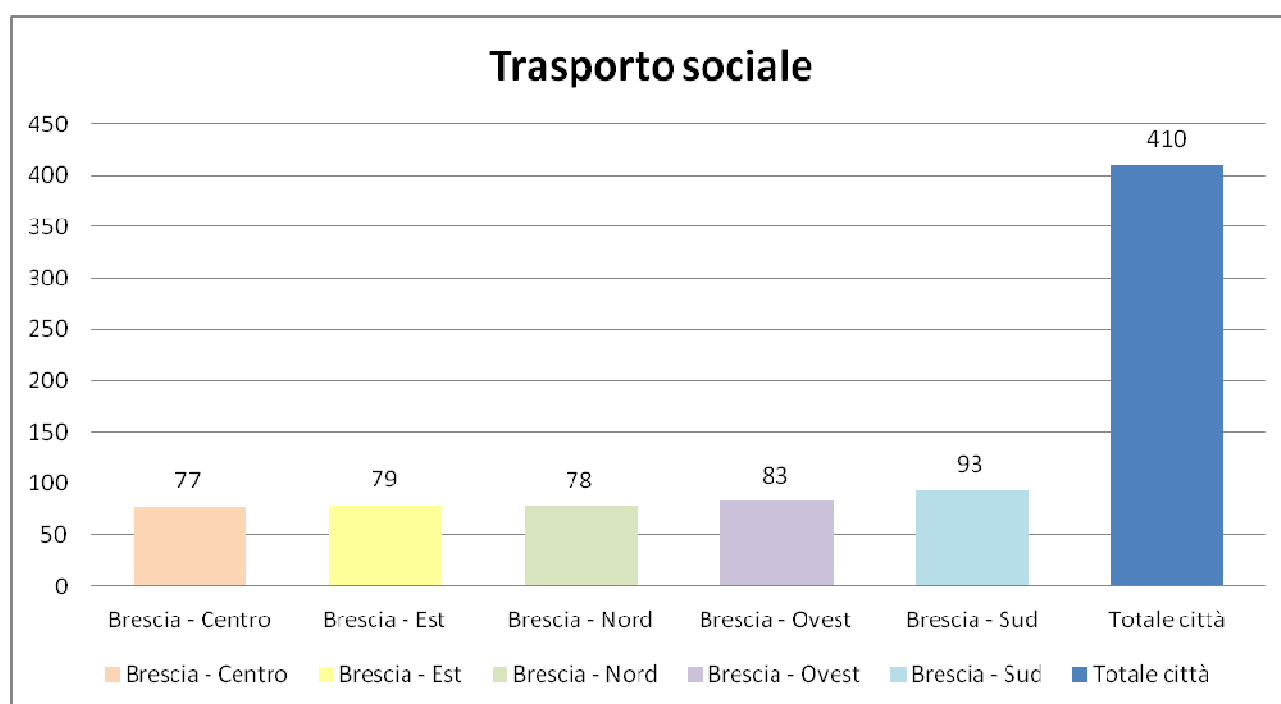
Attraverso l'utilizzo di mezzi attrezzati è possibile garantire il trasporto a persone in carrozzina.

Per soddisfare tutte le richieste, oltre ai servizi effettuati in economia con personale comunale, l'Amministrazione si avvale di servizi in appalto con Anteas, Auser e servizio taxi.

Il trasporto sociale è garantito prioritariamente a persone con difficoltà di mobilità che vivono sole o che sono prive di rete familiare in grado di provvedere.

La domanda, per il cittadino che usufruisce del SOLO trasporto occasionale, va inoltrata al servizio sociale territoriale di riferimento, che valuta la richiesta e rilascia un blocchetto di voucher.

Dal 1 novembre 2017, se la persona è assistita con interventi domiciliari, il trasporto rientra nel progetto complessivo di assistenza e viene garantito dai diversi enti gestori della città.



Il grafico evidenzia il numero di cittadini che hanno usufruito di trasporti in economia da gennaio a dicembre 2017 e che sostanzialmente si equiparano nelle cinque zone della città.

ARTICOLAZIONE DEI TRASPORTI A FAVORE DEGLI ANZIANI 2017

N. TRASPORTI (CORSE SINGOLE)

EFFETTUATI **9.430** COSI' ARTICOLATI

5.030 IN ECONOMIA
CON AUTISTI COMUNALI

Anteas 900

Auser 1.500

Taxi 2.000

CUSTOMER SATISFACTION: SEI SODDISFATTO DEL TRASPORTO?

Nel 2016 – in previsione della riorganizzazione del servizio di trasporto occasionale - l'ufficio trasporti sociali ha effettuato una rilevazione telefonica su 53 utenti, individuati di concerto con il servizio sociale ed afferenti a tutte le zone della città. Sono state scelte persone con trasporti occasionali per visite e terapie, ripetuti negli ultimi due anni. Sono state poste 6 semplici domande, chiedendo una valutazione in una scala da 1 a 10, volta a rilevare il grado di soddisfazione riguardo al servizio erogato dal Comune attraverso proprio personale e propri automezzi.

I quesiti posti sono stati:

Ritiene facile l'accesso al servizio trasporti?

Gli autisti rispettano gli orari richiesti?

Gli autisti sono cortesi e disponibili?

I mezzi del servizio trasporti sono idonei e comodi?

Gli accompagnatori sono cortesi e disponibili?

Come valuta complessivamente il servizio di trasporto?

La quasi totalità delle persone interpellate ha espresso un punteggio medio generale superiore a 9.

I due quesiti che hanno ottenuto un responso particolarmente elevato (9 punti 34 persone e 9 punti 46 persone), riguardano rispettivamente la cortesia degli autisti e degli accompagnatori.

La maggiore criticità (comunque con un punteggio medio di 8,94 su 10) è riconducibile all'idoneità e comodità dei mezzi.

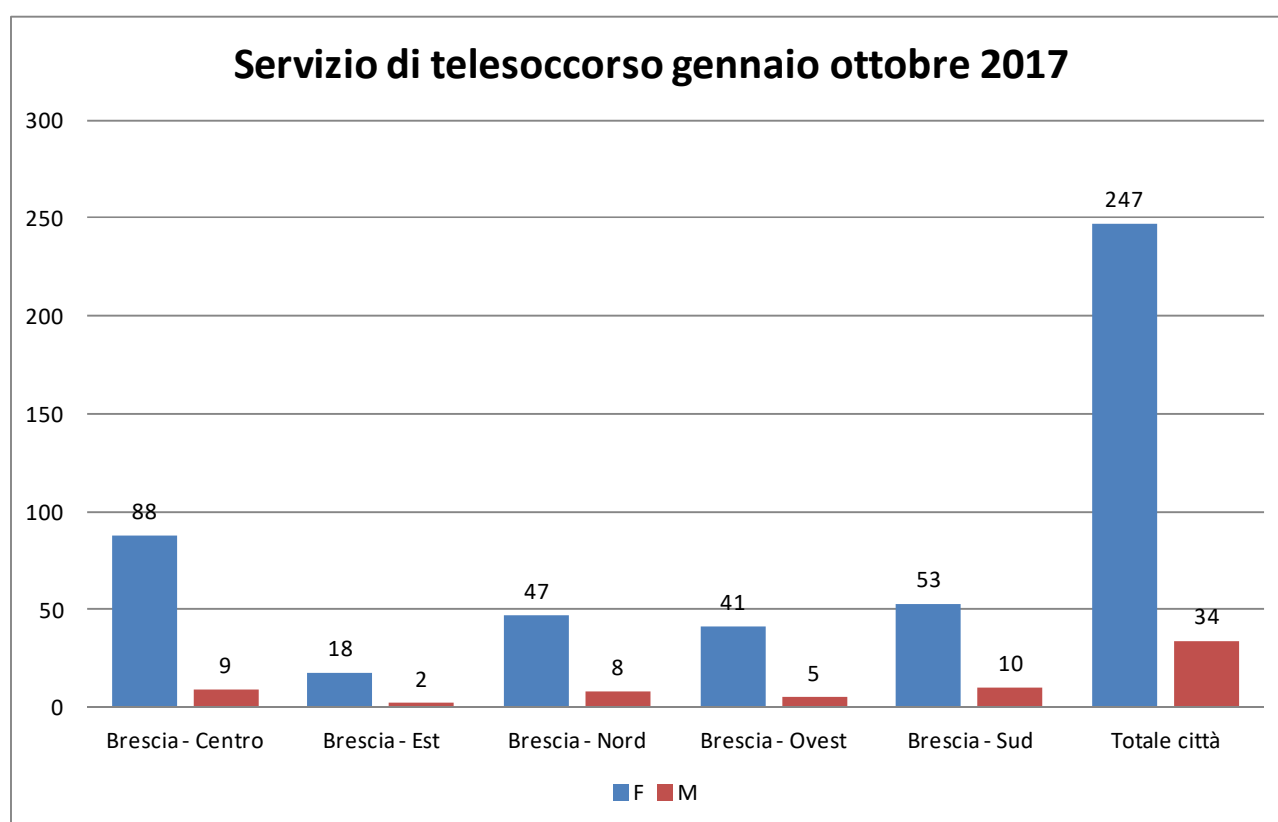
TELESOCOORSO

Negli ultimi 20 anni il Comune di Brescia ha garantito il servizio di telesoccorso tramite convenzione con Croce Bianca, assicurando una protezione ad anziani che, per particolari condizioni di salute o di famiglia, non potevano essere seguiti con continuità e necessitavano di un intervento tempestivo in caso di malore o di caduta accidentale.

Dal 1 novembre 2017 il telesoccorso rientra nella gamma di servizi del nuovo sistema domiciliare ed è garantito dai diversi gestori dei servizi domiciliari attivi in città che, per assicurare la continuità del servizio, hanno stipulato a loro volta un accordo con Croce Bianca.

Il programma di telesoccorso prevede anche un servizio di "chiamata di cortesia". A cadenza periodica - a seconda della condizione dell'anziano - i volontari telefonano a casa degli assistiti per conoscere lo stato di salute, capire se ci sono problemi che richiedono un intervento o, semplicemente, se c'è il desiderio di fare conversazione per contenere il senso di solitudine.

Il telesoccorso offre tranquillità e sicurezza agli anziani e ai loro familiari e consente di evitare ricoveri impropri in strutture ospedaliere o socio sanitarie.



Il servizio è fruito nella gran parte da donne (gli uomini collegati al telesoccorso sono il 13%) e la zona maggiormente rappresentata è la Centro.

PASTI A DOMICILIO E IN ESERCIZI CONVENZIONATI

Il servizio sociale fornisce il servizio pasti a domicilio sette giorni su sette ed offre la possibilità di consumare il pranzo presso mense e ristoranti convenzionati.

L'alimentazione corretta e completa di tutti i principi nutritivi è un aspetto preventivo importante per il mantenimento della salute.

L'ammissione al servizio è in capo al servizio sociale territoriale.

Personae che ogni giorno usufruiscono
del servizio pasti a domicilio: 190

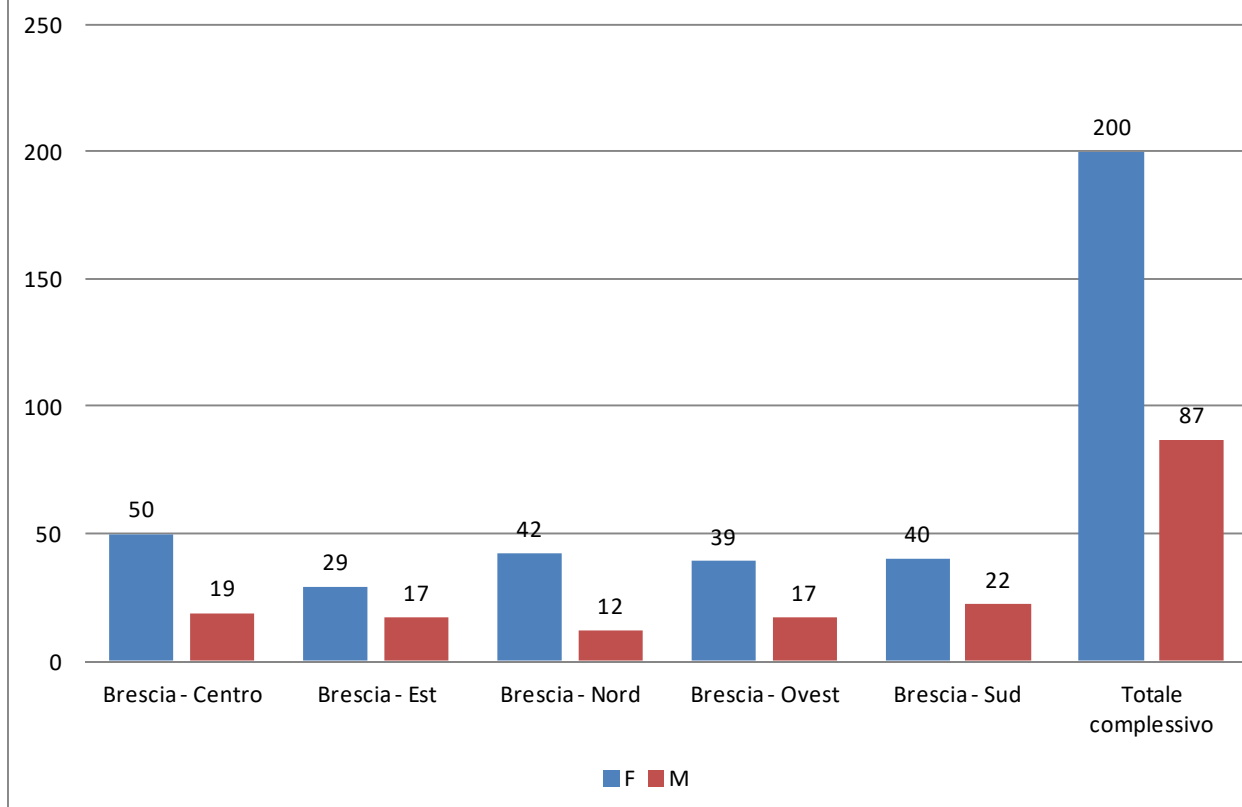
```
graph TD; A[Personae che ogni giorno usufruiscono del servizio pasti a domicilio: 190] --> B[Pasti distribuiti nel 2017: circa 55.000]; B --> C[Media di persone che ogni mese accede alle mense convenzionate: 26]; C --> D[Pasti consumati nelle mense convenzionate nel 2017: circa 5.000];
```

Pasti distribuiti nel 2017: circa 55.000

Media di persone che ogni mese
accede alle mense convenzionate: 26

Pasti consumati nelle mense
convenzionate nel 2017: circa 5.000

Cittadini fruitori dei pasti a domicilio nel 2017



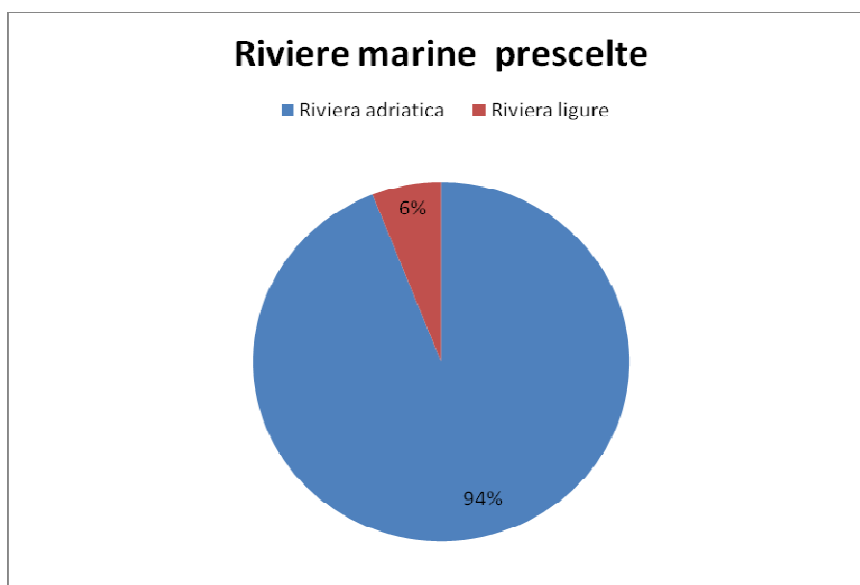
Circa 150 persone tutti i giorni feriali accedono al servizio pasti in forma privata
90 persone la domenica

Per le persone che sono in grado di sostenere autonomamente il costo massimo, l'accesso al servizio pasti a domicilio è semplificato: il servizio sociale segnala il nominativo alla ditta o fornisce ai familiari le informazioni necessarie per la stipula di un contratto privato tra persona e ditta fornitrice dei pasti.

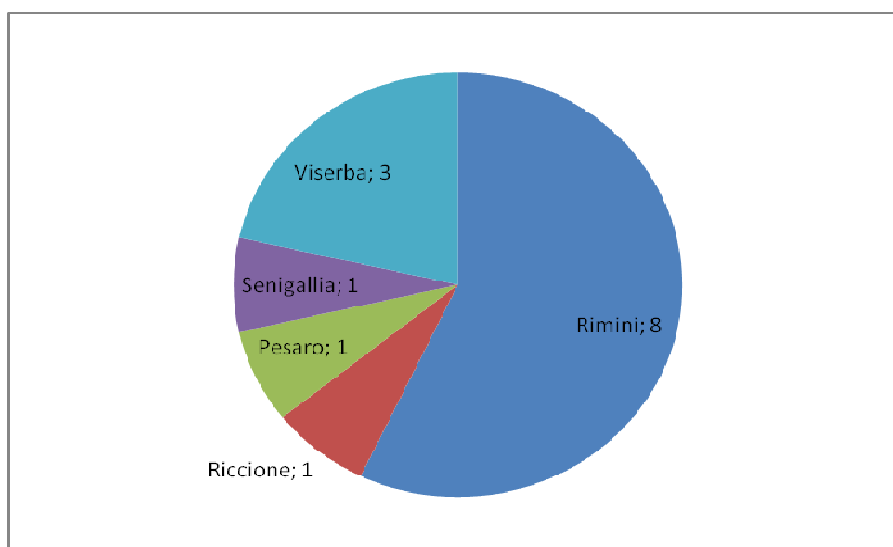
SOGGIORNI CLIMATICI

Il 2017 è stato il primo anno di sperimentazione del sistema di accreditamento; le agenzie accreditate sono state 6, quelle scelte dai cittadini 5. Cinque agenzie avevano già partecipato ai precedenti appalti, una nuova agenzia si è aggiunta. Tutte le agenzie hanno stipulato un accordo con Brevivet – con sede in città in Via Trieste - per iscrizioni e pagamenti.

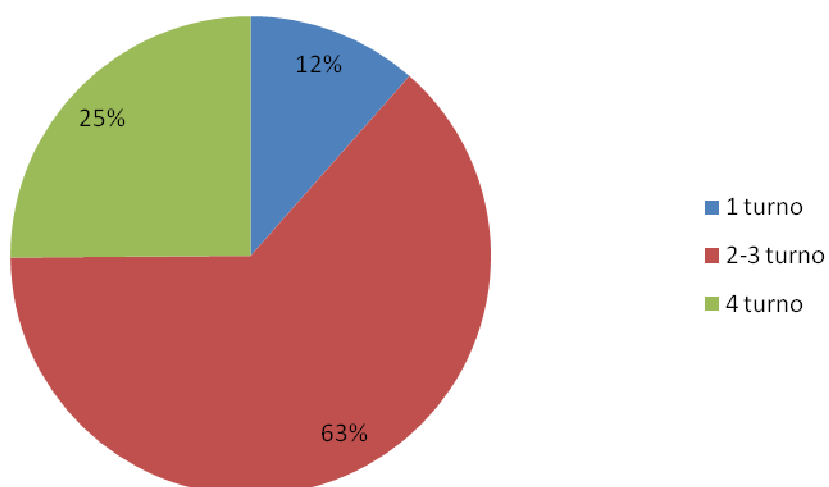
Le iscrizioni (terme escluse) sono state 656: riviera adriatica 617 (con preferenza Rimini), riviera ligure 39.



Numero di strutture nella Riviera Adriatica



Articolazione turni in Riviera Adriatica



I turni centrali sono quelli più selezionati:

1 turno: prime 2 settimane di giugno: 71
2 e 3 turno: metà giugno/primi di luglio: 391
4 turno: settembre: 155

Riviera Ligure – Diano Marina -39 iscritti

3 strutture proposte e 2 scelte

Terme Ischia - 23 iscritti

5 strutture proposte e 1 scelta

TOTALE ISCRITTI 2017: 679 PERSONE

CUSTOMER SATISFACTION: SEI SODDISFATTO DEL SOGGIORNO?

Nel 2016, in regime di affidamento del servizio tramite appalto e in previsione dell'avvio del sistema di accreditamento, è stato somministrato il questionario di gradimento a 632 cittadini. 421 hanno risposto alla *customer*, pari al 66.61% del totale.

Il gradimento medio di soddisfazione è stato del 77%, il 58% dei cittadini ritornerebbe nella stessa struttura, mentre il 33% non lo farebbe, il 9% non ha risposto.

Nel 2017 gli iscritti ai soggiorni climatici sono stati 679 (47 in più rispetto all'anno precedente). E' stato possibile somministrare il questionario in regime di molteplici "fornitori qualificati" e comparare i risultati.

551 iscritti hanno risposto alla *customer*: 81.15% del totale, il 4,15% in più rispetto all'anno precedente.

Il 90% dei cittadini (13% in più rispetto all'anno precedente) ha fornito un giudizio positivo circa la qualità complessiva del soggiorno climatico.

Il 4.5% ha risposto negativamente mentre il 3% non ha ritenuto di rispondere (nell'anno precedente non aveva risposto il 23% circa).

In relazione al gradimento circa le scelte effettuate, il 76% ritornerebbe nella stessa località climatica e il 70% dei cittadini tornerebbe nella stessa struttura ricettiva (con un miglioramento del 12% rispetto alla situazione precedente).

Più di metà delle persone ha avuto notizia dei soggiorni climatici grazie alla pubblicizzazione dell'Amministrazione attraverso la distribuzione ai Servizi Sociali Territoriali.

IL REDDITO DI AUTONOMIA

Il reddito di autonomia è un beneficio disposto dalla Regione Lombardia per la fruizione di servizi a favore di persone con discreti livelli di autonomia oppure a beneficio dei care giver, per consentire momenti di sollievo dall'impegno di cura.

Questa misura esprime una politica sociale orientata a favorire l'autonomia delle persone ed a garantire concrete possibilità di inclusione sociale e non solo di integrazione al reddito. Il beneficio infatti non è riconosciuto in denaro ma in servizi. Sono previsti due livelli di intensità (media e alta), a seconda della condizione personale dell'anziano, a cui corrispondono importi diversi.

Per usufruire della misura il cittadino deve presentare domanda in concomitanza dell'apertura di un bando pubblico.

Il Comune, per la gestione dei servizi, ha stipulato un accordo con le tre principali Fondazioni della città: Brescia Solidale, Casa Industria e Casa di Dio.

Gli interventi sono di varia natura e vengono garantiti presso strutture e servizi - ad es. un centro diurno o un centro diurno integrato - o a domicilio.

Area di intervento	Prestazioni e servizi
Presenza in carico	Valutazione multidimensionale della persona Stesura progetto individualizzato Informazione, orientamento e consulenza alla famiglia Sostegno alle relazioni familiari Raccordo con gli altri servizi del territorio
Mantenimento del livello culturale e sociale	Accompagnamento per attività sociali (disbrigo pratiche, accesso a iniziative culturali) Attività di stimolazione cognitiva Attività ludico-ricreative (manuali, pratiche) Attività formative- culturali (Teatro, Cucina,...) Manualità espressiva Gite, mostre, concerti Inserimento in reti esterne
Autonomia personale	Benessere e relax Servizi personali di cura ed igiene della persona (manicure, pedicure, parrucchiere) e di supporto (lavanderia, stireria) Assistenza emotivo-relazionale
Contesto familiare	Sportello d'ascolto e colloquio con le famiglie

2 bandi regionali nel 2017.

Max. 20 persone anziane ogni bando

Primo bando 11 domande di cui 10 anziani ed un care giver.

Secondo bando: 9 domande di cui 8 anziani ed un care giver.

40% conosciuto dal servizio sociale

Criticità: adesioni nell'ordine delle unità.
Alcune persone hanno rinunciato in itinere per sopravvenuti problemi. La misura non è stata "sfruttata" al massimo

Positività: possibilità di investire sul sostegno all'autonomia e sulla promozione-prevenzione;
possibilità di sostenere il care giver;
conoscenza anticipata delle persone in condizioni di fragilità e labile compenso.

SPORTELLI PER ASSISTENZA FAMILIARE

Insieme ai familiari gran parte dell'assistenza alle persone fragili è affidata alle badanti. Possiamo dire che le badanti rappresentano una componente essenziale del nostro welfare.

Per offrire un orientamento alle famiglie la Regione ha approvato nel 2015 una legge per l'istituzione degli **sportelli** per l'assistenza familiare e del **registro** degli assistenti familiari. Gli sportelli hanno una funzione informativa e di orientamento, mentre il registro consente ai familiari di attingere i nominativi di assistenti qualificate ed alle lavoratrici di dimostrare il possesso di requisiti di qualità.

A tal fine il Comune di Brescia, come ente capofila dell'Ambito 1, ha siglato a novembre 2017 una convenzione con ACLI, CGIL, CISL, MCL - sindacati e patronati di provata esperienza nel settore - per l'apertura al pubblico di sportelli dedicati a:

Informazione ed orientamento generale sul tema
assistenti familiari e badanti

- Iscrizione al registro da parte degli assistenti familiari in cerca di occupazione
- Consultazione del registro da parte dei cittadini in cerca di assistente familiare
- Orientamento a percorsi formativi delle persone sprovviste dei titoli di studio richiesti per l'iscrizione al registro

Gli assistenti familiari possono essere iscritti al registro solo se in possesso di determinati requisiti personali (età, residenza anagrafica nell'Ambito 1, assenza di condanne penali, titolo di soggiorno se persona straniera), formativi (titoli di studio o formazione in campo socio assistenziale o sanitario), lavorativi (avere svolto un'attività lavorativa in Italia nel campo dell'assistenza familiare di almeno 12 mesi nell'arco degli ultimi due anni, certificata da regolare contratto di lavoro).

L'attività di iscrizione/consultazione del registro è gratuita.

Gli sportelli offrono altri servizi a titolo oneroso, con particolare riferimento a:

PRATICHE LAVORATIVE E FISCALI:

assunzione, cessazione, calcolo TFR e spettanze, stesura del contratto di assunzione, elaborazione prospetti paga
pratiche previdenziali e fiscali del rapporto di lavoro domestico:
(Cud, Agevolazioni fiscali, Conteggi contributivi)

MATCHING:

Supporto alla famiglia nella ricerca dell'assistente familiare
Incontro tra domanda ed offerta per abbinamento tra famiglia ed assistente familiare

Il Comune, grazie al coinvolgimento di uffici interni (anagrafe e statistica) ed alla collaborazione dei patronati che hanno aderito all'accordo, ha in corso un approfondimento in varie direzioni:

- analisi demografica sulla popolazione femminile straniera residente in città, per capire quali indizi (provenienza, età...) fornisce su questi gruppi di donne;
- studio ed elaborazione dei contratti di lavoro domestico depositati i patronati per quantificare il fenomeno ed individuare la relazione che intercorre tra badanti ed assistiti;
- indagine del mondo collaterale all'assistenza pubblica e del privato sociale che si sta proponendo nella città (agenzie, privato profit...) ed esame delle buone pratiche sul tema presenti in Italia.

OBIETTIVI:

1. Effettuare una prima stima di ordine quantitativo sul lavoro domestico e di cura a Brescia;
2. Ricomporre la conoscenza del fenomeno grazie alla circolazione delle informazioni depositate nelle diverse realtà che si occupano di assistenti familiari in città;
3. Individuare strategie integrate pubblico-privato sociale per accompagnare anziani e nuclei familiari che necessitano o scelgono di essere sostenuti da un'assistente familiare.

[PER LE SEDI E GLI ORARI DEGLI SPORTELLI CONSULTA L'APPENDICE](#)

PROTEZIONE GIURIDICA E AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

L'*Amministratore di Sostegno* (introdotto con la legge n. 6 del 2004), è una persona nominata con decreto dal Giudice Tutelare che ha il compito di *assistere, sostenere e rappresentare chi, per effetto di una menomazione fisica o psichica, si trovi nell'impossibilità, anche temporanea, di provvedere in modo autonomo ai propri interessi.*

Si tratta di una figura innovativa, che ha lo scopo di garantire alla persona una "protezione giuridica", senza tuttavia limitare in modo completo la capacità di agire, come accade ad es. nell'interdizione. Il compito dell' Amministratore di Sostegno è quello di attivare un'azione di cura e protezione della persona e del suo patrimonio, valorizzando – ove possibile - il coinvolgimento del beneficiario.

L' AdS può essere nominato quando l'interessato non può più compiere da solo o compirebbe a suo danno – a causa della sua compromissione cognitiva – sia atti di gestione ordinaria (es. ritirare la pensione, prelevare somme dal conto corrente, pagare l'affitto o le utenze domestiche, ecc.) o di gestione straordinaria del patrimonio (vendere la casa, investire o disinvestire titoli, accettare o rinunciare a un'eredità, contrarre un mutuo ecc.), sia atti di cura della persona (es. prestare o rifiutare il consenso informato per un intervento chirurgico, organizzare una assistenza personale, essere accolto in una struttura protetta, ecc).

L'Amministratore di Sostegno rappresenta dunque uno strumento pensato per sostenere chiunque si trovi in difficoltà nell'esercizio dei propri diritti, garantendogli un'azione mirata di protezione.

Il servizio sociale comunale svolge – attraverso le sedi dei Servizi Sociali Territoriali ed un Ufficio Tutela Adulti presso la sede centrale – funzioni di:



CONSULENZA 2017 A CURA DELL' UFFICIO TUTELA ADULTI (U.T.A.) DI SEDE		
AI FAMILIARI	42	DI CUI 13 CON RICORSO 29 SENZA RICORSO
AI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI	56	DI CUI 30 CON RICORSO 26 SENZA RICORSO
AGLI ENTI ESTERNI (Servizi specialistici ATS/ASST, forze dell'ordine, istituti di ricovero)	27	4 RICORSI PROMOSSI DIRETTAMENTE DALL' U.T.A.

CONSULENZA CONGIUNTA U.T.A. E SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE RICORSI CONGIUNTI PROMOSSI NEL 2017 E RELATIVI DECRETI	
PROMOSSI DAI FAMILIARI CON AFFIANCAMENTO U.T.A.	13
PROMOSSI DAI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI CON AFFIANCAMENTO U.T.A.	30
PROMOSSI DALL'U.T.A.	4

CONSULENZA DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE RICORSI PROMOSSI NEL 2017 E RELATIVI DECRETI	
CONSULENZE-RICORSI-DECRETI	32*

*Tutte le consulenze si sono tradotte in un'istanza di Ads e in un successivo decreto.

Nel 2017 l'Amministrazione comunale ha investito sull'individuazione di persone disponibili a svolgere l'incarico di Amministratore di Sostegno e sulla costruzione di un elenco a cui attingere in caso l'anziano sia privo di rete familiare o necessiti di essere tutelato da persone esterne al nucleo di riferimento.

AL CENTRO DIURNO

CENTRI APERTI DI SOCIALIZZAZIONE

CENTRI APERTI DI SOSTEGNO
E CENTRI DIURNI

CENTRI DIURNI INTEGRATI

INTRODUZIONE

La gamma di offerte diurne della città a favore degli anziani è ampia e diversificata per quanto attiene la distribuzione sul territorio, il tipo di iniziative proposte e le modalità di gestione con personale professionale o volontario.

Questi centri si definiscono *semi-residenziali*, perché sono aperti durante l'arco della giornata.

Tutti offrono la possibilità di socializzare e mantenersi attivi, per sentirsi come a casa propria, ma in compagnia.

I Centri più strutturati prevedono l'organizzazione del trasporto, per favorire l'accessibilità e la partecipazione.

Alcuni prevedono servizi aggiuntivi di sostegno rivolti a persone anziane fragili che vivono sole o che sono inserite in nuclei familiari che non possono occuparsi di loro tutto il giorno.

I servizi semi residenziali per anziani rappresentano un contesto elettivo di promozione della domiciliarità, perché per stare bene a casa è necessario non sentirsi isolati da quanto ci sta intorno, ma ancora partecipi. È ormai dimostrato che il sistema di relazioni amicali garantisce il protrarsi nel tempo di buone condizioni di vita e che è possibile costruire nuovi rapporti di amicizia anche in età avanzata. Questi servizi intendono dunque contrastare l'isolamento sociale che spesso accompagna l'avanzare dell'età.

I **Centri Aperti** sono punti di incontro aggregativi che sono gestiti prioritariamente da volontari che afferiscono ad associazioni del quartiere.

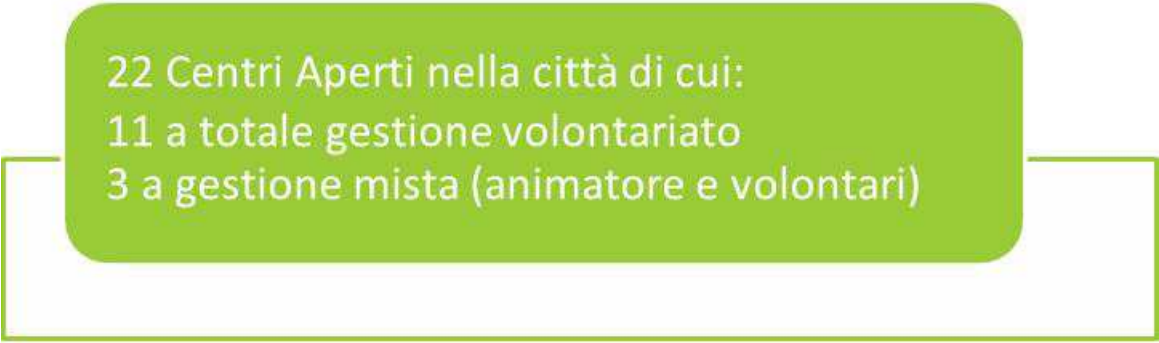
I **Centri Aperti di sostegno ed i Centri Diurni**, oltre ad attività aggregative, garantiscono interventi di supporto e la consumazione del pasto. Per questo la figura di riferimento è l'Ausiliario Socio Assistenziale, affiancato dalle associazioni del quartiere. Anziani che presentano i primi segnali di decadimento cognitivo, traggono beneficio dalla frequenza al Centro Diurno, grazie alla stimolazione che deriva dal contatto con gli altri.

Oltre a questi servizi semi residenziali di natura *sociale*, rivolti a persone in buone condizioni di autonomia o con lievi livelli di fragilità, vi sono servizi diurni semi residenziali di natura *socio-sanitaria*, che afferiscono all'ATS e che sono destinati a persone compromesse dal punto di vista sanitario e delle autonomie personali. È garantita l'accoglienza di persone con Alzheimer e decadimento cognitivo. Questi servizi, denominati **Centri Diurni Integrati**, vedono una presenza di personale sociale e sanitario e spesso afferiscono alle RSA della città.

CENTRI APERTI DI SOCIALIZZAZIONE

Socializzazione è un termine diffuso, su cui vale la pena soffermarsi. Per socializzare si intende far parte di un gruppo, di una comunità, interagire con il proprio ambiente, trasmettere e ricevere informazioni, partecipare alla vita sociale. Tale definizione ha dunque un significato che va oltre l'aspetto animativo-ricreativo e che esprime il senso di appartenenza ad un sistema sociale.

I centri aperti sostengono un'effettiva possibilità di vita autonoma grazie al mantenimento di interessi e di rapporti sociali e rappresentano un "luogo" di incontro e riconoscimento per le persone e di partecipazione libera ed organizzata.



22 Centri Aperti nella città di cui:
11 a totale gestione volontariato
3 a gestione mista (animatore e volontari)



Si stima che non meno di 2.000 anziani partecipino alle attività dei Centri Aperti

I centri aperti della città sono inseriti nei quartieri di riferimento e valorizzano la dimensione comunitaria nelle funzioni di promozione del benessere.

Il "Centro aperto", per esplicitare la sua funzione preventiva e promozionale e per valorizzare la sua natura di polo aggregativo del quartiere, opera in stretto collegamento con la rete dei servizi sociali e con le diverse realtà del territorio. L'accesso al centro aperto è libero e gratuito.

- Promuovere spazi ricreativi e di integrazione sociale per anziani sufficientemente autonomi, con riferimento a quelli residenti nel quartiere;
- Coinvolgere le realtà di volontariato della comunità territoriale come parte attiva nella gestione di interventi a favore degli anziani;
- Favorire l'anzianità attiva, dove la persona viene considerata portatrice di abilità e competenze e di un ruolo partecipativo a livello sociale;
- Alleviare le condizioni di solitudine, creando occasioni di incontro per l'anziano e consentendo alla famiglia di mantenere i propri spazi di vita;
- Sostenere l'integrazione tra le varie realtà presenti sul territorio.

FINALITÀ

ATTIVITÀ

- **AGGREGATIVE INTERNE ALLA SEDE:** animative e socializzanti quali tombola, ballo, carte. Attività culturali su temi di interesse generale. Corsi in varie discipline.
- **DI RAPPORTO CON L'ESTERNO:** gite, uscite nella città, scambi intergenerazionali, feste e spettacoli;
- **SOSTEGNO AD ANZIANI DEL QUARTIERE:** accompagnamento, aiuto per incombenze quotidiane, spese, compagnia;
- **TRASPORTO:** di anziani e disabili del quartiere;
- **ATTIVITÀ INTEGRATIVE:** fornitura ausili ed attrezzature per l'autonomia. soggiorni climatici.

Nel corso del 2017 l'Amministrazione comunale ha promosso una fase di coinvolgimento e confronto con tutti i centri aperti gestiti dal volontariato, per valorizzare il lavoro sul territorio a favore degli anziani del quartiere da parte delle associazioni, attraverso la definizione di accordi che:

- ✓ Riconoscano questi servizi come parte integrante del nuovo sistema dei servizi domiciliari,
- ✓ qualifichino in modo formale l'attività dei centri aperti, tramite un sistema strutturato (definizione di requisiti minimi);
- ✓ definiscano criteri per l'erogazione del contributo a sostegno dell'attività.

PER L'ELENCO COMPLETO DEI CENTRI APERTI E CENTRI DIURNI CONSULTA L'APPENDICE

CENTRI APERTI DI SOSTEGNO E CENTRI DIURNI

Il Centro Aperto di sostegno ed il Centro Diurno (unità di offerte riconosciuta dalla Regione Lombardia) consentono di estendere gli interventi del servizio sociale dal domicilio ad una dimensione collettiva, che si qualifica non solo come spazio di socialità e di attivazione delle risorse personali, ma anche come possibilità di usufruire di *interventi di sostegno generale*. Questi centri forniscono ad esempio il pasto in un contesto di mensa e selezionano gli utenti più compromessi (che presentano problemi sanitari, di autonomia fisica, di marginalità sociale) per un aiuto nell'igiene personale attraverso il bagno protetto.

Osservano un'apertura giornaliera ampia, dal lunedì al venerdì sia al mattino che al pomeriggio, alcuni con l'organizzazione del trasporto ed accolgono prioritariamente anziani della zona di riferimento.

La gestione quotidiana è affidata ad un Ausiliario Socio Assistenziale, coadiuvato da volontari afferenti ad associazioni del territorio, che collaborano con gli operatori nelle attività animative nel momento della distribuzione dei pasti, nell'organizzazione di feste, nell'effettuazione dei trasporti.

Per accedere è necessario inoltrare domanda al servizio sociale territoriale della zona, presentare l'ISEE e pagare una quota in base alla propria condizione economica.

Questi Centri garantiscono dunque una risposta ai primi livelli di fragilità dell'anziano, ovvero la perdita dell'autonomia nella vita quotidiana (vita sociale, interessi) e la perdita delle funzioni strumentali (curare la persona, fare la spesa, preparare il pasto) ed intercetta tempestivamente i problemi, in modo da intervenire prima che si trasformino in emergenza. Le attività sono:

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

Pasti

Bagni assistiti

Trasporti

accompagnamenti

ATTIVITÀ DI RELAZIONE E ANIMAZIONE

Attività affini ai Centri Aperti di socializzazione

Nel 2017 nei Centri Aperti di sostegno e Centri Diurni sono state accolte 170 persone, di cui 100 hanno goduto anche del servizio di trasporto

I DATI SULLE FREQUENZE

FERRANTE APORTI: FREQUENTANTI AL GIORNO
MINIMI 18 E MASSIMI 29
PASTI CONSUMATI NEL 2017 N. 3.792
MEDIA PASTI AL GIORNO 21
ASSOCIAZIONE "Anziani nella Terza Età"

MANTOVANI: FREQUENTANTI AL GIORNO
MINIMI 18 E MASSIMI 23
PASTI CONSUMATI NEL 2017 N. 4.778
MEDIA PASTI AL GIORNO 25
ASSOCIAZIONE "Don F. Benedini"

S. BARTOLOMEO: FREQUENTANTI AL GIORNO
MINIMI 20 E MASSIMI 24
PASTI CONSUMATI NEL 2017 N.4.010
MEDIA PASTI AL GIORNO 22
ASSOCIAZIONE "Camminando Insieme"

CENTRO DIURNO FRANCHI: FREQUENTANTI AL GIORNO
MINIMI 17 E MASSIMI 23
PASTI CONSUMATI NEL 2017 N. 4.109
MEDIA PASTI AL GIORNO 24

CENTRO DIURNO ODORICI: FREQUENTANTI AL GIORNO
MINIMI 24 E MASSIMI 28
PASTI CONSUMATI NEL 2017 N. 6.025
MEDIA PASTI AL GIORNO 27

CUSTOMER SATISFACTION: SEI SODDISFATTO DEL CENTRO DIURNO?

Nel 2017, ad un campione del 40% di frequentanti i CD comunali Franchi ed Odorici, è stato sottoposto il questionario di soddisfazione, per comprendere quanto il servizio risponda alle esigenze di sostegno alla domiciliarità ed al bisogno di relazione con gli altri.

I questionari sono stati 10 per il CD Franchi e 10 per il CD Odorici ed hanno abbracciato le diverse fasce di età (da meno di 65 anni a oltre 90 anni), tutte le zone (con una prevalenza della zona Centro in considerazione della dislocazione delle sedi, compresa una persona senza fissa dimora) e la diversificazione dei periodi di frequenza (da meno di un anno – 6 persone – a più di cinque anni – 3 persone).

I dati più significativi:

La conoscenza del servizio è stata veicolata nella gran parte dei casi (12 persone) dal servizio sociale territoriale, in 5 casi dai familiari; marginale la conoscenza tramite vicini e amici.

Ben 15 persone frequentano tutti i giorni.

La soddisfazione per giorni ed orari di frequenza – in una scala da 1 a 10 – varia tra 8 (5 persone), 9 (7 persone) e 10 (8 persone)

I servizi fruiti sono nell'ordine: mensa il totale dei frequentanti, momenti ricreativi 17 persone; trasporto 8 persone su 10 del CD Franchi.

Di seguito gli esiti sulle domande riguardanti la funzione del servizio a supporto della quotidianità:

Quanto si sente supportato da questo servizio rispetto alla sua quotidianità?

8 (4 persone), 9 (5 persone), 10 (11 persone)

Quanto è migliorata la sua vita da quando frequenta il centro diurno?

8 (5 persone), 9 (4 persone), 10 (11 persone)

Complessivamente come giudica il servizio centro diurno?

8 (2 persone), 9 (5 persone), 10 (13 persone).

L'esito della customer evidenzia una soddisfazione dei frequentanti rispetto agli obiettivi indicati di sostegno alla domiciliarità ed alla valorizzazione delle relazioni sociali.

CENTRI DIURNI INTEGRATI (C.D.I.)

Il Centro Diurno Integrato è un servizio socio-sanitario. La differenza tra C.D.I. (socio-sanitario) e C.D. (socio-assistenziale) è data dalla dotazione o meno di *prestazioni a rilievo sanitario* quali medico geriatra, infermiere, fisioterapista. I CDI offrono pertanto, in regime diurno, tutte le prestazioni garantite da una RSA: giornata alimentare, aiuto per il bagno, fisioterapia e ginnastica di gruppo, assistenza infermieristica, animazione.

I Centri Diurni Integrati si rivolgono principalmente ad anziani che presentano elevati livelli di compromissione dell'autosufficienza, con la finalità di sostenere la dimensione domiciliare di vita anche di fronte ad un aumento della fragilità e di supportare le reti di aiuto primarie nell'impegno di cura.

GLI OBIETTIVI DEI CENTRI DIURNI INTEGRATI

farsi carico di quelle situazioni divenute troppo impegnative per la sola assistenza domiciliare, quando questa non è in grado di garantire la necessaria intensità e continuità degli interventi

offrire, in regime di ricovero diurno, quelle prestazioni socio assistenziali e sanitarie che vengono normalmente erogate dalle strutture assistenziali

contrastare negli anziani "a rischio" la perdita dell'autosufficienza in modo da favorire la permanenza al proprio domicilio

garantire un aiuto alle famiglie che assistono persone anziane non autonome e momenti di sollievo dall'impegno di cura

preservare la dimensione della relazionalità con gli altri, contrastando l'isolamento sociale

evitare o ritardare l'istituzionalizzazione

Sono destinatari dei Centri Diurni Integrati persone anziane, trasportabili (anche con l'ausilio di mezzi attrezzati al trasporto di carrozzine), provenienti dalle cinque zone cittadine, che presentano le seguenti caratteristiche:

- persone con *compromissione parziale o totale dell'autosufficienza* nello svolgimento delle attività della vita quotidiana, soli o inseriti in famiglie non in grado di assolvere all'assistenza in forma continuativa (ad es. per motivi di lavoro o per altri impegni assistenziali);
- persone con *demenza senile*: Il discrimine tra la frequenza ad un CDI per la generalità degli anziani ed un CDI per Alzheimer è determinato dalla presenza o meno di disturbi comportamentali e non dalla diagnosi.

I diversi CDI della città garantiscono il servizio di trasporto o direttamente o avvalendosi di accordi con soggetti specializzati.

Nel corso del 2017 l'Amministrazione comunale ha attivato una nuova procedura amministrativa per l'ingresso in CDI ed ha costituito un elenco di soggetti accreditati. Con questo atto l'Amministrazione comunale ha inteso riconoscere l'importanza che tale servizio riveste per la popolazione anziana e sancire i rapporti di collaborazione già in corso con i CDI della città, con l'auspicio di aumentare il numero di accordi per rispondere con tempestività al bisogno della città.

Ai CDI della città che già rientravano nel circuito di collaborazione con il Comune di Brescia, si è aggiunto il CDI di **Roncadelle** che ha sede presso la locale RSA, mentre **Bovezzo** ha confermato l'adesione a sostegno degli anziani della zona Nord.

A BRESCIA I CENTRI DIURNI INTEGRATI
SONO 5 PER COMPLESSIVI 125 POSTI
2 gestiti da Fondazione Brescia Solidale
1 gestito da Fondazione Casa di Dio
1 gestito da Fondazione Casa Industria
1 gestito dall'Istituto Fatebenefratelli (Alzheimer)

PER UN'ANALISI DETTAGLIATA DEI CENTRI DIURNI INTEGRATI VEDI APPROFONDIMENTO N.2

PER LE SEDI DEI CENTRI DIURNI INTEGRATI SI RIMANDA ALL'APPENDICE

IN UNA RESIDENZA

ALLOGGI SOCIALI

ALLOGGI PROTETTI

ALLOGGI IN CONVIVENZA PER
UOMINI SOLI

C.A.S.A.

COMUNITA' RESIDENZIALI

RSA

INTRODUZIONE

Se fino ad alcuni anni fa l'anziano aveva - come unica alternativa residenziale alla propria casa – il ricovero in RSA, oggi la persona anziana che non può o non vuole vivere da sola, ha di fronte numerose opzioni. Al pari dei servizi domiciliari e diurni, la gamma dei servizi residenziali è ampia e diversificata. Le politiche sociali di Comune, Ats e Regione, nonché la sensibilità di Fondazioni, Cooperative ed Associazioni, hanno favorito lo sviluppo di strutture residenziali flessibili, che rispondono a diversi modelli di pensiero e struttura organizzativa. L'articolazione delle offerte si estende da luoghi di vita tutelati in forma minima, come l'alloggio sociale a contesti ad alta protezione come le R.S.A.. Sintetizziamo le diverse opportunità:

SERVIZI ALLOGGIATIVI

Alloggi sociale: si tratta di normali abitazioni dotate di adeguati accorgimenti architettonici, arricchite con servizi sociali a richiesta (governo della casa, spesa, trasporti, socializzazione, bagno assistito) e comunitari (es. centri aperti di socializzazione e di sostegno) e inserite in un contesto contraddistinto da una rete di supporti sociali (associazioni e gruppi di volontariato).

Alloggi protetti: Le persone possono condividere spazi e servizi comuni e beneficiare di livelli di protezione differenziati, ma sono autonome nella gestione delle proprie esigenze quotidiane.

Alloggi in convivenza: questi appartamenti favoriscono i processi di relazione e cooperazione tra le persone attraverso la condivisione di spazi, attrezzature e risorse. I coabitanti condividono gli spazi di uso comune come cucina e soggiorno, ma dispongono di una camera singola per salvaguardare lo spazio personale.

STRUTTURE DI VITA ASSISTITA

C.A.S.A. e Comunità Residenziali: Queste strutture sono organizzate in forma comunitaria e garantiscono una protezione sulle 24 ore. La scelta è dettata dall'esigenza di una maggiore sicurezza (ambientale, assistenziale e relazionale), unita ad un atteggiamento "previdente" nei confronti degli eventuali bisogni futuri connessi ad una progressiva perdita di autonomia.

Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.): rappresenta il servizio più strutturato per l'anziano in gravi condizioni di non autosufficienza e labile compenso e/o con problemi di decadimento cognitivo. Alcune strutture dispongono reparti riservati all'Alzheimer con disturbo del comportamento.

Anche per la residenzialità l'anziano può optare per diverse soluzioni, sulla base del proprio percorso esistenziale (condizioni di salute, autonomia, situazione familiare) e progetto di vita (ambiente domestico, comunità a dimensione familiare, struttura residenziale ad alta protezione).

ALLOGGI SOCIALI

Il servizio di alloggio sociale è rivolto a persone anziane che presentano lievi limiti dell'autonomia o che sono a rischio di marginalità sociale e necessitano di una vicinanza costante da parte di un servizio di riferimento. Il bisogno di casa deve essere accompagnato da altre difficoltà generali, quali:

- Persone che sommino problemi abitativi a quelli che derivano da una limitata autonomia fisica e sociale;
- persone che presentino una modesta compromissione delle capacità di accudire ai bisogni della vita;
- persone che soffrano di situazioni di solitudine.

A BRESCIA GLI ALLOGGI SOCIALI SONO 71

37 GESTITI DAL COMUNE

20 GESTITI DA FONDAZIONE BS SOLIDALE

14 GESTITI DA FONDAZIONE CASA DI DIO

Per quanto riguarda gli alloggi comunali e gestiti da Fondazione Brescia Solidale, la domanda va inoltrata al servizio sociale territoriale di riferimento, che effettua la valutazione.

Sono ammesse al servizio le persone sole e le coppie che abbiano compiuto il 60° anno di età al momento della richiesta.

I criteri per l'attribuzione del punteggio sono determinati da:

Rischio di compromissione dell'autonomia fisico-psichica

Assenza di supporti e ostacolo ad una normale vita di relazione

Solitudine e assenza di rapporti con la rete familiare

Alloggio inadeguato per barriere o carenze strutturali

Capacità di fruizione dei servizi erogati

Valutazione economica in base all'ISEE

Residenza nella circoscrizione dove sono ubicati gli alloggi

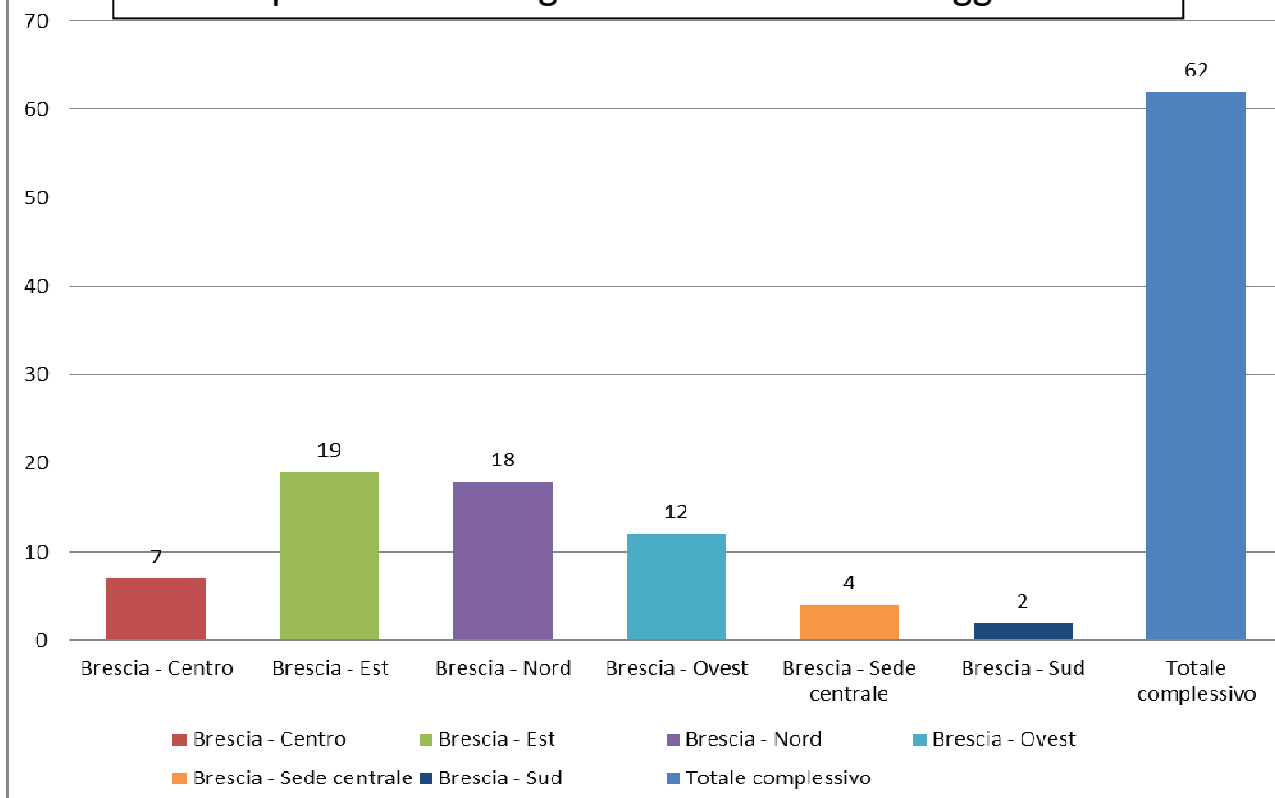
La protezione è legata al passaggio settimanale di un operatore per verificare la condizione di benessere della persona, al collegamento con il telesoccorso ed eventualmente all'accesso ai servizi domiciliari.

Alcuni alloggi sono attigui a comunità o a servizi semi residenziali che intensificano la protezione durante l'arco della giornata.

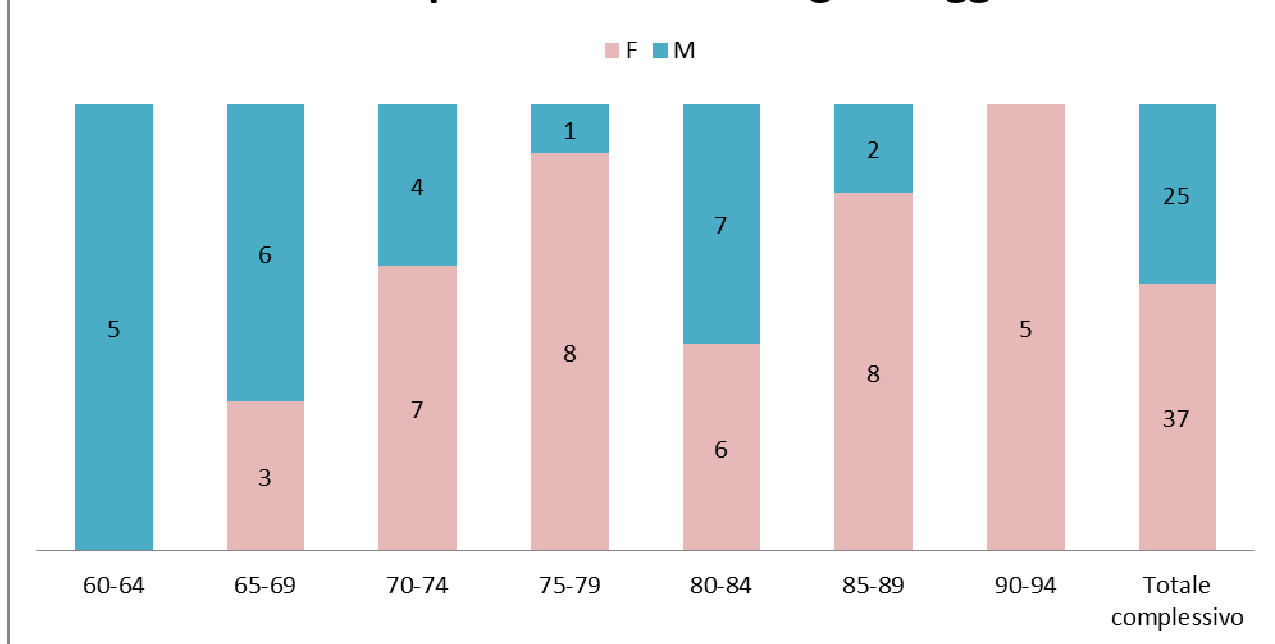
Nel 2018 si attualizzerà il regolamento sugli alloggi sociali per anziani, affinché questi appartamenti vengano riservati agli anziani della zona in cui sono ubicati, uniformandosi al criterio del decentramento territoriale.

CONSULTA NELL'APPENDICE LA TABELLA DESCRITTIVA DEGLI ALLOGGI SOCIALI, ALLOGGI PROTETTI ED ALLOGGI IN CONVIVENZA DELLA CITTÀ

Zone di provenienza degli anziani inseriti in alloggio sociale



Distribuzione per sesso ed età negli Alloggi sociali



Gli anziani accolti negli alloggi sociali afferiscono prioritariamente alle zone Est e Nord (territori con un significativo numero di appartamenti), seguiti dalle zone Ovest e Centro. Esigua la presenza di anziani provenienti dalla zona Sud (unica zona che non dispone di questa unità di offerta).

Il numero di ospiti si equipara nelle classi di età intermedie (dai 65 agli 89 anni), mentre nelle due classi estreme (60-64 e 90-94), il numero si riduce della metà.

La presenza maschile è del 100% nella classe 60-64 ed è del 100% femminile nella classe 90-94. Nelle altre fasce di età la distribuzione negli alloggi rispetto al sesso è variabile.



Fondazione Casa di Dio arricchisce l'offerta di alloggi della città

Gli alloggi di fondazione Casa di Dio sono annessi alla RSA Casa di Dio di Via Vittorio Emauele II e sono destinati a persone anziane di età superiore ai 65 anni, singoli o coppie:

- che conservino un sufficiente grado di autonomia necessitano di un ambiente protetto;
- con fragilità sociale (es. reti familiari rarefatte);
- con lievi difficoltà ma con conservata capacità di deambulazione, anche con l'utilizzo di ausili;
- con assenza di disturbi comportamentali;
- che presentino patologie gestibili al domicilio con capacità di assumere autonomamente la terapia, anche se preparata in anticipo.

Le assegnazioni degli alloggi avvengono previa presentazione di domanda da parte dell'interessato presso le sedi della Fondazione.

ALLOGGI PROTETTI: ACCORDO COMUNE E SOCIETÀ KORIAN

Gli alloggi Korian, siti presso la RSA Vittoria, sono gli unici *alloggi protetti* della città di Brescia riconosciuti dalla Regione in base a specifica normativa.

Il Comune di Brescia ha stipulato nel 2017 un accordo con società Korian, che consente di equiparare questa unità di offerta ad un alloggio, ma con gli stessi servizi di una comunità di tipo familiare. La retta applicata infatti è comprensiva del vitto, della pulizia ambienti, della supervisione e della partecipazione all'animazione. Anche la strutturazione dei locali è simile ad una comunità: 2 appartamenti singoli e due doppi attigui, per totali 6 posti.

L'accordo prevede inoltre due tipologie di protezione, a cui corrispondono tariffe differenti.

I DUE LIVELLI DI PROTEZIONE

BASSA INTENSITA': controllo 24 ore, somministrazione terapia e controllo parametri, bagno settimanale, giornata alimentare

MEDIA INTENSITA': alle prestazioni sopra descritte si aggiunge: aiuto per vestirsi e lavarsi, cambio presidio, passaggio di notte, 3 ore di assistenza a settimana

In base alla normativa regionale, i destinatari sono persone superiori ai 65 anni, singoli o coppie, che conservano un sufficiente grado di autonomia e che tuttavia necessitano di un ambiente protetto.

Hanno priorità di ingresso i cittadini con contribuzione retta da parte del Comune.

In subordine e sempre su segnalazione del servizio sociale, è consentita l'ammissione in forma privata, senza vincoli di reddito, di cittadini che possono sostenere l'intero costo.

L'assistente sociale del servizio sociale territoriale monitora la persona inserita nell'alloggio protetto durante la permanenza e gestisce, in caso di peggioramento, il trasferimento in altro servizio a maggiore protezione.

ALLOGGI IN CONVIVENZA PER UOMINI SOLI

La Casa in convivenza ha lo scopo di ospitare uomini anziani soli che, trovandosi in situazione di modesta dipendenza socio-sanitaria e discreta autonomia personale, non sono più in grado di permanere nel proprio ambiente familiare, per situazioni di solitudine, di mancanza di alloggio, abbandono, indigenza o per difficoltà di gestione e auto-organizzazione.

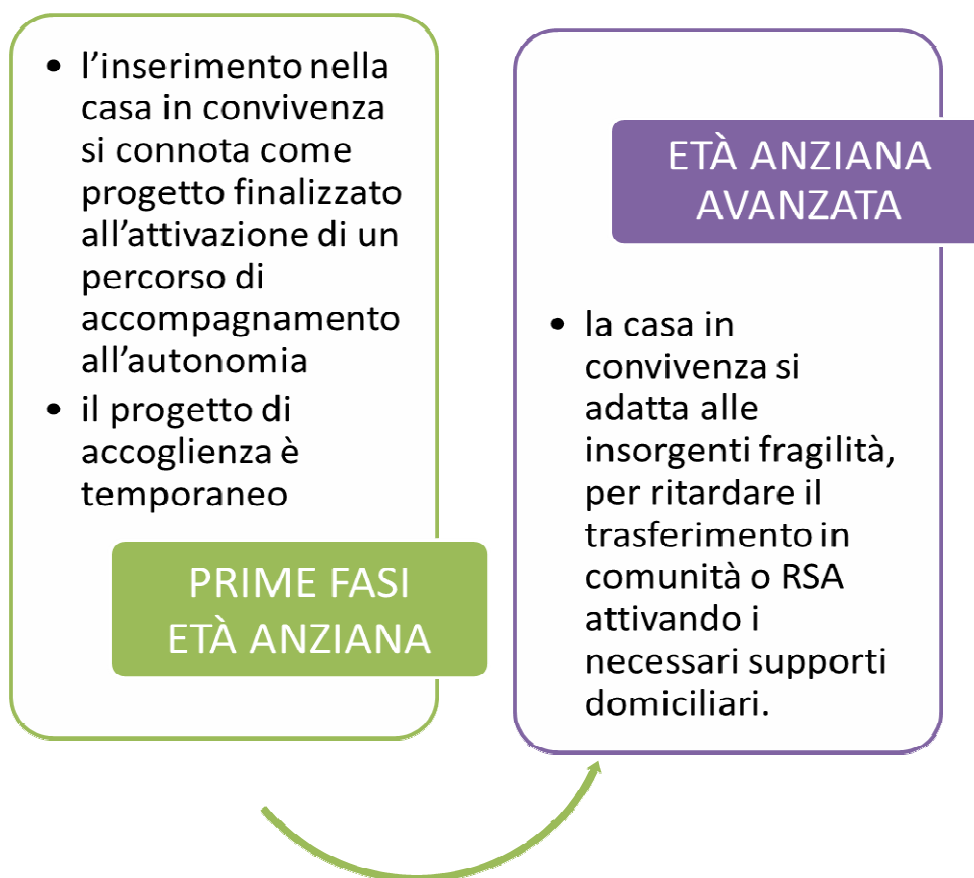
I problemi che la persona può presentare possono essere di diversa natura:

- fragilità economica: redditi minimi o incapacità di gestione economica;
- problemi di solitudine ed assenza di riferimenti familiari e amicali;
- tendenza a trascurarsi dal punto di vista igienico e sanitario;
- problemi di salute correlati all'età o allo stile di vita;
- presenza pregressa di eventuali dipendenze;
- difficoltà a gestire un alloggio per mancanza della "cultura" della casa
- mancanza di alloggio poiché dimessi da strutture di accoglienza.

**A BRESCIA GLI ALLOGGI IN CONVIVENZA SONO 2
ENTRAMBI POSSONO ACCOGLIERE 3 PERSONE
1 ALLOGGIO IN ZONA NORD
1 ALLOGGIO IN ZONA EST**

Il coordinamento delle case è affidato al Servizio Sociale territoriale in cui la casa è ubicata.

Gli obiettivi sono diversi, a seconda delle condizioni di età e dell'evoluzione possibile.



Numero e classi di età degli uomini inseriti negli alloggi in convivenza nel 2017

Alloggi in convivenza	Brescia - Centro	Brescia - Est	Brescia - Ovest	Totale complessivo
60-64		1		1
65-69	1			1
70-74		2	1	3
75-79		1		1
85-89	1			1
Totale complessivo	2	4	1	7

COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALE PER ANZIANI (C.A.S.A.) (ex comunità famiglia)

Il Piano di Zona Ambito 1 anni 2015 – 2017 prevede la sperimentazione, in accordo con i soggetti del territorio, di servizi residenziali leggeri per le persone anziane che restano sole e necessitano di un sistema di protezione minimo.

Il Comune di Brescia – in attesa di una regolamentazione regionale - ha promosso nel 2017 una sperimentazione con tutte le *comunità famiglia* della città e predisposto un accordo quadro sottoscritto da tutte le strutture della città.

Con D.G.R. 7776 del gennaio 2018, Regione Lombardia ha disciplinato l'unità di offerta C.A.S.A., definendo i requisiti strutturali, organizzativi e gestionali delle comunità di natura familiare. Alla luce della nuova DGR, alle *comunità famiglia* già attive sono stati concessi dei tempi per l'adeguamento delle strutture.

La finalità della C.A.S.A. è quella di garantire un'accoglienza caratterizzata da un piccolo numero di ospiti a prevalente impostazione domestica. La capienza varia infatti da 5 a 12 persone.

Gli obiettivi sono:

- ✓ sostenere le esigenze abitative e di protezione delle persone;
- ✓ garantire un progetto di vita che risponda alle esigenze della persona;
- ✓ favorire il mantenimento dell'autonomia e il miglioramento;
- ✓ promuovere il mantenimento delle relazioni sociali e familiari;
- ✓ favorire stili di vita che promuovano la salute e il benessere della persona (prendersi cura di sé, alimentarsi in modo corretto, contrastare l'isolamento sociale, e culturale ecc.);
- ✓ prevenire e ritardare il ricorso a strutture sociosanitarie e l'accesso improprio ai servizi di emergenza e di ricovero ospedaliero;
- ✓ aiutare la famiglia a superare periodi di sovraccarico o di crisi (malattia del caregiver di riferimento, burn-out).

La "Comunità Alloggio Sociale Anziani" è un'unità d'offerta residenziale, di tipo sociale, in grado di garantire tutela e protezione abitativa a persone anziane fragili e vulnerabili socialmente, autosufficienti, o con una **lieve compromissione**, che presentano bisogni quali:

- abitazione non adeguata;
- solitudine o emarginazione;
- criticità del sistema di accudimento familiare.

I destinatari sono persone di *età uguale o superiore a 65 anni*, che richiedono interventi a bassa intensità assistenziale e senza necessità di assistenza sociosanitaria continuativa:

La C.A.S.A. assicura servizi alberghieri e sociali e si integra con i normali servizi sociali, sociosanitari e sanitari della comunità.

Le persone possono essere accolte in forma temporanea o a tempo indeterminato, compatibilmente con le loro richieste, capacità e autonomie.

A BRESCIA LE COMUNITÀ C.A.S.A.
SONO 4 PER COMPLESSIVI 46 POSTI
3 C.A.S.A. IN ZONA CENTRO
1 C.A.S.A. IN ZONA OVEST

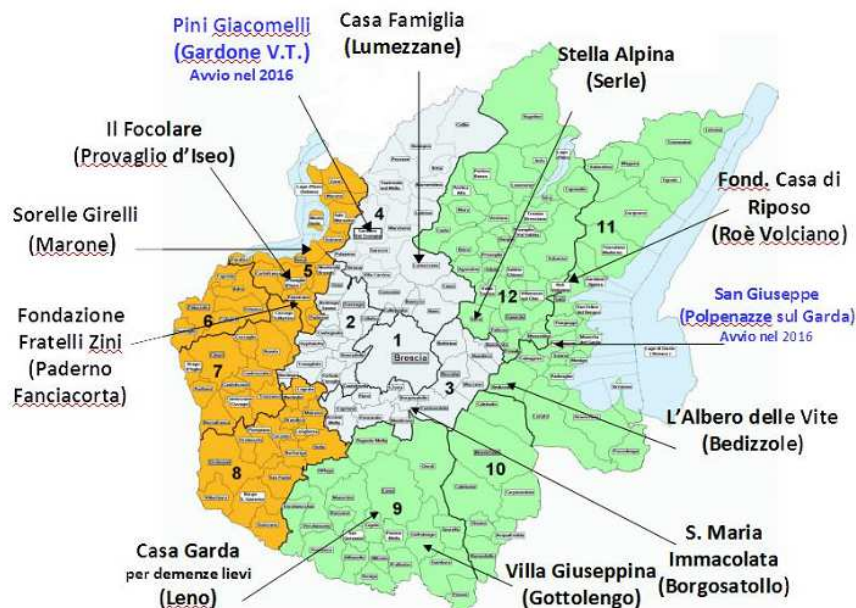
L'ELENCO DELLE COMUNITÀ C.A.S.A. È REPERIBILE NELL'APPENDICE



2017: Nuova realtà C.A.S.A. “Mariarosa Inzoli” dell’Associazione Balestrieri – Anziani in Linea

In piazzetta Sant’Alessandro è nata nel 2017 una nuova realtà gestita dall’associazione “F. Balestrieri”. Questa comunità famiglia, intitolata alla dott.ssa Inzoli - co-fondatrice dell’Associazione e promotrice dello sviluppo delle comunità famiglia nella città - risponde all’obiettivo elettivo dell’associazione: aiutare e sostenere le persone anziane, specialmente quelle sole, senza supporti familiari, in condizioni economiche di fragilità o emergenza abitativa. Il complesso è composto da otto camere singole, con bagno privato e ampi spazi comuni per la consumazione dei pasti e per i momenti di svago e di socializzazione.

COMUNITÀ RESIDENZIALI PER ANZIANI MODELLO ATS



Con decreto 260 del 2016 l'ATS ha approvato lo schema di Accordo di Programma per l'attivazione di *Comunità Residenziali per Anziani*, Unità d'Offerta sperimentale della rete sociale nel territorio dell'ATS di Brescia.

Con le comunità residenziali modello ATS si è creata una rete non sostitutiva, bensì integrativa di quella delle RSA, costituita da un'unità di offerta che precede l'ingresso in struttura protetta o ne può divenire un'alternativa.

Una delle specificità della Comunità Residenziale è il minor grado di protezione rispetto a quello garantito dalle RSA, che favorisce nell'anziano il mantenimento delle abilità funzionali, del tono dell'umore ed una bassa intensità di interventi sanitari, che si accompagna ad una maggiore intensità di vita sociale e relazionale.

I destinatari sono persone anziane con livelli diversi di autonomia, ma con un quadro clinico stabilizzato e bisogni diversificati, di ordine non solo abitativo, ma anche psicologico, relazionale, assistenziale, sanitario e sociale, riconducibili ad un grado di **compromissione moderato**.

Servizi offerti

- Servizi di carattere alberghiero (compresi servizi lavanderia);
- Attività di vita comunitaria rispettose della libertà individuale, iniziative di coinvolgimento amicale e familiare;
- Servizio mensa, cucina con possibilità dell'ospite di partecipare alla elaborazione di cibi.

Gli ospiti privilegiati sono dunque persone con supporto familiare e sociale insufficiente o che, pur avendo una condizione socio familiare stabile, scelgono volontariamente di vivere in Comunità.

**A BRESCIA LE COMUNITÀ RESIDENZIALI
SONO 3 PER COMPLESSIVI 44 POSTI**

**FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE GESTISCE
ALTRE 2 COMUNITÀ IN PROVINCIA
PER COMPLESSIVI 47 POSTI**

A giugno 2017 il Comune di Brescia ha indetto una procedura pubblica per la messa a disposizione di posti in comunità residenziali di cittadini di Brescia e per la formazione di un elenco di soggetti qualificati per la gestione di comunità residenziali per persone anziane, a cui hanno aderito oltre 10 strutture.

**CONSULTA NELL'APPENDICE LE STRUTTURE CHE RIENTRANO NELLA TIPOLOGIA
COMUNITÀ RESIDENZIALE**



2017 “Anziani al Centro”: nuova comunità residenziale di Fondazione Casa di Dio

La comunità-residenziale “Anziani Al Centro” è situata in un immobile di proprietà della Fondazione Casa di Dio, posto nel cuore della città in via Moretto N.6. Si tratta di un servizio pensato per offrire un’opportunità di residenza a lieve protezione a 12 persone, di età superiore ai 65 anni che, pur avendo qualche difficoltà nella gestione della vita quotidiana, sono ancora in grado di vivere in una dimensione domestica. Vi sono 4 camere doppie e 4 camere singole, con i relativi servizi igienici, una cucina, ampi spazi di vita comune ed una terrazza posta all’ultimo piano. Tutti i locali sono privi di barriere architettoniche e i piani sono fra loro collegati da un ascensore. E’ garantita la presenza nelle 24 ore di personale ausiliario, l’assistenza infermieristica in base al bisogno e la presa in carico globale da parte di un’assistente sociale.

R.S.A.

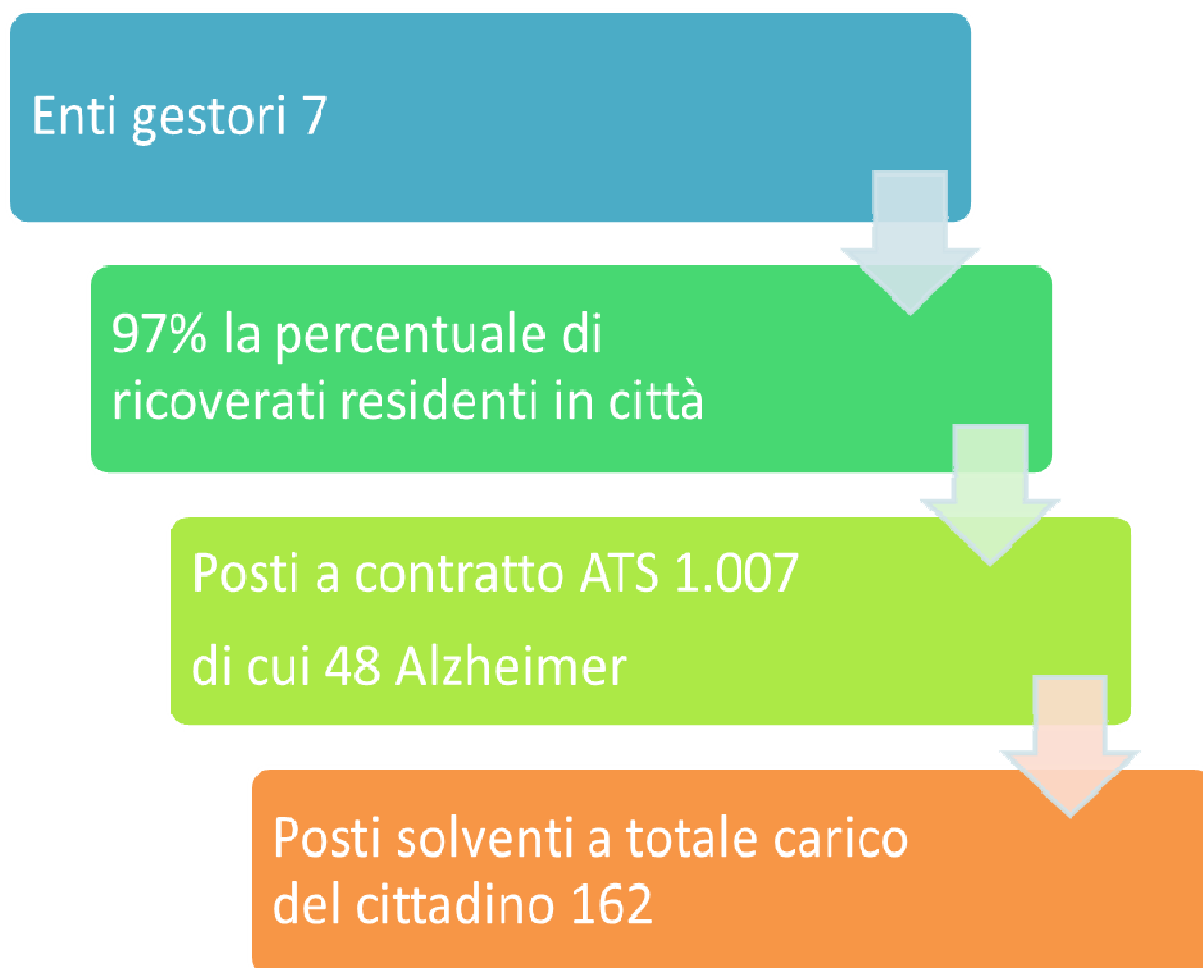
Il tema della grave non autosufficienza e del decadimento cognitivo è all'attenzione dell'Amministrazione comunale che, negli ultimi anni, ha intrapreso diverse strade per rispondere alle necessità di ricovero.

Dato atto che il primo obiettivo è individuare – per quanto possibile – soluzioni alternative alla struttura protetta e valorizzare la rete dei servizi di residenzialità leggera alternativi al ricovero, le scelte attuate in tema di R.S.A. sono state:



A marzo 2018 ha preso avvio, con la sottoscrizione del protocollo d'Intesa, la **lista unica di attesa** per l'ingresso in RSA, a cui hanno aderito ATS, Comune di Brescia e 6 enti gestori della città per oltre 1.000 posti letto.

Prima di descrivere i dati sugli ingressi in RSA del 2017, diamo uno sguardo ai posti letto di RSA della città, nella loro articolazione:



PER IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DELLA LISTA UNICA DI ATTESA VEDI L'APPROFONDIMENTO N.3

PER L'ELENCO DELLE R.S.A. DELLA CITTÀ E DELLE STRUTTURE ACCREDITATE DELLA PROVINCIA CONSULTA L'APPENDICE

Gli ingressi in struttura, i contributi ad integrazione retta e gli esiti dei protocolli, sono stati i seguenti:

**N. INTEGRAZIONI RETTA RSA ANNO 2017
(SIA GIÀ RICOVERATI CHE NUOVI INGRESSI): 118**

Fondazione Casa di Dio	Fondazione Casa Industria	Fondazione Brescia Solidale	Fondazione Pasotti Cottinelli	RSA Anni Azzurri	RSA Provincia
22	3	55	1	14	23

INGRESSI RSA BRESCIA SOLIDALE

Ingressi gestiti in autonomia dalla Fondazione con propria lista di attesa	N. 38 ingressi
Ingressi in base al protocollo d'intesa Comune e Fondazione Brescia Solidale	7 (corrispondenti al n. di segnalazioni di urgenza presentate dal Servizio Sociale)

Protocollo d'intesa Comune / Brescia Solidale: Le segnalazioni sono state poche, poiché le urgenze sono state parzialmente fronteggiate con l'accordo delle dimissioni protette. I tempi che sono intercorsi dalla segnalazione all'ingresso sono stati più lunghi rispetto alle dimissioni protette (almeno un mese).

INGRESSI DIMISSIONI PROTETTE

Segnalazioni presentate dal servizio sociale	Ingressi a Brescia Solidale	Ingressi a Casa Industria	Ingressi a Casa di Dio	Decessi
8	2	4	collaborazione costante con il Comune nella pianificazione ingressi	2

Accordo Dimissioni protette: il protocollo è stato sottoscritto dal Comune con le tre principali Fondazioni della città: Brescia Solidale, Casa di Dio e Casa Industria. I tempi di attesa dalla dimissione protetta all'ingresso sono stati di 1 settimana/10 giorni.

INGRESSI IN RSA PROVINCIA 2017: 31

Rodengo Saiano	Borno/Berzo	Anni Azzurri	Villanuova	Ostiano	Rinunce
6	8	11	5	1	3

LA SPESA SOCIALE A FAVORE DEGLI ANZIANI

Il dettaglio, evidenziato nel prospetto, mostra che la spesa complessiva per l'Area anziani risulta ridotta in relazione all'azione di disintermediazione, per cui la spesa netta effettiva del Comune è costante intorno ai 5,5 milioni l'anno.

All'interno di tale spesa è evidente un riequilibrio verso la domiciliarità, passata nel triennio da 0,874 a 1,32 milioni di euro.

Alcune note di lettura:

- Servizi domiciliari: gli utenti evidenziati si riferiscono solo al servizio di assistenza domiciliare per la cura della persona e dell'alloggio. L'utenza anziana rappresenta il 90%, il restante 10% è costituito da adulti/disabili.
- Pasti: il numero di utenti e la quota di recupero si riferisce ai soli pasti a domicilio, mentre la spesa include anche la spesa per i centri diurni per anziani.
- Le spese varie comprendono: ticket restaurant, ticket alimenti e farmaci, quote minute spese ricoverati, servizi alloggiativi, animazione centri aperti e diurni.

Spesa sociale area anziani																					
totale:		10.534,279				9.510,252						8.861,952									
spesa personale e funzionamento	spesa totale	1.556.700	rec. da utenza ed economie di spesa	spesa netta	spesa totale	rec. da utenza ed economie di spesa	spesa netta	spesa totale	rec. da utenza ed economie di spesa	spesa netta	spesa totale	rec. da utenza ed economie di spesa	spesa netta	spesa personale e funzionamento	1.556.700						
assistenza domiciliare		1.055.000		871.200	1.235.600		1.022.700	1.525.000		1.601.642		203.400	1.321.600	assistenza domiciliare	1.055.000	183.800					
pasti a domicilio e centri diurni anziani		527.430		396.230	534.300		399.600	552.000		552.000		214.200	337.800	pasti a domicilio e centri diurni anziani	527.430	131.200					
Centri diurni integrati per anziani		529.000		387.300	534.600		385.800	567.000		567.000		159.700	407.300	Centri diurni integrati per anziani	529.000	141.700					
strutture residenziali per anziani		5.251.000		1.329.800	4.121.000		1.274.800	3.470.000		3.470.000		2.259.900	1.210.100	strutture residenziali per anziani	5.251.000	3.921.200					
varie		1.615.149		585.549	1.625.700		500.700	1.146.310		1.146.310		922.300	224.010	varie	1.615.149	1.029.600					
Totale	10.534,279	5.407.500	5.126,779	9.510,252	4.467,600	5.042,652	8.861,952	3.759,500	5.102,452					Totale	10.534,279						
	2015	2016	2017																		
Spesa per contributi di sostegno al reddito (multitenza)	796.228	785.000	820.000											Spesa per contributi di sostegno al reddito (multitenza)	796.228						

APPROFONDIMENTI



APPROFONDIMENTO N.1: A CASA STARE A CASA BENE. IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI DOMICILIARI

Stare a casa Bene è un progetto avviato il 1 novembre 2017, che si prefigge la cura qualificata e personalizzata dell'anziano nel proprio ambiente di vita. Il Comune di Brescia ha sviluppato un sistema integrato di servizi domiciliari, che unifica tutti i servizi rivolti all'anziano: non solo l'assistenza domiciliare intesa come aiuto per la cura della persona, ma anche il trasporto, il telesoccorso, l'adattamento degli ambienti di vita. Si tratta di interventi volti a rendere la persona e la sua casa più sicuri, ma anche a garantire la possibilità di uscire dai confini del domicilio, per effettuare un controllo medico, fare visita ad un familiare che abita in un'altra zona o partecipare ad un'iniziativa del quartiere.

Per realizzare questo progetto l'unico attore in gioco non può essere l'Amministrazione comunale. I soggetti coinvolti devono essere molti con un obiettivo univoco: migliorare l'assistenza della persona ed aumentare il suo benessere.

LO SLOGAN

“Vivere in autonomia e sicurezza vicino ai propri cari è un bene prezioso”



Nuova organizzazione dei servizi domiciliari tramite gestori accreditati.

Essere un Gestore Accreditato significa essere stato selezionato con cura dall'Amministrazione per le sue capacità di offrire servizi di qualità.

I PUNTI DI FORZA DEL SISTEMA DI ACCREDITAMENTO MODELLO BRESCIA

IL CITTADINO AL CENTRO

- PARTECIPA ALLA DEFINIZIONE DEL SUO BISOGNO E ALL'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI SOSTEGNO
- SCEGLIE IL GESTORE ACCREDITATO
- STIPULA UN CONTRATTO CON IL GESTORE ACCREDITATO
- HA SEMPRE IL SERVIZIO SOCIALE COME RIFERIMENTO PER IL SUO PROGETTO
- ESPRIME IL SUO PARERE SULLA QUALITA' DEL SERVIZIO

LA COMUNITÀ PARTE INTEGRANTE DEL SISTEMA

- IL SENSO DELL'ACCREDITAMENTO DEL COMUNE DI BRESCIA È ALLARGARE LE COLLABORAZIONI CON I SOGGETTI DELLA COMUNITÀ, AFFINCHÉ SIANO PARTE INTEGRANTE DEL SISTEMA.
- ASSOCIAZIONI, GRUPPI, VOLONTARI, SONO RISORSE AGGIUNTIVE CHE POSSONO SVOLGERE INTERVENTI NON PROFESSIONALI QUALI ACCOMPAGNAMENTI NEI TRASPORTI, ACQUISTI DI GENERI ALIMENTARI O FARMACI, COMPAGNIA, VISITE A CASA PER ACCERTARSI CHE TUTTO VADA BENE, ECC.
- I SOGGETTI ACCREDITATI STIPULANO ACCORDI/PROTOCOLLI CON LE REALTA' DI VOLONTARIATO DELLA CITTA' PER GARANTIRE TUTTE LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI CHE, IN UN SISTEMA COMPLESSO, CONTRIBUISCONO ALLO SVILUPPO DELLE RISORSE DI COMUNITÀ.

L'AVVIO DEL SISTEMA DI ACCREDITAMENTO E I MOLTEPLICI ATTORI COINVOLTI NEL SISTEMA DOMICILIARE

Il sistema domiciliare, avviato il 1 novembre 2017, considera l'anziano inserito nel suo ambiente familiare e sociale. Solamente se la persona mantiene le relazioni con entrambe le dimensioni – nucleo familiare e sistema sociale - si garantisce una buona domiciliarità. Altrimenti si consente alla persona di permanere a casa, ma isolandola dal contesto che la circonda.

Nella nuova organizzazione la persona che beneficia dei servizi domiciliari non è costretta a stare a casa, ma può interagire con la comunità, in un'ottica di scambio continuo.

LA PERSONA E LA SUA RETE DI RIFERIMENTO



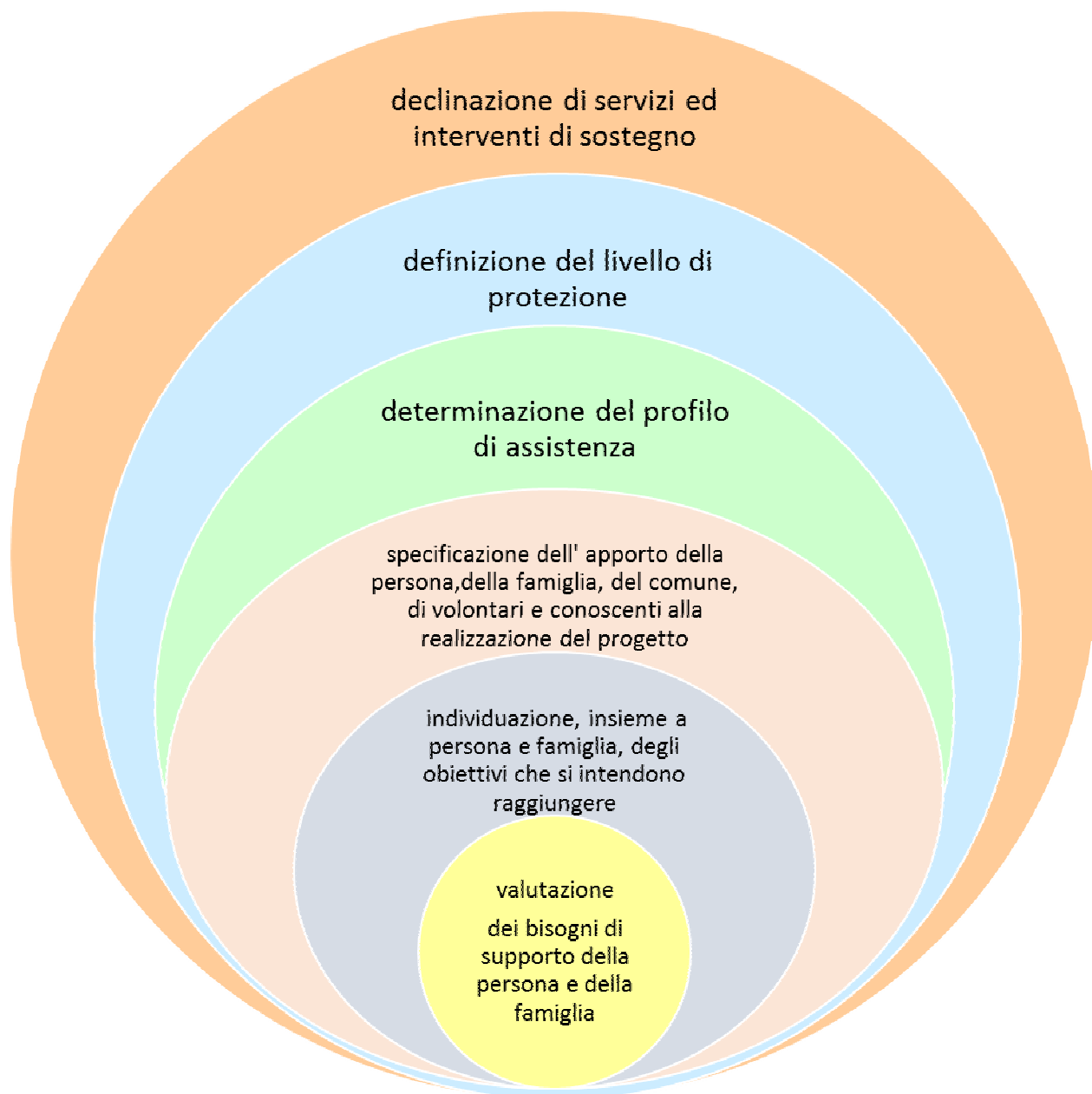
Il servizio sociale COSTRUISCE IL PROGETTO INSIEME ALLA PERSONA E ALLA SUA FAMIGLIA.

Quando il cittadino attiva il servizio sociale della sua zona con la richiesta di un sostegno domiciliare, l'assistente sociale effettua una visita domiciliare per conoscere la persona e la sua famiglia, comprendere le difficoltà, ascoltare le necessità e le aspettative, approfondire quali incombenze sono in capo alla rete parentale e quali invece restano scoperte e necessitano dell'intervento pubblico. Dalla valutazione scaturisce un progetto, che è un accordo tra persona, famiglia e servizio sociale sui sostegni da garantire.

GLI APPROFONDIMENTI CHE IL SERVIZIO SOCIALE SVOLGE PER DEFINIRE IL PROGETTO DI ASSISTENZA INSIEME ALLA PERSONA E FAMIGLIA



COSA DEFINISCE UN PROGETTO INDIVIDUALIZZATO



L'attribuzione del **profilo di assistenza** della persona sulla base di 5 livelli

Base	Lieve	Media	Medio Alta	Alta
<u>anziani autosufficienti</u> soli o in famiglia con adeguate capacità cognitive e relazionali	<u>anziani autosufficienti</u> , soli o in famiglia con adeguate capacità cognitive e relazionali e con difficoltà a gestire autonomamente alcuni aspetti della vita quotidiana.	<u>anziani parzialmente autosufficienti</u> , soli o con rete familiare fragile, con lievi difficoltà nella gestione della quotidianità (es. nelle autonomie, depressione, difficoltà cognitive lievi, isolamento sociale).	<u>anziani parzialmente autosufficienti</u> o in condizioni di non autosufficienza temporanea, soli o con rete familiare fragile. Presenza di problematiche quali convalescenza post ricovero, fratture.	<u>anziani non autosufficienti</u> con grave limitazione delle autonomie e con <u>problematiche socio-sanitarie</u> , in famiglia o con badante che richiedono un intervento integrato sociale e sanitario.

La definizione del **livello di protezione**

Base	Lieve	Media	Medio Alta	Alta
Attività di monitoraggio preventivo tramite accessi domiciliari o colloqui telefonici. Interventi di trasporto e accompagnamento e telesoccorso.	Prestazioni legate a ridurre l'isolamento con interventi di compagnia a domicilio, colloquio telefonico o facilitando la persona alla frequenza di attività promosse dal territorio.	Prestazione a maggiore integrazione di interventi, con accessi plurisettimanali anche di addestramento del caregiver.	Prestazioni a maggiore integrazione di interventi con accessi giornalieri a tutela della persona e sostegno della famiglia o in sostituzione della famiglia.	Prestazioni ad alta integrazione di interventi con sostituzione completa della famiglia.

LA GAMMA DEI SERVIZI/INTERVENTI DA EROGARE

Cura igiene personale

Cura igiene ambientale

Telesoccorso e teleassistenza

Trasporti sociali occasionale

Prossimità

Monitoraggio del benessere

Socializzazione-momenti ricreativi

Educazione alimentare

Educazione finanziaria

Accompagnamento

Badantato

Adattamento ambiente di vita (SAV)

Addestramento a persona/famiglia

ALTRE FUNZIONI DEL SERVIZIO SOCIALE PRIMA E DOPO L'AVVIO DEGLI INTERVENTI DOMICILIARI

- Visita domiciliare
- spiegazione del servizio
- presentazione delle brochure dei gestori accreditati della zona
- acquisizione della scelta del cittadino dell'agenzia accreditata tra le opzioni disponibili
- trasmissione del progetto all'agenzia prescelta per l'avvio del servizio nei giorni successivi

PRIMA DELL'AVVIO DEL SERVIZIO DOMICILIARE

DOPO L'AVVIO DEL SERVIZIO DOMICILIARE

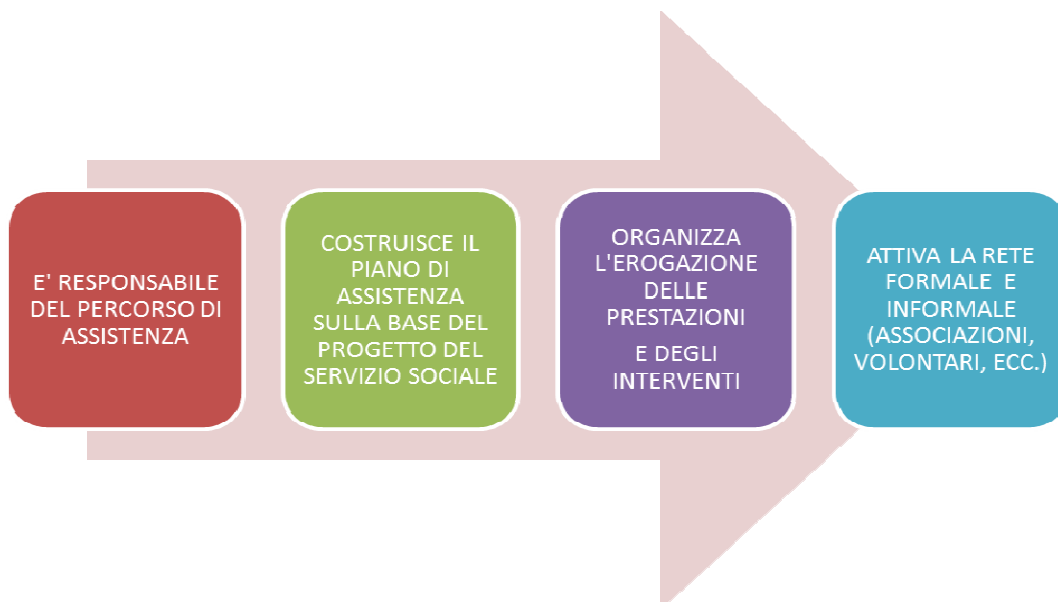
- Visite domiciliari di monitoraggio e vicinanza del buon andamento del servizio.
- verifica dello sviluppo del progetto ed eventuale variazione in caso di nuove necessità o cambiamenti
- rilevazione del grado di soddisfazione del servizio

IL SERVIZIO SOCIALE: REGISTA DEL PROGETTO



L'assistente sociale è il professionista che approfondisce la condizione di bisogno e costruisce il progetto. Accompagna il cittadino e la sua famiglia a scegliere come e con chi attuarlo, fornendo tutte le informazioni e gli strumenti necessari. Il servizio sociale mantiene la regia del progetto e del processo e ne verifica costantemente lo sviluppo.

L'ENTE ACCREDITATO: REGISTA DEGLI INTERVENTI



L'ente accreditato si fa carico del percorso individuale di assistenza della persona sulla base del progetto, attua il piano di assistenza e diviene responsabile della continuità del percorso stesso.

LA FOTOGRAFIA DEI PROGETTI AL 1 NOVEMBRE 2018

TUTTA CITTÀ

344 progetti domiciliari
172 telesoccorso

SUD

75 progetti domiciliari
35 telesoccorso

OVEST

66 progetti domiciliari
27 telesoccorso

NORD

54 progetti domiciliari
41 telesoccorso

EST

69 progetti domiciliari
14 telesoccorso

CENTRO

80 progetti domiciliari
55 telesoccorso

APPROFONDIMENTO N.2 AL CENTRO DIURNO

I Centri Diurni Integrati e i dati sugli anziani in carico al Servizio Sociale Territoriale

I Centri Diurni Integrati si inseriscono nel panorama dei servizi per anziani da circa 30 anni. I principi di domiciliarità, sostegno all'anziano nella vita quotidiana, sollievo alla famiglia e integrazione tra interventi sociali e sanitari, rappresentano i principi fondanti del servizio. Questo dato temporale sottintende che il CDI ha subito un processo evolutivo, con trasformazioni rispetto alla natura delle richieste, alla tipologia degli anziani inseriti ed agli obiettivi del servizio.

Presentiamo alcuni esempi:

- ✓ In origine il CDI non era un servizio conosciuto dai cittadini, ma veniva proposto dagli assistenti sociali; in seguito al consolidamento del servizio ed all'aumento delle unità di offerta, la richiesta ha iniziato ad essere presentata direttamente dai familiari.
- ✓ Il bisogno di socializzazione, che in passato contraddistingueva la domanda di ammissione al CDI, si è trasformato in una domanda di supporto al lavoro di cura della famiglia. Se inizialmente gli obiettivi di aggregazione erano prioritari, oggi la valutazione degli assistenti sociali mette in luce il bisogno di protezione.
- ✓ Da un'utenza con discreti margini di autosufficienza, si è passati ad una tipologia di anziani affine alla RSA. Il livello di compromissione dell'autonomia è già evidente all'atto della richiesta, così come la condizione di labile compenso.
- ✓ Prima l'intervento assistenziale nei confronti dell'anziano si esauriva tra famiglia e servizio pubblico, ora vengono implicate risorse private di cura (es. badanti, assistenti familiari, colf) e i giorni di frequenza si coniugano con questo articolato sistema assistenziale.
- ✓ Il CDI si configura oggi come un servizio ad alto contenuto di protezione per l'anziano, poiché interviene quando gli spazi di autonomia della persona si riducono, ma anche a forte supporto del sistema familiare. Ad es. si attiva il CDI quando la rete familiare è assente o costituita dal solo coniuge o dal figlio unico, presenta problemi geografici (distanza abitativa dei figli), anagrafici (parenti a loro volta anziani), assistenziali (parenti che assistono altri anziani/invalidi), occupazionali (parenti che lavorano).
- ✓ Complessivamente il trend di richieste di CDI è rimasto costante negli anni, con presenza di liste di attesa per l'ingresso.

Presentiamo i principali dati sugli anziani in carico al servizio sociale territoriale inseriti nei diversi CDI della città e paesi limitrofi.

NUMERO DEI FREQUENTANTI C.D.I. E ZONE DI PROVENIENZA

	Nord	Sud	Est	Ovest	Centro	Totale
Arici Sega	/	21	19	4	8	55
A.Papa	19	5	/	24	2	56
Casa Industria	/	8	/	1	/	14
Casa di Dio	1	10	/	2	2	15
Bovezzo	2	/	/	/	/	2
Ghidini	5	5	2	7	7	27
TOTALE	28	49	21	42	18	169

Dai dati si nota che il numero di ingressi maggiori proviene dalla zona sud (circa 32%) che rispetto alle altre zone è quella più carente di servizi per anziani e vede un'assenza di supporti intermedi. La zona con il minor numero di frequentanti (circa il 12%) è la Centro.

Fondazione Brescia Solidale accoglie i 2/3 dell'utenza. La provenienza dell'utenza che afferisce al CDI Arici Sega è principalmente della zona SUD seguita dalla zona EST. Il bacino di utenza dell'Achille Papa è invece delle zone Ovest e Nord. Da segnalare una significativa presenza di anziani con provenienza dalla zona SUD anche nel CDI di Casa Industria e di Casa di Dio.

Il 17,5% frequenta il CDI Ghidini riservato a persone affette da Alzheimer con disturbi del comportamento. Ciò indica l'elevato numero di persone fragili, spesso assistite sia da servizi pubblici che privati.

Il tema delle liste di attesa per i CDI rappresenta la criticità principale, perché sono necessari alcuni mesi dalla domanda all'effettiva ammissione. L'apertura degli accordi di collaborazione con le Fondazioni Casa Industria e Casa di Dio ha consentito un alleggerimento della lista d'attesa. Si auspica che la nuova unità di offerta di Roncadelle disponibile da fine 2017 ed il potenziamento del CDI di Bovezzo, possa consentire un'ulteriore riduzione dei tempi di attesa.

CLASSI DI ETÀ'

ETÀ	N. UTENTI
< 70 ANNI	9
DA 70 A 75	18
DA 76 A 80	33
DA 81 A 85	51
DA 86 A 90	40
>90 ANNI	18
TOTALE	169

La gran parte dei frequentanti supera gli 80 anni. La fascia d'età principale – che copre 1/3 degli utenti – si colloca nella fascia 81-85. Rilevante anche la fascia d'età 86-90 e il numero di persone accolte superiore ai 90 anni.

MOVIMENTAZIONE NUOVI INGRESSI C.D.I. 2017

MESE	ARICI SEGA	ACHILLE PAPA	CASA INDUSTRIA	CASA DI DIO	BOVEZZO	GHIDINI
TOTALE	17	18	10	2	0	11

I nuovi ingressi sono stati 58; ciò significa che circa il 30% degli utenti ha iniziato a frequentare il CDI in corso d'anno.

NUMERO E MOTIVI DIMISSIONE

	Rsa	Aggravamento	Decesso	Rientri in famiglia	Altro CDI	Rinuncia	Totale
Arici Sega	2	6	2	4	1	1	16
A.Papa	4	6	4	3	1	1	19
Casa Industria	1	1					2
Casa di Dio	1	4				1	6
Bovezzo		1					1
Ghidini	1	3	1	1			6
Totale	9	21	7	8	2	3	50

Si nota che dimissioni e nuovi ingressi hanno all'incirca la medesima proporzione. Gli aggravamenti raggiungono il 42% dei motivi di dimissione. Se si sommano le persone trasferite in RSA ed i decessi, la percentuale supera il 60%. Ciò attesta il livello di elevata compromissione delle persone che frequentano il CDI.

SINTESI

da gennaio a dicembre 2017 i nuovi ingressi sono stati 58.
il 30% degli utenti ha iniziato a frequentare il CDI in corso d'anno

da gennaio a dicembre 2017 le dimissioni sono state 50.

alcuni rientri in famiglia sono stati dettati dalla scelta di un'assistenza a casa con badante (es. spostamento quotidiano troppo faticoso per la persona, ecc.).

Gli aggravamenti raggiungono il 42% dei motivi di dimissione. Se si sommano le persone trasferite in RSA ed i decessi, la percentuale supera il 60%.

Il tema delle liste di attesa rappresenta la criticità principale del CDI, poichè sono necessari alcuni mesi dalla domanda all'effettiva ammissione

PROSPETTIVE

Comune e Fondazioni della città hanno avviato nel 2017 un approfondimento sul servizio CDI, teso ad elaborare una strategia che consenta di fronteggiare le principali criticità:

Caratteristiche degli anziani: la tipologia di utenza vede il 75% dei frequentanti con disturbi di demenza e del comportamento. La collocazione logistica dei servizi risente dell'organizzazione storica dei CDI, che accoglievano persone meno compromesse sul piano funzionale e mentale.

Orari: necessità di garantire un orario giornaliero del servizio più ampio e/o flessibile (oggi l'orario è dalle 8.30 alle 16.00) e di sperimentare l'apertura nel fine settimana, per offrire alle famiglie reali momenti di sollievo e rispondere ai bisogni organizzativi della rete parentale (es. orari lavorativi).

Il personale del CDI: va incrementata la formazione degli operatori per sostenerli nella gestione di un'utenza complessa e del disturbo del comportamento.

Problemi di trasporto: la persona trascorre molto tempo sul mezzo e la risorsa delle agenzie di trasporto è limitata.

La città risulta complessivamente sottodimensionata di servizi di sostegno diurno, sia "ordinario" che "integrato" e non ancora organizzata secondo un disegno organico, che tenga conto di una dislocazione razionale nella città su base territoriale.

PISTE DI LAVORO

L'Amministrazione comunale, insieme agli enti gestori, ha costituito un gruppo di lavoro integrato per un'analisi organizzativa dei CDI, in previsione di ottimizzare le strutture esistenti e/o valutare un incremento dei posti.

La prospettiva è quella di orientarsi alla territorializzazione dei CDI per fronteggiare i diversi nodi critici, ad es. non sradicare l'anziano dalla zona di riferimento, favorire la gestione dei trasporti e risolvere i tempi prolungati di permanenza sui mezzi.

Verranno inoltre effettuati sopralluoghi e ricognizioni in provincia, per conoscere esperienze virtuose e buone pratiche che possano rappresentare punti di riferimento.

In sintesi la prospettiva è di configurare il CDI come servizio in grado di contrastare l'ingresso prematuro in RSA, come reale "ammortizzatore" rispetto alle liste di attesa per l'ingresso in struttura e come servizio integrativo al sistema degli interventi domiciliari e familiari.

APPROFONDIMENTO N.3: IN UNA RESIDENZA LA LISTA UNICA DI ATTESA PER L'ACCESSO ALLE RSA E ALLA RETE DEI SERVIZI

Nel corso del 2017 il lavoro congiunto di tre soggetti – ATS, Comune di Brescia, Enti gestori di RSA della città - ha consentito di approvare il Protocollo d'Intesa e le Linee operative per l'istituzione della lista unica di attesa per l'ingresso in RSA.

Questo accordo determina una serie di risvolti positivi per il cittadino, che non è più costretto a migrare tra le molteplici strutture per presentare domanda di ricovero ed a compilare modulistiche differenziate per ogni istituto.



GLI OBIETTIVI

- Fare rete sul territorio di Brescia per la gestione delle liste di attesa di tutte le RSA;
- garantire criteri chiari e condivisi per un accesso equo alle strutture di ricovero;
- costruire una lista basata su **punteggi di gravità sanitaria e sociale**, superando l'ordine cronologico.

DI SISTEMA

PER IL CITTADINO

- semplificare al cittadino ed alle famiglie la procedura di accesso alla rete dei servizi;
- adottare un unico modulo di domanda;
- definire un unico accesso per presentare la domanda (il cittadino si reca in UNA SOLA RSA).

LE FUNZIONI DEI TRE SOGGETTI

ATS BRESCIA

GARANTISCE IL
COORDINAMENTO
POLITICO ED
ORGANIZZATIVO

METTE A
DISPOSIZIONE I
CRITERI PER
L'ATTRIBUZIONE
DEI PUNTEGGI
SOCIALI E SANITARI
GIÀ IN USO NEGLI
ALTRI AMBITI

FORNISCE IL
SISTEMA
INFORMATICO PER
LA MESSA IN RETE
DELLA LISTA DI
ATTESA

FONDAZIONI DELLA CITTÀ

CONDIVIDONO LA
PARTECIPAZIONE
AL TAVOLO DI
LAVORO
COORDINATO DAL
COMUNE DI
BRESCIA

ADOTTANO LA
MEDESIMA
MODULISTICA PER
LA RICHIESTA DI
AMMISSIONE IN
LISTA DI ATTESA

METTONO A
DISPOSIZIONE I
NOMINATIVI DELLE
PERSONE IN LISTA
DI ATTESA ED
EFFETTUANO LA
"PULIZIA DELLE
LISTE"

COMUNE DI BRESCIA

COORDINA IL
GRUPPO DI LAVORO
PER L'ESAME DEL
PROTOCOLLO DI
INTESA E DELLE
LINEE OPERATIVE

FAVORISCE LA
NEGOZIAZIONE

SI RACCORDA
REGOLARMENTE
CON ATS

PROTOCOLLO D'INTESA E PROCEDURE OPERATIVE

- Rappresenta l'accordo POLITICO che regola l'accesso nelle RSA, definisce criteri, modalità di collaborazione tra gli Enti/attori coinvolti;
- Specifica obiettivi, enti interessati, destinatari e procedura organizzativa.

IL PROTOCOLLO D'INTESA

LE PROCEDURE OPERATIVE

- Disciplinano le modalità di iscrizione e di gestione delle liste di attesa;
- Definiscono il sistema di valutazione;
- Descrivono il processo.

DESTINATARI

- Anziani > 65 anni con diversi livelli di compromissione
- Stato Vegetativo/Sla
- Demenza/Alzheimer

I DESTINATARI:
CARATTERISTICHE PERSONALI

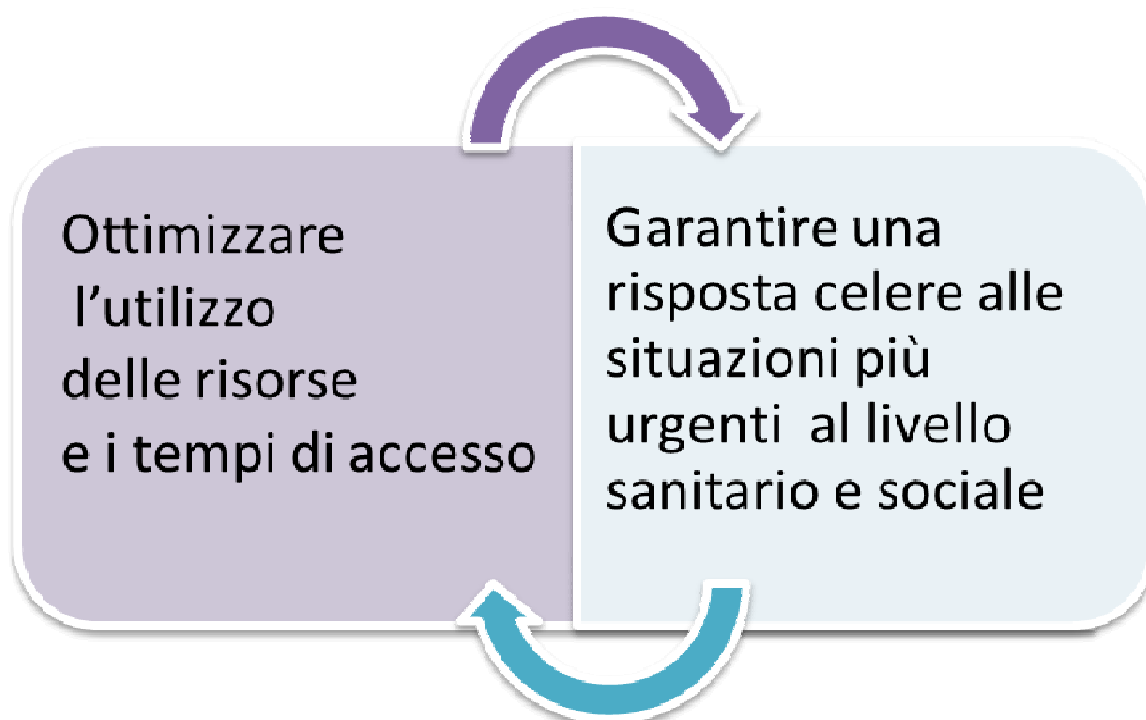
I DESTINATARI:
RESIDENZA ANAGRAFICA

- residenti nei comuni dell'Ambito (Bs e Collebeato)
- residenti in altri comuni dell'ATS Brescia accolti presso i parenti per esigenze assistenziali o con legami parentali in città
- residenti in altri comuni ATS Brescia

LA DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI GRAVITÀ



Perché un punteggio di gravità

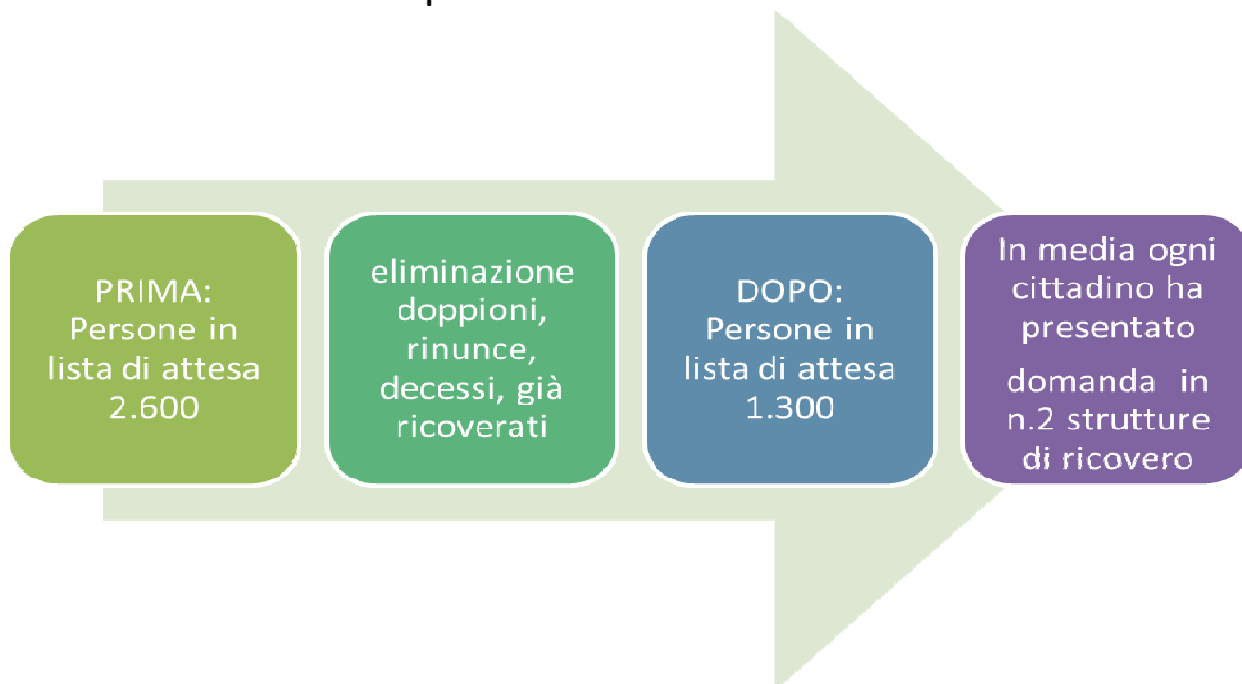


Il protocollo è stato sottoscritto a marzo 2018 da ATS, Comune di Brescia e dai seguenti enti gestori di RSA:

FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE: 2 R.S.A.
FONDAZIONE CASA DI DIO: 4 R.S.A.
FONDAZIONE CASA INDUSTRIA: 1 R.S.A.
ISTITUTO FIGLIE SAN CAMILLO: 1 R.S.A.
FONDAZIONE PAOLA DI ROSA: 2 R.S.A.
SOCIETÀ KORIAN: 1 R.S.A.

La lista unica di attesa regola, attraverso canali distinti, sia i posti contrattualizzati (con contributo regionale) che i posti autorizzati (senza contributo regionale).

Esito «pulizia» liste di attesa R.S.A.



IL PROCESSO: DALLA DOMANDA ALL'INGRESSO IN RSA

Il cittadino che intende presentare domanda di ingresso in RSA effettua i seguenti passaggi:

Individua in quale RSA, tra quelle che hanno aderito alla lista unica, vuole essere ricoverato

chiede al MMG o al medico di reparto ospedaliero, la compilazione della scheda sanitaria che, insieme al modulo di domanda, va consegnata alla RSA ritenuta più idonea alle proprie esigenze

Seleziona, se lo ritiene opportuno, altre RSA come scelta secondaria.

La RSA che riceve la domanda:

contatta la persona o la famiglia entro 3 giorni per completare la valutazione
- si rende disponibile ad un colloquio in struttura o ad una visita domiciliare

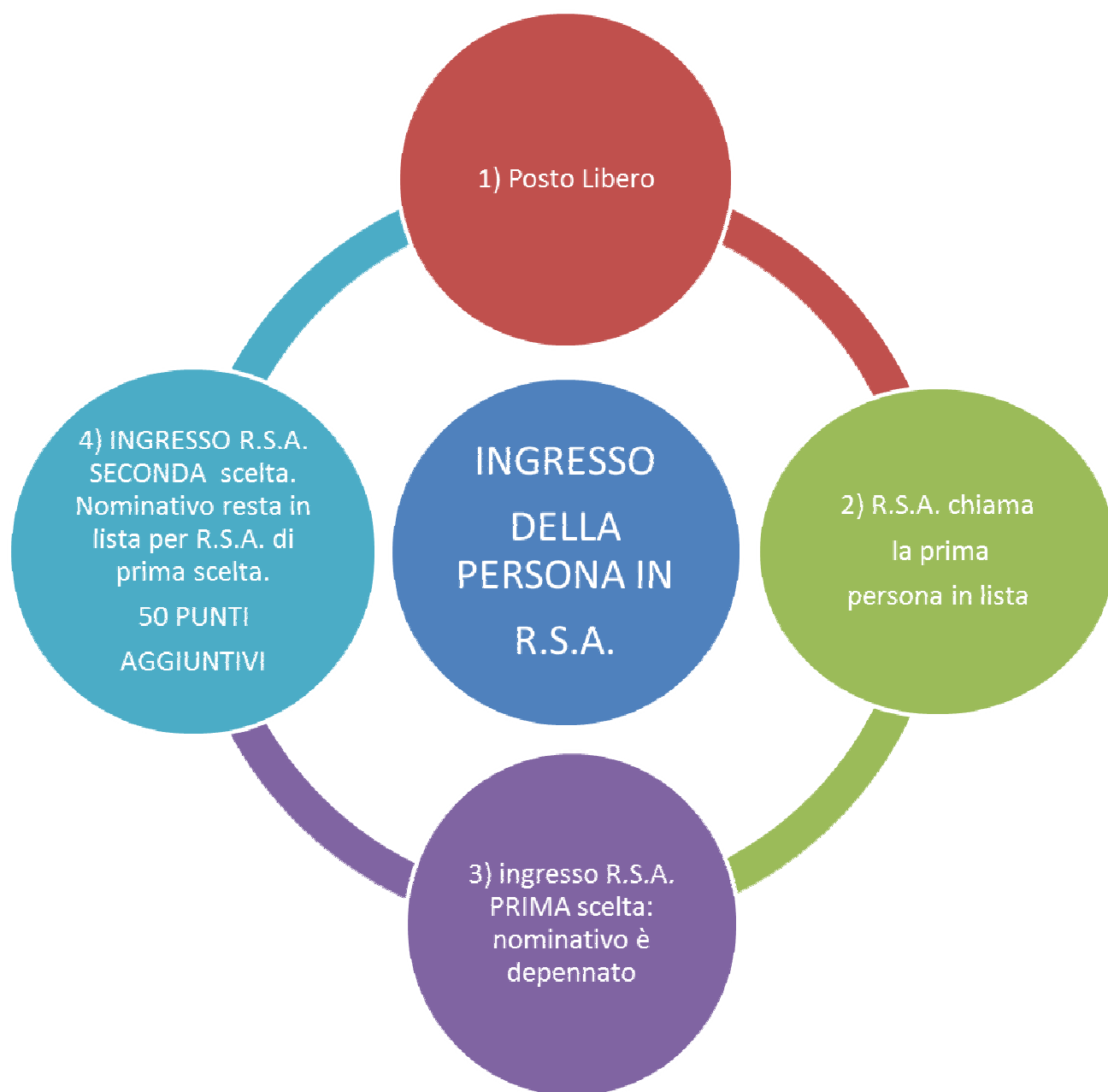
Completa l'istruttoria entro:
3 giorni per situazioni di urgenza segnalata
10 giorni per le situazioni ordinarie

attribuisce il punteggio e inserisce la persona nella lista di attesa delle unità di offerta prescelte

coinvolge il servizio sociale se il cittadino è già in carico, se la situazione necessita di approfondimento sociale, se la persona non può sostenere i costi di ricovero

La RSA che riceve la domanda:
- inserisce il nominativo in rete;
- trasmette l'istanza alle RSA di seconda scelta.

Quando si libera un posto letto



La lista unica sarà attiva a livello operativo nel 2018.

In prospettiva la lista unica verrà estesa a tutta la rete dei servizi, in modo da creare una filiera di servizi su Brescia città, dove siano definiti meccanismi di passaggio da servizio all'altro secondo requisiti di appropriatezza. Brescia città può dunque diventare un modello innovativo importante, perché ragiona sul *sistema* dei servizi.

APPROFONDIMENTO N.4: A CASA- AL CENTRO DIURNO- IN UNA RESIDENZA: SERVIZI DEDICATI AI MALATI DI ALZHEIMER

L'80% delle persone affette da demenza sono assistite a casa dai familiari, che spesso si sentono soli nella gestione del malato. Demenza ed Alzheimer sono problemi sanitari e sociali diffusi ed è per questo che la gamma di servizi domiciliari, semi residenziali e residenziali, riserva spazio ed attenzione a questa problematica.

Si stima che abbiano problemi di demenza:

Il 30% dei fruitori dell'assistenza domiciliare. Il servizio sostiene le incombenze organizzative ed assistenziali della famiglia. Ha inoltre una funzione sociale rispetto al familiare, che rischia di isolarsi socialmente a causa dell'impegno di cura;

Il 40% dei frequentanti i Centri Aperti e Centri Diurni. Il beneficio si riscontra nelle fasi iniziali del decadimento cognitivo, dove il servizio consente di rallentare il ricorso a strutture a maggiore protezione. La dimensione territoriale permette alla persona il mantenimento dei riferimenti della comunità di appartenenza e gli operatori possono osservare l'evoluzione della situazione, intercettando subito segnali di crisi. Nella fase della cronicità alcuni anziani, grazie la frequenza al centro diurno, mostrano fasi di stabilizzazione nel tempo.

Il 75% dei frequentanti i Centri Diurni Integrati. Nelle fasi evolute della malattia la frequenza ad un Centro Diurno Integrato, oltre a garantire interventi di sostegno all'anziano ed il mantenimento di rapporti con l'esterno, rappresenta un sollievo per la famiglia del malato e una risorsa per rallentare l'ingresso prematuro in R.S.A.

L'Alzheimer in sé non preclude dunque l'accesso ai servizi rivolti alla generalità della popolazione; ciò che rende necessaria l'individuazione di contesti specifici, è la presenza di disturbi del comportamento, quali ad esempio aggressività o rischio di fuga, che richiedono maggiore protezione.

La famiglia è il cardine dell'assistenza alle persone colpite da demenza e, al di là degli aiuti pubblici sanitari e sociali, di fronte all'incremento di persone affette da Alzheimer diventa decisivo insegnare alle famiglie ad aiutarsi.

Numerose sono le opportunità di incontro e scambio offerte da diversi organismi della città, che consentono ai familiari di agire nell'aiuto reciproco, potenziare le capacità individuali, superare momenti difficili, contrastare sentimenti di isolamento e solitudine, contenere le paure ed individuare nuove possibilità.

I servizi per Alzheimer sono trasversali alle tre macro categorie individuate: a casa, al centro diurno e in una residenza.

Di seguito presentiamo **TRE SCHEDE** che descrivono:

1. **LE STRUTTURE DELLA CITTÀ DEDICATE IN MODO SPECIFICO ALL'ALZHEIMER.**

Oltre ai C.D.I. e alle R.S.A., già esaminati, troviamo:

Le Unità di Valutazione Alzheimer (U.V.A.): centri specializzati nella diagnosi e nella cura della malattia. Dopo aver effettuato una diagnosi di Alzheimer, le U.V.A. seguono nel tempo il paziente, in collaborazione con il medico di Medicina generale.

L'Unità di Riabilitazione per la malattia di Alzheimer: struttura per l'accoglienza delle persone affette da deficit cognitivi. Il Centro sperimenta modelli di gestione globale del paziente demente (valutazione clinica, neuropsicologica e strumentale, terapia medica e non), con l'obiettivo di fornire un livello di cura ed assistenza adeguato alle specifiche necessità della persona e imposta programmi riabilitativi.

2. **L'ARTICOLAZIONE DELLE FORME DI SOSTEGNO**, tramite gruppi di auto aiuto, associazioni di volontariato, terapie non farmacologiche, forme innovative di supporto, interventi formativi e culturali, di cui la città di Brescia risulta particolarmente ricca.

3. **DUE ESEMPI** di associazioni che promuovono cultura sul tema della demenza ed attivano forme di sostegno al malato ed ai familiari.

STRUTTURE DEDICATE AI MALATI DI ALZHEIMER

C.D.I. E R.S.A.

C.D.I.
FATEBENEFRATELLI
VIA PILASTRONI
25 POSTI
RISERVATI AD
ALZHEIMER CON
DISTURBO DEL
COMPORAMENTO

RSA ARICI SEGA
14 POSTI LETTO

RSA FEROLDI
20 POSTI LETTO

RSA CASA
INDUSTRIA
20 POSTI LETTO

UNITÀ RIABILIAZIONE ALZHEIMER

IRCSS
FATEBENEFRATELLI
UNITÀ
RIABILIAZIONE
ALZHEIMER
40 POSTI LETTO

IRCSS
FATEBENEFRATELLI
UNITÀ MACRO
ATTIVITÀ
AMBULATORIALE
25 POSTI LETTO

UNITÀ VALUTAZIONE ALZHEIMER U.V.A.

IRCSS
FATEBENEFRATELLI

FONDAZIONE POLI-
AMBULANZA

ISTITUTO CLINICO
CITTÀ
DI BRESCIA

ISTITUTO CLINICO
S. ANNA

SPEDALI CIVILI
PRESIDIO
RONCHETTINO

SOSTEGNO – FORMAZIONE – TERAPIE NON FARMACOLOGICHE

GRUPPI DI AUTO AIUTO

IRCCS FATEBENEFRAPELLI
gruppi di auto mutuo aiuto dove le famiglie si incontrano con un operatore specializzato

A.M.A. BRESCIA
DUE GRUPPI IN PROVINCIA
ALICE: per familiari di persone con demenza ed Alzheimer presso Fondazione Lucini Cantù di Rovato

TUTTI NELLA STESSA BARCA: gruppo per familiari e care giver presso RSA Fondazione Mazzocchi di Coccaglio

CORSI DI FORMAZIONE E SOSTEGNO TERAPIE NON FARMACOLOGICHE

IRCCS FATEBENEFRAPELLI
corsi di formazione dedicati a parenti, badanti, volontari, operatori per offrire indicazioni e riflessioni sui complessi problemi legati a questa malattia

SOCIETÀ KORIAN PRESSO RSA VITTORIA
gruppi di sostegno per familiari che vivono il problema della demenza guidati da una psicoterapeuta.

Doll Therapy,
Musicoterapia,
Arteterapia
Sensory room

ALZHEIMER CAFÈ E DEMENZA FRONTO TEMPORALE

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER BRESCIA ANTONIA BIOSA
Tel. e fax 030/5311483
info@alzheimerbrescia.it

Propone momenti di incontro presso caffè letterari tra persone affette da demenza, familiari, specialisti, persone che possono portare vari contributi

AIMFT ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATTIA FRONTOTEMPORALE
Via G. Oberdan, 44
Brescia
tel. 347/5283476
info@frontotemporale.it

Aiuta le persone e le loro famiglie a riconoscere la malattia nella fase iniziale, sviluppa cultura e ricerca

DUE ESEMPI

ALZHEIMER CAFE': UN INTERVENTO NON CONVENZIONALE

Gli Alzheimer Cafè sono nati in Olanda nel 1997, si sono diffusi in Europa e nel mondo ed hanno trovato un terreno di sviluppo anche nella nostra città. Di che cosa si tratta? Utilizziamo le parole di Bere Miesen, psicogerontologo ideatore del modello *«L'Alzheimer Cafè è un vero e proprio locale pubblico, un luogo dove le persone con demenza, le loro famiglie e le figure professionali, si incontrano periodicamente. L'incontro si svolge in una data e ad un'ora stabilita, l'accesso è libero, cibo e bevande sono a disposizione, è possibile parlare delle proprie esperienze e difficoltà e trovare un orecchio che ascolta»*.

Gli Alzheimer Caffè si pongono in una situazione di confine: collaborano con le Unità di Valutazione Alzheimer della sanità, ma non hanno un ruolo "istituzionale". L'obiettivo è di mantenere la relazione fra malato e famiglia. In Italia di solito familiari e pazienti sono separati: i primi aderiscono a gruppi di auto-aiuto, gli altri invece sono trattati con terapie non farmacologiche. L'esperienza degli Alzheimer Caffè ha mostrato alcuni esiti positivi: per il paziente un miglioramento dei disturbi comportamentali, per i familiari la diminuzione del peso psicologico del fornire assistenza.

A.I.M.F.T. ASSOCIAZIONE DEMENZA FRONTO TEMPORALE: AFFRONTARE INSIEME NUOVE FORME DI DEMENTIA

L'Associazione Italiana Malattia Frontotemporale è un'organizzazione di volontariato, fondata a Brescia nel 2010 a partire da esperienze dirette di familiari che si sono misurati con questa malattia. L'AIMFT persegue finalità di solidarietà nell'ambito della ricerca, fornisce supporto a favore delle persone affette da Malattia Frontotemporale e delle loro famiglie, anche attraverso l'attivazione di piani di assistenza personalizzati e la creazione di una rete di servizi, aiuta le persone e le loro famiglie a riconoscere la malattia nella fase iniziale, si adopera per sviluppare centri di ricerca per una maggiore conoscenza della malattia.

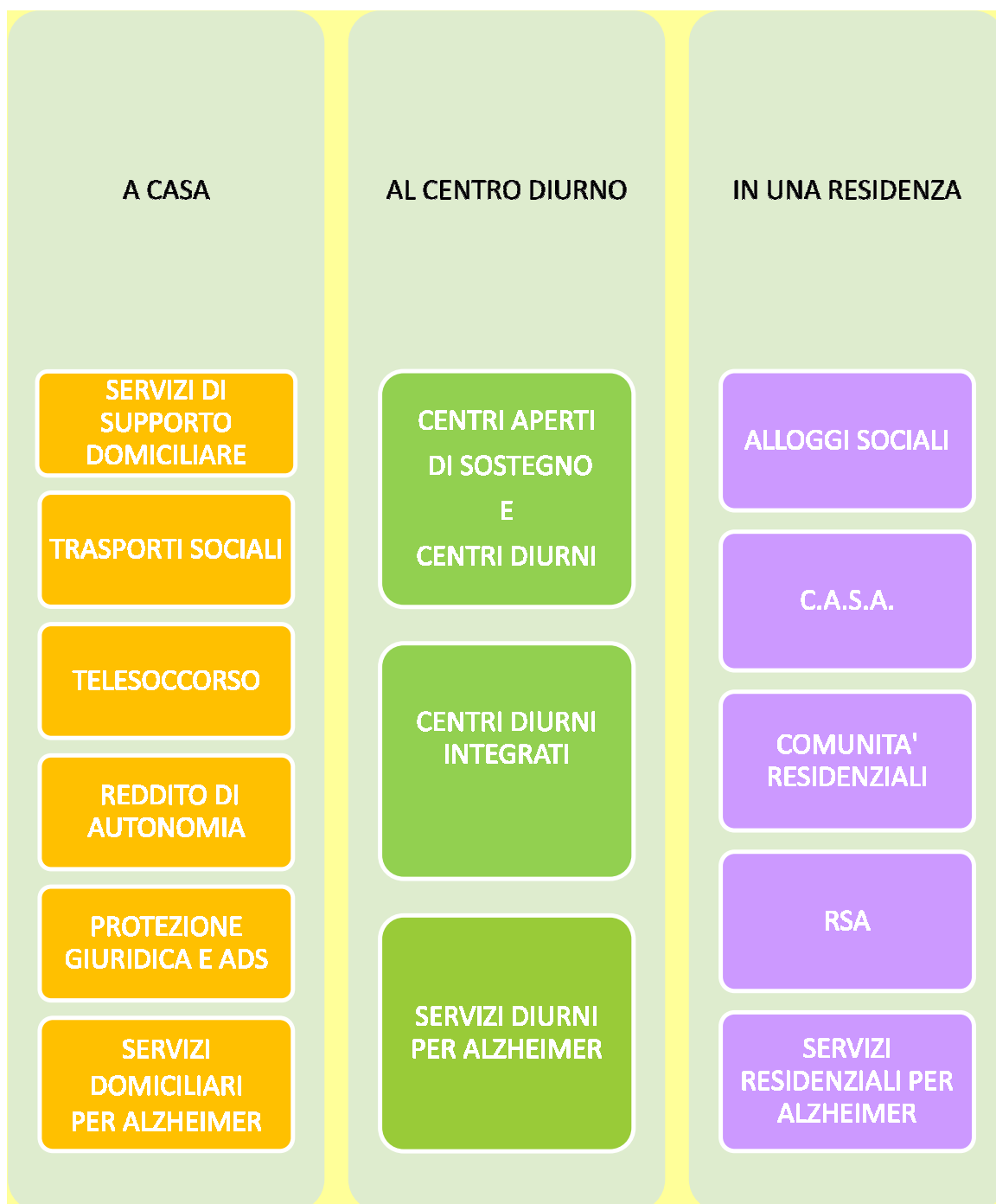
In sintesi gli obiettivi sono:

- Diffusione della conoscenza della malattia
- Sostegno ai familiari
- Promozione della ricerca

L'AIMFT collabora con l'Ospedale Civile e IRCSS Fatebenefratelli, che si qualificano come centri per la diagnostica a livello internazionale.

APPROFONDIMENTO N. 5: COMUNE E FONDAZIONI PER GLI ANZIANI DELLA CITTÀ

Nel *Secondo rapporto sulle condizioni degli anziani della città* si era manifestata la volontà politica di valorizzare le Fondazioni come *poli dei servizi per anziani della città*. Lo schema seguente descrive l'ampia gamma di servizi domiciliari, diurni e residenziali che le principali Fondazioni di Brescia hanno sviluppato nel corso del biennio 2016-2017, con particolare riferimento a Brescia Solidale, Casa di Dio e Casa Industria.



Si evince che le Fondazioni si qualificano come soggetti attivi in tutti gli ambiti di vita dell'anziano, attraverso un sistema dove:

La Fondazione accoglie i cittadini in struttura affinché la generalità degli anziani possa beneficiare delle diverse professionalità e servizi

La Fondazione si reca a domicilio, attraverso i propri operatori e specialisti, per prestare le proprie competenze a casa dell'anziano

Oltre a questi interventi alcune Fondazioni sono state accreditate da ATS per svolgere le seguenti funzioni:

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (A.D.I.): L'A.D.I. garantisce a domicilio prestazioni di natura socio-sanitaria integrata (infermieristica, fisioterapica ed eventualmente specialistica, fornite secondo le indicazioni operative dell'U.C.A.M.).

RSA APERTA: Questa misura della Regione prevede interventi flessibili, a seconda delle necessità dell'anziano, che la Fondazione può erogare sia a domicilio che in struttura. La RSA Aperta consiste sinteticamente:

- Nell'integrazione del lavoro del care giver, una o più volte la settimana, per prestazioni di carattere tutelare quale l'igiene personale, il bagno assistito, la mobilizzazione, aiuto a mangiare o vestirsi;
- nell'erogazione di interventi qualificati di accompagnamento, dialogo e arricchimento del tempo, uscite per mantenere le relazioni;
- nell'adattamento degli ambienti di vita: analisi degli ambienti in relazione alla specificità della situazione e proposta di interventi e soluzioni;
- nell'addestramento del care giver, per un tempo circoscritto, ad esempio, addestramento all'igiene personale o all'organizzazione di vita;
- nell'erogazione di counselling, stimolazione cognitiva, terapia occupazionale.

PRESA IN CARICO DELLA CRONICITÀ: nel nuovo modello di presa in carico della cronicità, approvato da Regione Lombardia nel 2017, il cittadino individua il soggetto gestore al quale affidare la cura della propria patologia cronica, l'organizzazione e la gestione del relativo percorso terapeutico. Il gestore garantisce il coordinamento e l'integrazione tra i differenti livelli di cura e i vari attori del sistema sanitario e socio-sanitario.

La collaborazione che l'Amministrazione comunale e le Fondazioni della città hanno costruito è ancora in via di sviluppo e si prefigge il miglioramento della gestione della filiera degli interventi e la costruzione di un disegno condiviso di sostegno degli anziani della città.

I cantieri aperti riguardano:

DOMICILIARITÀ: CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO
SERVIZI DOMICILIARI - COSTRUZIONE DI ACCORDI E ALLEANZE CON
LE REALTÀ PRESENTI SUL TERRITORIO - PERCORSI FORMATIVI
CONGIUNTI

CENTRI DIURNI INTEGRATI (VEDI APPROFONDIMENTO N.2)

LISTA UNICA DI ATTESA R.S.A.: AVVIO DEL SISTEMA DA METÀ 2018
AL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA LISTA UNICA HANNO ADERITO
LA GRAN PARTE DEI GESTORI D R.S.A. DELLA CITTÀ
(VEDI APPROFONDIMENTO N.3)

ASSISTENTI FAMILIARI E BADANTI: RICERCA SUL FENOMENO
BADANTI A BRESCIA ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DEI
PATRONATI E ANALISI DI BUONE PRATICHE

APPROFONDIMENTO N.6 NUOVO CONTRATTO DI SERVIZIO TRA COMUNE E FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE: RICOMPORRE LA FILIERA DEI SERVIZI NELLA ZONA EST DELLA CITTÀ

Fondazione Brescia Solidale, costituita dal Consiglio Comunale nel 2006, ha visto un progressivo ampliamento dei servizi affidati che comprende - dal 2017 - la generalità dei servizi per anziani della zona Est.

Questa scelta consente di concretizzare i principi già presenti nel provvedimento costitutivo della Fondazione, ovvero:



La logica che sottende la scelta di affidamento dell'intera filiera a Fondazione Brescia Solidale è quella dei **"servizi diffusi"**, ovvero un insieme di servizi, posti in un contesto geografico definito, interconnessi ed articolati su diversi livelli di protezione. In questo sistema la persona anziana può essere costantemente monitorata nell'evoluzione dei suoi bisogni e beneficiare di un sostegno graduale, più leggero o più intenso, sino al passaggio in casa famiglia, comunità residenziale, RSA, senza cambiare luogo e relazioni di riferimento.

Il contesto della zona Est, in virtù della dotazione di un'*ampia modulazione di servizi* che la caratterizza, rappresenta dunque il territorio elettivo per attuare questa sperimentazione. La prospettiva è che tale impostazione possa consolidarsi ed estendersi proficuamente alle altre zone della città.

SERVIZI PER ANZIANI DELLA ZONA EST



Il complesso B.I.R.D.* (Bioedilizia, Inclusione, Risparmio energetico, Domotica), già illustrato nel primo rapporto sulla condizione degli anziani, è costituito da 52 alloggi ERP (edilizia pubblica), di cui 48 destinati ad anziani e 4 a famiglie di supporto. Nell'attiguo Centro Servizi è presente un custode sociale che garantisce i rapporti con il servizio sociale, l'Aler e le famiglie di supporto ed un locale per l'animazione.

APPROFONDIMENTO N. 7 FUNZIONI DI VIGILANZA E CONTROLLO: IL COMUNE GARANTE DELLA QUALITÀ

Il Comune di Brescia ha approvato a gennaio 2018 il *“Piano dei controlli delle unità di offerta accreditate e convenzionate dal Comune di Brescia”* ed ha istituito un ufficio specifico per svolgere la funzione di controllo in modo programmato.

Le modalità di gestione dei servizi sociali presentano diverse articolazioni – accreditamento delle unità di offerta, contratti di affidamento dei servizi a terzi e partenariato pubblico/privato – e rendono necessaria un’azione di vigilanza dell’ente pubblico, a garanzia della qualità dei servizi e della tutela del cittadino.

In primo luogo tutti i soggetti che erogano servizi a favore dei cittadini sono tenuti ad alimentare il sistema informativo comunale, sulla base delle indicazioni contenute negli accordi sottoscritti. Si fa riferimento ad esempio ai dati sulle frequenze, alle caratteristiche delle persone accolte per età e condizione familiare, alla presenza di liste di attesa, ecc. Oggi, in un sistema dove il Comune eroga i servizi INSIEME ad altri soggetti, l’ente locale svolge due funzioni: elabora i dati sui cittadini in carico; raccoglie le informazioni depositate nelle banche dati dei soggetti che si occupano di anziani nella città. Questa funzione di ricomposizione è necessaria per una puntuale rilevazione dei bisogni dei cittadini e per le azioni di progettazione e innovazione.

In secondo luogo, per monitorare l’appropriatezza e la qualità degli interventi, il comune ha adottato specifici strumenti atti a garantire un’incisiva funzione di verifica in ordine al funzionamento di unità di offerta sociali sul territorio. Si fa riferimento ad es. a verifiche ispettive periodiche a campione, analisi documentali, richiesta di report e relazioni, somministrazione di questionari di soddisfazione.

L’organizzazione dei controlli pianificata per il 2018 è la seguente:

SERVIZI ACCREDITATI	SOGGETTI PRESENTI NEGLI ALBI
Per i servizi domiciliari si provvederà alla verifica del grado di soddisfazione delle persone in carico nella misura del 30%, quantificabili in circa 120 persone (customer satisfaction tramite visite domiciliari)	Sopralluogo nel 20% delle unità di offerta ubicate nel Comune di Brescia, con eventuale somministrazione di questionari di soddisfazione alle persone beneficiarie del servizio, verifica del possesso dei requisiti previsti per la formazione degli elenchi nella misura del 20%.

La prospettiva è di definire customer generalizzate e diversificate per i vari servizi.

APPROFONDIMENTO N.8: LA CITTÀ SI MUOVE. I PROGETTI DI TERRITORIO A FAVORE DEGLI ANZIANI NELLE CINQUE ZONE DELLA CITTÀ ANNI 2016 E 2017

I territori, in seguito al decentramento territoriale, hanno intensificato l'intervento di sensibilizzazione della comunità e l'interlocuzione con le molteplici realtà che si occupano di anziani. Si sono determinati processi virtuosi quali:

- *favorire la conoscenza e la messa in rete di gruppi ed associazioni*: attraverso alleanze reciproche è stato possibile alimentare le collaborazioni tra servizi e intensificare le proposte rivolte agli anziani dei quartieri;
- *potenziare il coordinamento con le singole realtà della comunità*, es. centri aperti, centri diurni, strutture comunitarie, per rafforzare il legame con il servizio sociale territoriale di riferimento;
- sperimentare forme di supporto ed integrazione degli anziani del quartiere, all'interno di alcuni complessi di alloggi sociali;
- individuare forme di sostegno agli anziani fragili attraverso l'impiego di risorse aggiuntive quali i giovani del *servizio civile*. In stretta collaborazione con il servizio sociale territoriale e con funzione integrativa della domiciliarità, i volontari del servizio civile hanno svolto servizi semplici non professionali, quali acquisti, accompagnamenti, commissioni in farmacia, patronato ed uffici locali, che hanno rappresentato un aiuto soprattutto per gli anziani privi di rete familiare.

Ogni zona ha sviluppato progetti e sperimentazioni specifiche, di cui presentiamo alcuni cenni:

Zona Ovest

Consolidamento del CD Vivo: Il Centro Aperto del Violino, avviato nel 2016, ha esteso l'apertura da 2 pomeriggi a 5 pomeriggi/settimana e ampliato le attività aggregative e promozionali, a partire dalla sollecitazione degli interessi dei partecipanti (conferenze, spettacoli, gite e feste).

Io e te una storia insieme: esperienza di teatro tra anziani e scuole del quartiere, con il coinvolgimento del Centro Aperto "Ferrante Aporti" e rappresentazione finale rivolta ai familiari.

Elaborazione della ricerca sulla condizione degli anziani del quartiere Violino di concerto con la parrocchia. I risultati, che hanno evidenziato una condizione di benessere generale e la presenza di una buona rete sociale, sono stati pubblicizzati attraverso un opuscolo e presentati ai volontari dell'associazione. I questionari sono stati somministrati dai volontari ed il valore aggiunto che ne è conseguito è l'attribuzione di un volontario per ogni "via", punto di riferimento per gli anziani residenti.

Zona Nord

Coinvolgimento del servizio sociale nell'indagine promossa da Fondazione Casa di Dio, per il potenziamento della rete di servizi socio-sanitari erogati nella zona nord della città, con particolare riferimento al complesso Luzzago-Feroldi nel quartiere Mompiano. Il servizio sociale ha partecipato in qualità di testimone privilegiato insieme ad altri soggetti del territorio, quali parrocchie, associazioni, gruppi, Comitato di quartiere, MMG.

Attività socialmente utili a favore degli anziani: Come forma di "impegno sociale" alcuni utenti e nuclei familiari con minori della zona, a fronte di un sostegno economico, hanno prestato aiuto a coppie e nuclei di anziani per traslochi, tinteggiature e piccole manutenzioni.

Storia e memoria degli anziani: si è attuata un'esperienza tra il Servizio Sociale comunale, gli anziani del Centro Aperto San Bartolomeo, l'associazione *Camminando Insieme* e gli alunni dell'istituto superiore Tartaglia, che hanno effettuato interviste sulla memoria storica degli anziani e raccolto storie di vita e testimonianze fotografiche esposte al museo Musil.

Iniziativa intergenerazionale: Attività di laboratorio intergenerazionale tra scuole dell'infanzia, liceo Olivieri e Centro Pensionati Casazza. È in corso di elaborazione un progetto con la biblioteca Colibrì di lettura e musica presso i centri aggregativi per anziani e i parchi pubblici.

Zona Sud

Si sono intensificati i rapporti con le numerose associazioni che gestiscono l'animazione anziani, per individuare percorsi di collaborazione strutturati, soprattutto a favore degli anziani fragili e privi di rete familiare. L'obiettivo è di coinvolgere le associazioni per intensificare il supporto nel periodo estivo.

Punto comunità e Alzheimer: Sulla scorta del contributo fornito nel 2016 dall'IRCSS Fatebenefratelli rispetto alla tematica dell'Alzheimer (sensibilizzazione sviluppata in tre quartieri della zona Sud), il punto comunità del Villaggio Sereno sta proseguendo la collaborazione con l'Istituto Fatebenefratelli, approfondendo i risvolti sociali dell'Alzheimer, una malattia che non coinvolge solo il malato, ma anche la rete familiare e sociale di riferimento.

È in via di progettazione *un'indagine sulla popolazione ultra sessantacinquenne del quartiere "Villaggio Sereno"*, per identificare i bisogni delle persone sole, con particolare riferimento al tema del contrasto della solitudine.

Zona Centro:

Collaborazione con alcune associazioni anziani, in gran parte di matrice parrocchiale, finalizzata a seguire alcuni utenti particolarmente problematici della zona, a supporto degli interventi istituzionali.

Rapporto con i volontari della comunità San Faustino dell'Associazione Balestrieri che, grazie agli infermieri volontari della Croce Rossa, garantiscono un supporto infermieristico agli anziani soli della zona con difficoltà sanitarie, anche nei giorni festivi. La sinergia tra Servizio Sociale Territoriale e Comunità Famiglia è favorita dalla prossimità dei due servizi, posti uno di fronte all'altro.

Zona Est:

Affiancamento tra Servizio Sociale Territoriale e Fondazione Brescia Solidale per il trasferimento della gestione – dal Comune alla Fondazione - delle unità di offerta che afferiscono ai quartieri San Polo e Sanpolino (nuovo contratto di servizio). Tra le azioni si segnala: accompagnamento alla conoscenza dell'associazione don Benedini che collabora alle attività del Centro Aperto Mantovani e del sistema di protezione sociale che afferisce al complesso edilizio B.I.R.D. ed ai tre nuclei di alloggi sociali siti nella zona est. In particolare si sottolinea il progetto per valorizzare la dimensione territoriale del servizio "Cimabue", attraverso attività di socializzazione/animazione riservate prioritariamente agli inquilini della Torre e dei contesti limitrofi. In tale prospettiva si sono svolte attività di animazione congiunta tra Servizio Sociale Comunale, Fondazione, Cooperativa Elefanti Volanti e Cooperativa Rete, che rappresentano le principali realtà attive nel contesto.

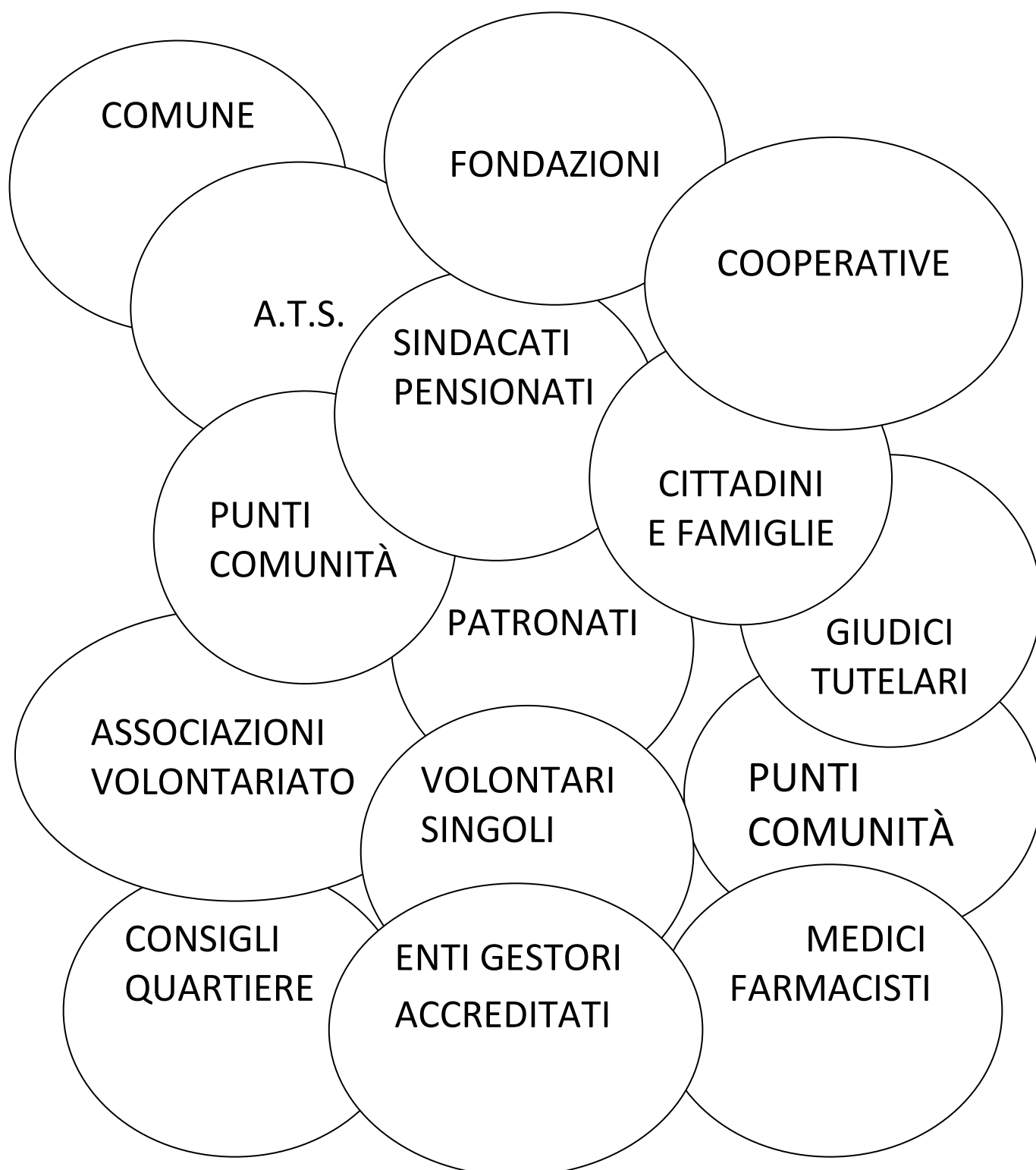
Bibliobus: con la biblioteca del quartiere San Polo e il volontario di servizio civile, è stato organizzato il progetto "Bibliobus" per la consegna di libri al domicilio degli anziani del Bird e degli alloggi ERP di Via Zappa. L'impianto progettuale prevede il passaggio di un pulmino due volte la settimana e la creazione di gruppi di lettura.

Polobus: servizio gestito da volontari, attraverso un automezzo da cinque posti a disposizione per disabili e anziani, che garantisce il collegamento delle 5 zone di San Polo, grazie a tre corse giornaliere che effettuano 10 fermate.

CONCLUSIONI: La città che opera INSIEME per i propri anziani

Il “Rapporto sulla condizione degli anziani della città” che abbiamo presentato sintetizza non solo i servizi ma soprattutto le *alleanze* che si sono create tra servizi pubblici e terzo settore.

Se ripercorriamo la ricchezza delle collaborazioni nelle tre macro aree - a casa, al centro diurno, in una residenza - possiamo costruire questa mappa:



Allearsi sui problemi, sull'individuazione di punti forza e sulle prospettive di innovazione, è la strategia che ha condotto alla coralità che è stata illustrata, sia a livello di progettazione generale che di sviluppo locale.

Tre esempi di alleanze, trasversali ai diversi servizi, che hanno rinforzato questo impianto di politica sociale:

L'istituzione del «*Consiglio di indirizzo*» del welfare cittadino, organismo collegiale composto da rappresentanti del Terzo Settore e della Pubblica Amministrazione. Nel 2017 il Consiglio di indirizzo si è riunito con cadenza mensile, con l'obiettivo di coprogettare alcune linee strategiche e scambiare visioni tra i soggetti della rete. Per quanto riguarda gli anziani, il confronto si è sviluppato prioritariamente sul nuovo sistema domiciliare e sull'istituzione della lista unica di attesa.

Il raccordo costante tra Comune ed Ats, che ha visto una collaborazione su vari fronti: lista unica di attesa per le R.S.A., adeguamento delle strutture intermedie alle unità di offerta C.A.S.A. e Comunità Residenziale, sinergie sulle forme di vigilanza e controllo, formazione sul sistema della cronicità ed allineamento sulle reciproche partite in corso.

Incontri nei 33 quartieri tra servizi sociali, realtà del terzo settore, rappresentanti delle associazioni, dei punti comunità e dei consigli di quartiere, per amalgamare le voci delle numerose realtà e creare una città dove tutti i cittadini condividono la responsabilità di rinforzare e rinnovare i servizi pubblici esistenti. Le cinque zone si sono riconosciute ricche di rapporti attivi tra le associazioni di volontariato e le istituzioni sociali, nonostante le molte opportunità ancora da sfruttare per consolidare i legami.

Il confronto tra i “produttori” del welfare rappresenta un punto di forza per condividere il patrimonio di conoscenze e saperi, nella prospettiva di lavorare insieme. Il Welfare non è infatti una produzione dell'Amministrazione, ma una produzione della città.

APPENDICI



LA SITUAZIONE DEGLI ANZIANI NELLA CITTÀ NEL 2017: I DATI DEI QUARTIERI

Indice di vecchiaia nei quartieri della città in ordine crescente anno 2017

ZONA	QUARTIERE	>= 65	0-14	indice vecchiaia
EST	SANPOLINO	363	575	63,1
CENTRO	CENTRO STORICO NORD	1220	1087	112,2
OVEST	FIUMICELLO	1394	1020	136,7
OVEST	PRIMO MAGGIO	626	441	142,0
SUD	CHIESANUOVA	1551	1041	149,0
SUD	FOLZANO	382	253	151,0
SUD	PORTA CREMONA	2879	1853	155,4
SUD	DON BOSCO	1411	906	155,7
SUD	FORNACI	606	389	155,8
OVEST	VILLAGGIO VIOLINO	782	483	161,9
CENTRO	PORTA VENEZIA	2580	1513	170,5
SUD	LAMARMORA	2155	1261	170,9
EST	S. POLO CASE	1203	703	171,1
CENTRO	PORTA MILANO	1461	847	172,5
CENTRO	CENTRO STORICO SUD	1441	795	181,3
EST	BUFFALORA-BETTOLE	533	290	183,8
NORD	S. EUSTACCHIO	2109	1101	191,6
CENTRO	BRESCIA ANTICA	1554	806	192,8
OVEST	CHIUSURE	2682	1382	194,1
EST	S. EUFEMIA	867	421	205,9
EST	S. POLO CIMABUE	1685	812	207,5
NORD	S. ROCCHINO	1687	798	211,4
NORD	S. BARTOLOMEO	1361	634	214,7
OVEST	VILLAGGIO BADIA	912	411	221,9
NORD	BORGO TRENTO	1974	879	224,6
EST	CAIONVICO	612	268	228,4
CENTRO	CROCIFISSA DI ROSA	1360	593	229,3
SUD	VILLAGGIO SERENO	1782	752	237,0
OVEST	URAGO MELLA	3162	1277	247,6
EST	S. POLO PARCO	1922	734	261,9
NORD	VILLAGGIO PREALPINO	1358	516	263,2
NORD	MOMPIANO	2394	858	279,0
NORD	CASAZZA	1002	320	313,1
SFD		46	22	209,1
TOTALE		49056	26041	188,4

Anziani nelle zone e nei quartieri per fasce di età anno 2017

ZONA	NORD						
QUARTIERE	BORGO TRENTO	CASAZZA	MOMPIANO	S. BARTOLOMEO	S. EUSTACCHIO	S. ROCCHINO	VILLAGGIO PREALPINO
Da 65 a 69 anni	411	156	435	357	456	318	260
Da 70 a 74 anni	416	238	466	313	463	343	292
Da 75 a 79 anni	412	277	472	288	442	402	289
Da 80 a 84 anni	357	187	452	195	340	303	242
Da 85 a 89 anni	230	97	317	140	257	204	178
Da 90 a 94 anni	116	42	187	48	120	90	78
Da 95 a 99 anni	28	5	55	16	28	23	17
100 anni e piu'	4	0	10	4	3	4	2
Totale Anziani nel Quartiere	1974	1002	2394	1361	2109	1687	1358
Totale Popolazione del Quartiere	7154	2785	7522	5287	8610	6027	4439
Età media	47,24	50,19	49,50	46,48	45,83	46,77	48,74

ZONA	EST						
QUARTIERE	BUFFALORA-BETTOLE	CAIONVICO	S. EUFEMIA	S. POLO CASE	S. POLO CIMABUE	S. POLO PARCO	SANPOLINO
Da 65 a 69 anni	132	161	189	250	598	554	86
Da 70 a 74 anni	116	138	191	301	432	531	88
Da 75 a 79 anni	118	143	199	303	324	417	74
Da 80 a 84 anni	69	80	145	190	194	241	57
Da 85 a 89 anni	65	67	97	102	95	126	35
Da 90 a 94 anni	24	18	35	47	32	38	15
Da 95 a 99 anni	9	4	8	10	9	11	8
100 anni e piu'	0	1	3	0	1	4	0
Totale Anziani nel Quartiere	533	612	867	1203	1685	1922	363
Totale Popolazione del Quartiere	2280	2324	3266	4783	7772	6473	2799
Età media	45,08	47,31	46,84	44,76	45,47	47,81	38,13

ZONA	SUD						
QUARTIERE	CHIESANUOVA	DON BOSCO	FOLZANO	FORNACI	LAMARMORA	PORTA CREMONA	VILLAGGIO SERENO
Da 65 a 69 anni	368	336	119	147	556	586	356
Da 70 a 74 anni	408	318	88	136	531	614	368
Da 75 a 79 anni	351	282	75	143	438	647	434
Da 80 a 84 anni	245	229	58	92	306	508	327
Da 85 a 89 anni	131	153	26	60	198	312	200
Da 90 a 94 anni	44	78	11	20	104	162	85
Da 95 a 99 anni	4	14	4	6	19	44	9
100 anni e piu'	0	1	1	2	3	6	3
Totale Anziani nel Quartiere	1551	1411	382	606	2155	2879	1782
Totale Popolazione del Quartiere	6943	6561	1816	2609	9250	12823	5886
Età media	43,38	43,91	43,66	44,64	44,82	44,24	47,92

ZONA	OVEST					
QUARTIERE	CHIUSURE	FIUMICELLO	PRIMO MAGGIO	URAGO MELLA	VILLAGGIO BADIA	VILLAGGIO VIOLINO
Da 65 a 69 anni	616	309	152	647	215	182
Da 70 a 74 anni	601	323	138	653	163	161
Da 75 a 79 anni	584	275	158	748	188	151
Da 80 a 84 anni	429	248	94	547	147	144
Da 85 a 89 anni	276	153	61	373	118	97
Da 90 a 94 anni	144	67	19	152	67	34
Da 95 a 99 anni	27	19	4	36	12	11
100 anni e piu'	5	0	0	6	2	2
Totale Anziani nel Quartiere	2682	1394	626	3162	912	782
Totale Popolazione del Quartiere	10743	6622	2895	10333	3451	3641
Età media	45,96	43,17	43,42	48,37	47,30	44,62
ZONA	CENTRO					
QUARTIERE	BRESCIA ANTICA	CENTRO STORICO NORD	CENTRO STORICO SUD	CROCIFFISSA DI ROSA	PORTA MILANO	PORTA VENEZIA
Da 65 a 69 anni	373	328	299	299	325	537
Da 70 a 74 anni	334	308	273	283	292	515
Da 75 a 79 anni	298	221	277	238	319	548
Da 80 a 84 anni	233	157	227	215	238	434
Da 85 a 89 anni	181	135	184	182	187	336
Da 90 a 94 anni	110	50	135	110	81	158
Da 95 a 99 anni	21	17	39	29	16	49
100 anni e piu'	4	4	7	4	3	3
Totale Anziani nel Quartiere	1554	1220	1441	1360	1461	2580
Totale Popolazione del Quartiere	7033	8095	6115	5029	6352	10901
Età media	45,30	41,40	45,47	47,27	44,76	45,25
SENZA FISSA DIMORA						
Da 65 a 69 anni	29					
Da 70 a 74 anni	10					
Da 75 a 79 anni	4					
Da 80 a 84 anni	1					
Da 85 a 89 anni	2					
Totale Popolazione Anziana senza dimora nella Città	46					
Totale Popolazione senza dimora nella Città	318					
Età media	47,08					

Anziani soli nei quartieri della città

ZONA NORD	QUARTIERE	≥ 65 anni			di cui ≥ 75 anni			di cui ≥ 85 anni			di cui ≥ 95 anni		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	BORGO TRENTO	171	584	755	103	415	518	39	192	231	5	17	22
	MOMPIANO	169	508	677	100	359	459	39	156	195	4	13	17
	VILLAGGIO PREALPINO	89	334	423	56	256	312	20	125	145		8	8
	S. BARTOLOMEO	103	334	437	47	210	257	13	85	98	1	3	4
	CASAZZA	57	222	279	37	158	195	16	47	63		3	3
	S. EUSTACCHIO	189	590	779	109	407	516	40	201	241	3	21	24
	S. ROCCHINO	134	394	528	88	281	369	35	124	159	4	12	16
	TOTALE	912	2.966	3.878	540	2.086	2.626	202	930	1.132	17	77	94

ZONA EST	QUARTIERE	≥ 65 anni			di cui ≥ 75 anni			di cui ≥ 85 anni			di cui ≥ 95 anni		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	BUFFALORA-BETTOLE	30	114	144	20	78	98	9	38	47		4	4
	CAIONVICO	44	107	151	24	80	104	8	40	48	1	4	5
	S. EUFEMIA	81	234	315	36	168	204	11	68	79	1	8	9
	S. POLO CASE	90	282	372	49	186	235	13	63	76		5	5
	S. POLO CIMABUE	98	247	345	50	140	190	9	45	54		3	3
	SANPOLINO	35	61	96	16	29	45	4	5	9	1		1
	S. POLO PARCO	115	329	444	55	194	249	15	56	71	1	3	4
	TOTALE	493	1.374	1.867	250	875	1.125	69	315	384	4	27	31

ZONA SUD	QUARTIERE	≥ 65 anni			di cui ≥ 75 anni			di cui ≥ 85 anni			di cui ≥ 95 anni		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	DON BOSCO	113	377	490	54	246	300	22	109	131	1	6	7
	FOLZANO	21	71	92	9	46	55	1	11	12		2	2
	FORNACI	50	129	179	26	95	121	7	42	49		7	7
	LAMARMORA	223	544	767	103	363	466	19	163	182	1	14	15
	PORTA CREMONA	213	769	982	131	557	688	46	249	295	4	34	38
	CHIESANUOVA	97	288	385	46	188	234	17	60	77	1	1	2
	VILLAGGIO SERENO	116	380	496	83	287	370	27	115	142	4	2	6
	TOTALE	833	2.558	3.391	452	1.782	2.234	139	749	888	11	66	77

ZONA OVEST	QUARTIERE	>= 65 anni			di cui >= 75 anni			di cui >= 85 anni			di cui >= 95 anni		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	CHIUSURE	202	659	861	110	499	609	36	226	262	1	21	22
	FIUMICELLO	164	391	555	82	270	352	16	109	125	1	5	6
	URAGO MELLA	219	713	932	127	508	635	53	208	261	5	19	24
	VILLAGGIO BADIA	60	228	288	35	173	208	14	106	120		8	8
	VILLAGGIO VIOLINO	58	197	255	38	139	177	17	63	80	1	11	12
	PRIMO MAGGIO	58	149	207	34	99	133	10	38	48		3	3
	TOTALE	761	2.337	3.098	426	1.688	2.114	146	750	896	8	67	75

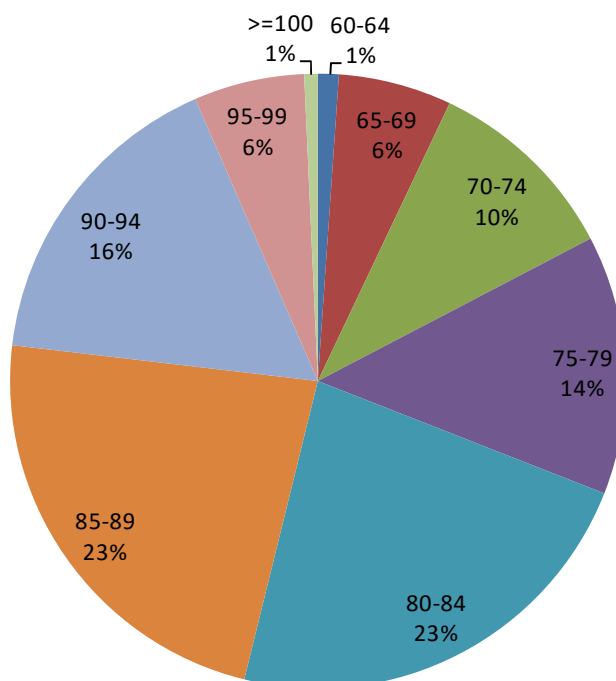
CENTRO	QUARTIERE	>= 65 anni			di cui >= 75 anni			di cui >= 85 anni			di cui >= 95 anni		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	BRESCIA ANTICA	173	410	583	76	278	354	26	131	157	2	15	17
	PORTA MILANO	146	450	596	77	326	403	25	150	175		7	7
	CENTRO STORICO NORD	195	387	582	69	218	287	19	102	121	1	13	14
	PORTA VENEZIA	236	685	921	116	510	626	46	240	286	5	28	33
	CENTRO STORICO SUD	132	381	513	66	253	319	21	113	134	6	8	14
	CROCIFISSA DI ROSA	129	424	553	75	308	383	34	161	195	6	14	20
	TOTALE	1.011	2.737	3.748	479	1.893	2.372	171	897	1.068	20	85	105

SFD	>= 65 anni			di cui >= 75 anni			di cui >= 85 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	31	7	38	3		3	1		1

LA FILIERA DEI SERVIZI: A CASA, AL CENTRO DIURNO, IN UNA RESIDENZA. GLI ANZIANI SEGUITI DAL SERVIZIO SOCIALE NEL PERIODO GENNAIO/OTTOBRE 2017¹

Anziani seguiti dai Servizi Sociali dal 1 gennaio al 31 ottobre 2017						
Fasce di età	Brescia - Centro	Brescia - Est	Brescia - Nord	Brescia - Ovest	Brescia - Sud	Totale complessivo
60-64	5	4	2	1	5	17
65-69	26	13	17	17	19	92
70-74	31	37	34	34	23	159
75-79	50	36	41	45	39	211
80-84	77	61	72	69	75	354
85-89	92	60	63	72	69	356
90-94	58	42	50	55	52	257
95-99	18	18	17	16	21	90
>=100	4	1	2	2	2	11
complessivo	361	272	298	311	305	1547

Percentuale anziani in carico per fascia di età

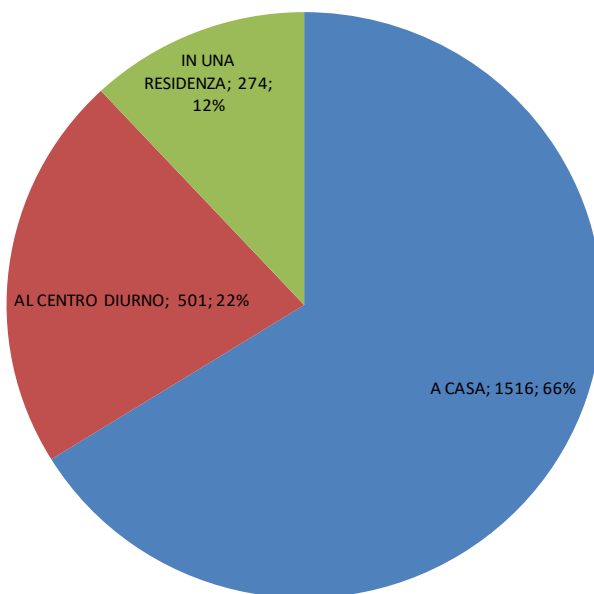


¹ L'arco temporale è determinato dall'avvio del nuovo sistema di erogazione dei servizi domiciliari con decorrenza 1 novembre 2017.

Numero di servizi erogati dal 1 gennaio al 31 ottobre 2017

	Brescia - Centro	Brescia - Est	Brescia - Nord	Brescia - Ovest	Brescia - Sud	Totale complessivo
A CASA	331	239	304	302	340	1516
Servizio di assistenza domiciliare (SAD)	116	66	117	106	117	522
Pasti a domicilio	67	48	56	59	46	276
Lavanderia a domicilio	6	3	5	8	4	26
Telesoccorso	67	53	50	43	69	282
Trasporto sociale	75	69	76	86	104	410
AL CENTRO DIURNO	132	101	93	86	89	501
Centro diurno	21	19	11	8	6	65
Centro diurno con trasporto	23	20	11	21	23	98
Centro diurno pasti	23	14	18	22	8	85
Centro diurno integrato	41	34	35	25	22	157
Trasporto CDI	24	14	18	10	30	96
IN UNA RESIDENZA	59	53	38	69	55	274
Alloggi sociali	6	20	7	15	11	59
Alloggi in convivenza	2	4		1		7
Comunità residenziali	13	6	7	9	6	41
RSA	38	23	24	44	38	167
Totale complessivo	522	393	435	457	484	2291

Distribuzione dei servizi per tipologia



Se sommiamo gli interventi domiciliari (66%) con gli interventi diurni (22%), configurandoli come supporto aggiuntivo alla permanenza a domicilio, la percentuale raggiunge l'88%.

LA MAPPA DEI GESTORI DEI SERVIZI DOMICILIARI

Nord: Enti gestori e uffici decentrati

- Fondazione Casa di Dio: Via della Lama, 67 c/o RSA Luzzago
- Cooperativa Elefanti Volanti: Via Maiera, 21
- Cooperativa la Vela: Via Slataper, 19 c/o Coop. la Vela
- Società Dolce: Via Grazzine, 6 c/o RSA Pasotti Cottinelli

Sud: Enti gestori e uffici decentrati

- Fondazione Brescia Solidale: Trav. XVI Vill. Sereno c/o Oratorio San Filippo Neri
- Cooperativa la Vela: Via Corsica, 165 c/o Acli provinciale

Est: Enti gestori e uffici decentrati

- Fondazione Brescia Solidale: Via Lucio Fiorentini 19/b c/o RSA Arici Sega
- Società Dolce: Corso Bazoli, 20
- Cooperativa Elefanti Volanti: Via Cimabue, 275 c/o consultorio Crescereinsieme
- Cooperativa Il Pellicano: Via P. Veronese, 32



Ovest: Enti gestori e uffici decentrati

- Fondazione Casa Industria e Cooperativa Gabbiano in ATI: Via del Risorgimento, 36 c/o Parrocchia Natività Beata Vergine

Centro: Enti gestori e uffici decentrati

- Fondazione Casa Industria e Cooperativa Gabbiano in ATI: Via Veronica Gambara, 6 c/o RSA Casa Industria

SPORTELLI DI ASSISTENZA FAMILIARE AMBITO 1 BRESCIA E COLLEBEATO

Sede Patronato	Giorni ed orari	Recapiti
 <p>Via Corsica 165 presso sede provinciale</p>	<p>Per datori di lavoro su appuntamento</p> <p>Per lavoratrici Mercoledì 14.00 –17.30 senza appuntamento</p>	<p>030/2294010</p> <p>Appuntamento anche via mail colf@aclubresciane.it</p>
 <p>Spi-Cgil Via Folonari</p> <p>Filcams Via Folonari</p>	<p>Dal Lunedì al Venerdì 9.00 -12.00 Lunedì 14.00 -16.00</p> <p>Mercoledì 14.30-18.00</p>	<p>030/3729270-280 spi@cgil.brescia.it</p> <p>030/3729340 filcams@cgil.brescia.it</p>
 <p>Via Altipiano d'Asiago, 3</p>	<p>Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì 9.00-12.00 14.00-18.00</p> <p>Mercoledì 9.00-18.00 Orario continuato</p>	<p>030/3844511-3844745 calf.brescia@cisl.it</p>
 <p>C.so Garibaldi 29/b</p>	<p>Lunedì, Mercoledì e Giovedì 8.00-13.00</p>	<p>030/2807812 centroservizi@mclbrescia.it</p>

CENTRI APERTI DI SOCIALIZZAZIONE GESTITI DAL VOLONTARIATO

DENOMINAZIONE CENTRO APERTO	ASSOCIAZIONE	SEDE
FILZI	ASSOCIAZIONE FABIO FILZI	BORGO TRENTO
CASAZZA	ASSOCIAZIONE PENSIONATI CASAZZA	CASAZZA
CAMPO MARTE	ASSOCIAZIONE GRUPPO DI Q.RE CAMPO MARTE	S. EUSTACCHIO
SOLIDARIETA' VIVA	ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' VIVA	PREALPINO
SAN BARTOLOMEO	ASSOCIAZIONE CAMMINANDO INSIEME	S. BARTOLOMEO
PORTA CREMONA VOLTA	GRUPPO ANZIANI PENSIONATI PORTA CREMONA VOLTA	PORTA CREMONA
CHIESANUOVA	ASSOCIAZIONE VIVERE INSEME	CHIESANUOVA
FOLZANO	COMITATO QUARTIERE FOLZANO	FOLZANO
FORNACI	ASSOCIAZIONE PENSIONATI FORNACI	FORNACI
LOTTIERI	ASSOCIAZIONE 6 IN COMPAGNIA	LAMARMORA
VILLAGGIO SERENO	AUSER SERENO	SERENO
PARCO ZIZIOLA	CSRC PARCO ZIZIOLA	LAMARMORA
MANTOVANI	ASSOCIAZIONE DON FRANCO BENEDINI	S. EUFEMIA
AMICI DEL PARCO	AUSER - AMICI DEL PARCO E DELL'ARICI SEGA	SAN POLO CASE
C/O FERRANTI APORTI	INSIEME NELLA TERZA ETA'	URAGO
VILLAGGIO VIOLINO	ASSOCIAZIONE VI.VO	VIOLINO
CENTRO PAMPURI	GRUPPO PENSIONATI S. POLO	SAN POLINO
ROSE	AUSER	1° MAGGIO
ALBERI DI VITA		MOMPIANO

DENOMINAZIONE CENTRO APERTO	GESTIONE	SEDE
CASCINA RISCATTO	COMUNE E VOLONTARI	VIA TIZIANO 243
B.I.R.D.	FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE	VIA MONS. MANZIANA
CIMABUE	FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE	CIMABUE 18

CENTRI APERTI DI SOSTEGNO E CENTRI DIURNI

DENOMINAZIONE CENTRO APERTO	GESTIONE	SEDE
FERRANTE APORTI	COMUNE E VOLONTARI	VIA S. EMILIANO 2
MANTOVANI	FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE	VIA INDIPENDENZA 29/A
SAN BARTOLOMEO	COMUNE E VOLONTARI	VIA VITTIME ISTRIA 10
CENTRO DIURNO FRANCHI	COMUNE DI BRESCIA	VIA M. FRANCHI 8/B
CENTRO DIURNO ODORICI	COMUNE DI BRESCIA	VIA ODORICI 4

CENTRI DIURNI INTEGRATI (C.D.I.)

Arici Sega

- Via Lucio Fiorentini 19/B
- Gestione Fondazione Brescia Solidale
- Accesso prioritario per persone zone Est e Sud

Achille Papa

- Via del Santellone,2
- Gestione Fondazione Brescia Solidale
- Accesso prioritario per persone zone Nord e Ovest

Casa Industria

- Via Veronica Gambara, 6
- Gestione Fondazione Casa Industria
- Accesso prioritario per persone zone Centro e Sud

Casa di Dio

- Via Moretto,73
- Gestione Fondazione Casa di Dio
- Accesso prioritario per persone zone Centro e Sud

Frà Ghidini

- Via Pilastroni, 4
- Gestione Fondazione Brescia Solidale
- Accesso TUTTA LA CITTA' - demenze ed Alzheimer con disturbi del comportamento

Bovezzo

- Via Paolo VI, 1
- Gestione Cooperativa Sociale San Nicolò
- Accesso prioritario per persone zone Nord

Roncadelle

- Via San Bernardino,63/B
- Gestione Fondazione residenze Berardi Manzoni
- Accesso prioritario per persone zone Ovest

ALLOGGI SOCIALI, ALLOGGI PROTETTI, ALLOGGI CONVIVENZA

Ente Gestore	Nome e Indirizzo	Posti	Indirizzo
Comune Brescia	Alloggi Sociali San Bartolomeo	11	Via Vittime d'Istria, Fiume e Dalmazia, 1
	Alloggi Sociali Borgo Trento	7	Via Trento, 105
	Alloggi Sociali Villa Palazzoli	10	Via Valsorda, 5
	Alloggi Sociali Cascina Panigada	9	Via Panigada
Fondazione Brescia Solidale	Alloggi Sociali Achille Papa	5	Via del Santellone
	Alloggi Sociali Via Indipendenza	5	Via Indipendenza 27/a
	Alloggi Sociali Via Arici	5	Via Vittorio Arici, 7
	Alloggi Sociali Via Zappa	5	Via Zappa, 72
Casa di Dio	Alloggi Sociali Casa di Dio	14	Via Moretto, 4
Società Korian	Alloggi Protetti (Accordo con Comune 4 alloggi per 6 posti complessivi)	33	Via Capriolo, 53
Comune Brescia	Convivenza Monte Cengio	3	Via Monte Cengio
	Convivenza Via del Sarto	3	Via del Sarto

C.A.S.A.: COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALE ANZIANI

Ente Gestore	Nome e Indirizzo	Posti	Recapito
Associazione Federico Balestrieri	Comunità Federico Balestrieri (San Lorenzo) Via Moretto,55	10	Tel 030/2942478 assbal@bresciaonline.it
Associazione Federico Balestrieri	Comunità Mons. Renato Monolo (San Faustino) Via Della Rocca,16	12	Tel 030/47060 assbal@bresciaonline.it
Associazione Federico Balestrieri	Comunità Mariarosa Inzoli (Sant' Alessandro) Via Moretto,73	12	Tel 030/43305 assbal@bresciaonline.it
Fondazione Brescia Solidale O.N.L.U.S.	Comunità Achille Papa Via Del Santellone, 2 Brescia	12	Tel. 030/8847238(Fondazione) Tel. 030/3733861 (Direttrice CASA) segreteria@fondazionebssolidale .it

COMUNITÀ RESIDENZIALI DI BRESCIA E PROVINCIA

Nel corso del 2017 il Comune di Brescia ha sostenuto le comunità della città non ancora riconosciute, ma in possesso dei requisiti, ad intraprendere i passaggi autorizzativi per aderire al modello ATS. Ha inoltre costituito un albo di gestori qualificati.

Ente Gestore	Nome e Indirizzo	Posti	Recapito
Cooperativa Myosotis	Comunità Myosotis Via Collebeato,24 Brescia	13	Tel. 030 301390
Società Cooperativa Sociale "San Giuseppe Fiumicello"	Comunità San Giuseppe Via Manara, 21 Brescia	19	Tel. 030/313088 (comunità) Tel./Fax 030/3731881 (referente) sangiuseppefiumice@libero.it
Fondazione Casa di Dio	Comunità Anziani al Centro Via Moretto, 6 Brescia	12	Tel. 030-2016604 segreteria@casadidio.eu
Fondazione Brescia Solidale	Villa Palazzoli Via Richiedei n. 16 Gussago	18	Tel. 03072582202 villapalazzoli@fondazionebssolidale.it
Fondazione Brescia Solidale	Villa De Asmundis Via Agello,33 Rivoltella	29	Tel. 030.9110650 villadeasmundis@fondazionebssolidale.it
Cooperativa Elefanti Volanti	Pini Giacomelli Via Artigiani,81 Gardone VT	14	Tel. 800.188.666 info@lafamigliadelsorriso.it
Cooperativa La Rondine	Stella Alpina Via XXV Aprile,18 Serle	25	030/6910745 craserle@larondinecoop.it
Cooperativa La Rondine	San Giuseppe Via Galavani,7 Polpenazze	27	0365/675108 crapolpenazze@larondinecoop.it

Cooperativa La Rondine	Beata Irene Stefani Via XX Settembre,56 Bedizzole	30	030/8370393 crabedizzole@larondinecoop.it
Cooperativa La Rondine	Santa Maria Immacolata Via IV Novembre,57 Borgosatollo	22	030/2702666 craborgosatollo@larondinecoop. ot
Cooperativa Il Gabbiano	Casa Garda Via Ospedale,11 Leno	24	030/5238837 casa.garda@ilgabbiano.it
Cooperativa Il Gabbiano	Fondazione Fratelli Zini Via Mazzini,45 Paderno	24	030/657051 comunitaresidenziale.zini@ilgabbiano.it
Pianeta Assistenza Srl	Villa Albertini Via G. Garibaldi,12 Pozzolengo	30	030/9918823 pianetassistenzasrl@gmail.com
Fondazione Roè Volciano	RSA Roè Vociano	15	0365/42396 Casadiriposoroevolciano.ca@tin.it

COMUNITÀ RESIDENZIALI: CANTIERI IN CORSO 2018

Ente Gestore	Nome e Indirizzo	Posti
Fondazione La Porziuncola (Fratelli Francescani Via Milano)	Comunità San Damiano Via Milano Brescia	24
Fondazione Brescia Solidale	Comunità Brescia Solidale Via Zappa Brescia	24

R.S.A. DELLA CITTÀ

Ente gestore	RSA	Posti a contratto ATS	Solventi	Alzheimer	Stati vegetativi SLA	Adesione Protocollo lista unica
Fondazione Brescia Solidale	Arici Sega	114	6	14	si	si
	Villa Elisa	62				si
Fondazione Casa di Dio	Casa di Dio	130	13			si
	La residenza	95				si
	Luzzago	120	10 + 8 sollievo			si
	Feroldi	80	4	20		si
Fondazione Casa Industria	Casa Industria	130		14	si	si
Istituto Figlie San Camillo	RSA San Giuseppe	41				si
Fondazione Paola di Rosa	Villa di salute	107	5			si
	Mons. Pinzoni	64				si
Società Korian	Vittoria		116			si
Fondazione Pasotti Cottinelli	Pasotti Cottinelli	54				no
TOTALE		1007	162	42	2 RSA	7 GESTORI

RSA DELLA PROVINCIA ACCREDITATE CON IL COMUNE DI BRESCIA

ELENCO STRUTTURE	COMUNE
Fondazione Beate Lucia versa Dalumi Onlus	Bagolino
Fondazione Onlus Casa di Riposo Beata Cristina	Calvisano
Istituto Bassano Cremonesini per Disabili Psichiche ONLUS	Pontevico
Azienda speciale Tignale servizi Manlio Bonincontri	Tignale
Fondazione Casa di Riposo di Manerbio Onlus	Manerbio
Fondazione O.P. SS. Redentore Onlus	Castelverde (CR)
Azienda di Servizi alla Persona Bruno Pari	Ostiano
Fondazione Casa di Riposo di Roè Volciano	Roè Volciano
Fondazione Angelo Passerini Casa di Riposo Valsabbina ONLUS	Vestone
RSA Berzo Inferiore Srl	Berzo Inferiore
RSA Borno Società di Progetto SPA	Borno
Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus	Sospiro (CR)
Istituto Pietro Cadeo ONLUS	Chiari
Vallecamonica Solidale Società Cooperativa Sociale ONLUS	Lozio
RSA Bedizzole	Bedizzole
Fondazione "Santa Maria della Neve" ONLUS	Pisogne
La Memoria Onlus	Gavardo
Fondazione Onlus Casa di Riposo Beata Cristina	Calvisano
Società Cooperativa Genesi ONLUS Cooperativa Sociale	Rodegno Saiano
Cacciamatta Srl	Tavernola Bergamasca
Residenze Anni Azzurri SRL	Villanuova
Residenze Anni Azzurri SRL	Rezzato
Il gabbiano - Società Cooperativa Sociale ONLUS	Gussago
Il gabbiano - Società Cooperativa Sociale ONLUS	Piadena
<u>Alzheimer</u>	
Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus	Sospiro (CR)

L'accordo con le RSA della Provincia rinforza il sistema complessivo di offerte di residenzialità e può rappresentare una scelta definitiva o transitoria in attesa del rientro in città.

LE SEDI DEL SINDACATO PENSIONATI:

 	<p>SERVIZI OFFERTI</p> <p>accoglienza, orientamento e consulenza sulle materie previdenziali e pensionistiche, fiscali, tributarie, socio – assistenziali e socio – sanitarie.</p>
 	<p>Pratiche per esenzioni e sconti: energia, trasporti, canone rai, ticket sanitari, social card.</p>
	<p>Accesso ai servizi di patronato e fiscali (CAF): modello 730, Red, Isee, domanda invalidità, controllo pensione.</p>

LE SEDI DEL SINDACATO PENSIONATI: SPI CGIL



Sede centrale: Via Folonari, 20 – Brescia

orario d'ufficio: da lunedì a venerdì sia mattina che pomeriggio in orario d'ufficio. sabato mattina.

tel. 030/3729380

e-mail: spi@cgil.brescia.it

Sedi decentrate nel territorio cittadino:

BADIA	VILL. BADIA VIA VII 86
BORGO MILANO	VIA MILANO 56/A
CASAZZA-SAN BARTOLOMEO	VIA CASAZZA 46
CENTRO STORICO	VIA FENAROLO 9/11
CHIESANUOVA	VIA LIVORNO 7
CHIUSURE	VIALE CADUTI DEL LAVORO 111
FORNACI	VIA FORNACI 3
FOLZANO	VIA PALLA 13 FOLZANO
LAMARMORA	VIA ZILIANI 8
MOMPIANO	VIA RAMPINELLI 5
PORTA CREMONA	VIA REPUBBLICA ARGENTINA 120
PORTA VENEZIA	VIALE PIAVE 40
S. EUFEMIA	VIA INDIPENDENZA 27/A
CAIONVICO	VIA S. ORSOLA 124
S. EUSTACCHIO	VIA MONTE GRAPPA 7/A
SAN POLO	VIA CIMABUE 16 VIA SABBIONETA 14
BUFFALORA	VIA BUFFALORA 83
SAN POLINO	CORSO BAZOLI 79
URAGO MELLA	VIA RISPRGIMENTO 18
VILLAGGIO PREALPINO	CASCINA PEDERZANI VIA C. DI CADIBONA 5
VILLAGGIO SERENO	TRAV. DODICI 58
VILLAGGIO VIOLINO	SALA CIVICA PIAZZA DON TEOTTI 5

LE SEDI DEL SINDACATO PENSIONATI: FNP CISL



Sede centrale: Via Altipiano d'Asiago, 3 – Brescia (sede UST – CISL)

orario d'ufficio: da lunedì a venerdì ore 8.30 – 12.30 / 14.00 – 17.30

tel. 030/3844630

e-mail: pensionati.brescia@cisl.it

Sedi decentrate nel territorio cittadino:

BRESCIA - SANT'EUFEMIA	VIALE PIAVE, 40
CENTRO STORICO	VICOLO FENAROLO, 11
BRESCIA - SAN POLO	VIA CIMABUE
BRESCIA - SAN POLO	S.CAPITANIO
BRESCIA - SAN POLO	VIA CARPACCIO - S. GONZAGA
BRESCIA - CASAZZA	VIA CASAZZA, 46
BRESCIA - MOMPIANO	VIA FONTANE,26-S.GAUDENZIO
BRESCIA - I MAGGIO	VIA DIVISIONE ACQUI, 105
BRESCIA - SANT'ANNA	VIA FARFENGO, 69
BRESCIA - VILL. BADIA	VIA DEL SANTELLONE
BRESCIA - CHIESANUOVA	VIA LIVORNO, 7
BRESCIA - LAMARMORA	VIA MICHELI
BRESCIA - P.TA CREMONA	VIA REP. ARGENTINA. 120
BRESCIA - VILL. SERENO	TRAV. XII, 58/A
BRESCIA - CHIESANUOVA	VIA FURA 119, S. MARIA ASSUNTA
BRESCIA - COLLEBEATO	VIA SAN FRANCESCO, 5C
SEDE FIT/FFSS	STAZIONE FFSS

LE SEDI DEL SINDACATO PENSIONATI UILP UIL



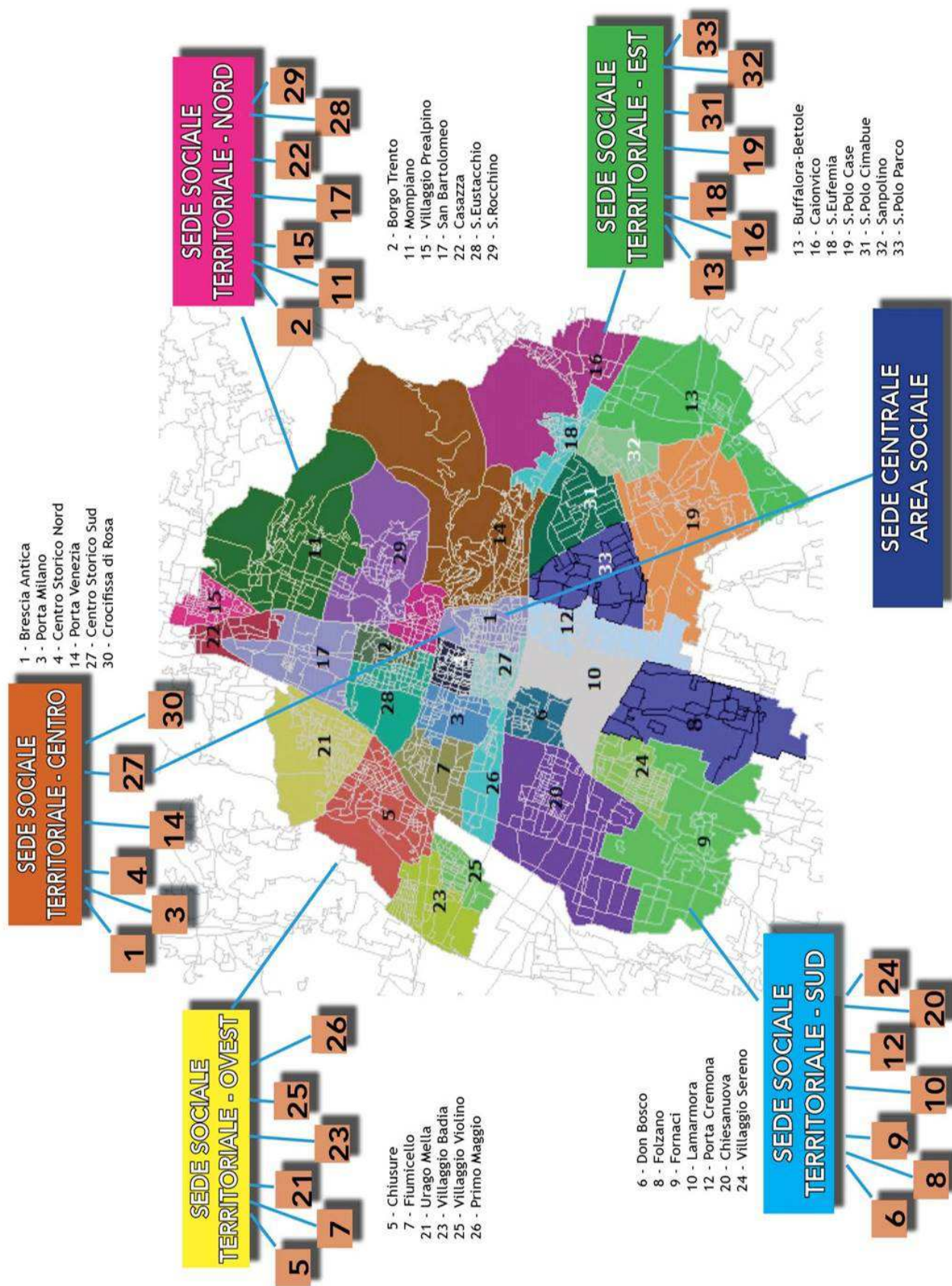
Sede centrale: Via Vantini, 5 – Brescia

orario d'ufficio: da lunedì a venerdì mattina ore 9.00-12.00 pomeriggio ore 14.00-17.00

tel. 030 2807847

e-mail: brescia@uilpensionati.it

SERVIZI GENERALI A FAVORE DELLA CITTADINANZA: LE SEDI TERRITORIALI DEL SERVIZIO SOCIALE



Nelle sedi decentrate dei servizi sociali territoriali lavorano gli operatori delle diverse aree (anziani, disagio, disabilità e minori), coordinati da un responsabile di servizio.

L'Amministrazione comunale, con questo intervento, ha inteso avvicinare i servizi sociali ai bisogni della città, integrando l'offerta pubblica con quella della comunità. Per questo motivo è stato ripensato l'impianto della struttura organizzativa, ponendo maggiore attenzione alla dimensione territoriale.

La mission dell'ente pubblico è favorire la massima prossimità e assicurare la rapidità nella risposta ai bisogni dei cittadini, garantendo il raccordo tra le sedi decentrate del servizio sociale e le attività sociali nei diversi quartieri, per promuovere responsabilità diffuse e sviluppare reti di relazioni.

La creazione di presidi decisionali territoriali incoraggia dunque il coinvolgimento della comunità nell'individuazione e nella risposta alle esigenze dei cittadini e nella promozione di un migliore benessere sociale.

Le sedi territoriali sono state inaugurate il 30 settembre 2016 e sono descritte in dettaglio nell'appendice.

ZONA CENTRO

Indirizzo Via della Rocca, 16/a

Telefono 030 2977447

Email serviziosocialefamigliacentro@comune.brescia.it



QUARTIERI DI RIFERIMENTO

Brescia Antica

Porta Milano

Centro storico Nord

Porta Venezia

Centro storico Sud

Crocifissa di Rosa

ZONA EST

Indirizzo Corso Bazoli 7

Telefono 030 2978919

Email serviziosocialefamigliaest@comune.brescia.it



QUARTIERI DI RIFERIMENTO

San Polo Case
Sanpolino
Buffalora/Bettole
San Polo Parco
San Polo Cimabue
Sant'Eufemia
Caionvico

ZONA NORD

Indirizzo Via Gadola, 16

Telefono 030 2978011

Email serviziosocialefamiglianord@comune.brescia.it



QUARTIERI DI RIFERIMENTO

Borgo Trento

Mompiano

Villaggio Prealpino

San Bartolomeo

Casazza

Sant'Eustacchio

San Rocchino

ZONA OVEST

Indirizzo Via Paganini, 1

Telefono 030 3732230

Email serviziosocialefamigliaovest@comune.brescia.it



QUARTIERI DI RIFERIMENTO

Chiusure

Fiumicello

Urago Mella

Villaggio Badia

Villaggio Violino

Primo Maggio

ZONA SUD

Indirizzo Via Micheli, 8

Telefono 030 2978066

Email serviziosocialefamigliasud@comune.brescia.it



QUARTIERI DI RIFERIMENTO

Don Bosco

Folzano

Fornaci

Lamarmora

Porta Cremona/Volta

Chiesanuova

Villaggio Sereno

SERVIZI GENERALI A FAVORE DELLA CITTADINANZA: I PUNTI COMUNITÀ



Per valorizzare le risorse comunitarie, l'amministrazione comunale ha attivato i *Punti Comunità*, espressione di cittadinanza attiva.

Punto Comunità è un'organizzazione a dimensione locale (quartiere) che si propone di promuovere e coordinare le risorse aggregative e di aiuto informale della comunità territoriale e di garantire accoglienza, ascolto, informazione ed orientamento ai cittadini del territorio di riferimento, operando di concerto con la rete dei servizi territoriali.

I Punti Comunità hanno lo scopo di valorizzare le risorse comunitarie e di promuovere stabili forme di collaborazioni con la rete dei servizi sociali, socio-sanitari territoriali e con le rappresentanze di quartiere, coniugando la funzione di aiuto e sostegno dei cittadini, a quella di aggregatore delle risorse del territorio e promotore di sviluppo e coesione sociale.

Il punto comunità realizza un servizio concreto attraverso l'apertura di uno *sportello*, impegnato a tessere una rete di sostegno a favore delle persone fragili e ad operare come punto di riferimento per i cittadini residenti e le realtà aggregative che vogliono assumere un ruolo attivo in ambito sociale.

Ogni punto comunità sviluppa le proprie azioni a seconda delle caratteristiche del territorio, delle risorse attivabili e dell'individuazione dei bisogni emergenti.

Per la mappa ed i dettagli si rimanda all'appendice.

SERVIZIO	NOME	DENOMINAZIONE - ENTE GESTORE	INDIRIZZO DEL SERVIZIO / STRUTTURA	TELEFONO	ZONA	QUARTIERE
PUNTO COMUNITA'	VILLAGGIO PREALPINO	ACLI - Ass. Solidarietà Viva - Parr. S.Giulia - Acli Stocchetta - Gruppo Alpini Prealpino	VIA DEL BROLO, 71	324.9014188	NORD	VILLAGGIO PREALPINO
PUNTO COMUNITA'	BORGO TRENTO	ACLI CRISTO RE - Anteas Cisl - Ass. Kamenge e dintorni - Acli E. Mancini - Opera S. Vincenzo - Parr. Cristo Re	VIA TRENTO, 64	030.3099181	NORD	BORGO TRENTO
PUNTO COMUNITA' in fase di riconoscim.	MOMPIANO	ASSOCIAZIONE BIMBO CHIAMA BIMBO	VIA FONTANE, 27/H	030.2093006	NORD	MOMPIANO
PUNTO COMUNITA'	BADIA	ANTEAS - Ass. ABC - Ass. I Semi del Vilaggio - Acli Badia	VIA DEL SANTELLONE, 2 C/o Centro Achille Papa	327.7470166	OVEST	BADIA
PUNTO COMUNITA'	VILL.VIOLINO	ASS.SEMI DEL VILLAGGIO - mcl - Ass. Vi.Vo Violino - Ass. La Fionda	P.zza Don Teotti, 5	da definire	OVEST	VIOLINO
PUNTO COMUNITA'	CHIUSURE	AUSER e Acli S.Anna	VIA FARFENGO,69	348.5652654	OVEST	CHIUSURE
PUNTO COMUNITA'	LAMARMORA	ASSOCIAZIONE IL BAULE DELLA SOLIDARIETA' - Ass. Risorsa Famiglia - Ass. ABFA - Polisportiva Parr. S. Giacinto	via Aldo Moro,22	335.1759856 348.8879587	SUD	LAMARMORA
PUNTO COMUNITA'	FOLZANO	ACLI LUIGI FERRARI - Parr. S.Silvestro - G.A.S. Gasom Folzano	via della Palla, 13	030.2160665	SUD	FOLZANO
PUNTO COMUNITA'	VILLAGGIO SERENO	PARROCCHIA S. FILIPPO NERI - Parr. S. Giulio Prete - Auser - Acli Vill. Sereno - Gruppo Alpini Vill. Sereno - Coop. La Mongolfiera - Topi di Biblioteca - Gruppo Anteas	VILLAGGIO SERENOTRAVERSA XII, 152 E c/o Centro socio culturale via Traversa XII n. 58/a,	329.8312882 - 3273291924 (punto ascolto)	SUD	VILLAGGIO SERENO
PUNTO COMUNITA'	CHIESANUOVA	ASS. RISORSA FAMIGLIA - Ass. Baule - Abfa - Parr. S.Maria Assunta - Caritas - S.Vincenzo Poisportiva - Ass.Essafa	VIA FURA, 119 c/o Parr. S.M.Assunta	366.9552311	SUD	CHIESA NUOVA

PUNTO COMUNITA'	SAN POLO CIMABUE	ACLI S. Polo - Parr. S. Angela Merici - Ass. Amici del Calabrone - Ass. Diabete Brescia	VIA CIMABUE, 271	030.2311303 - 347.6602343	EST	S. POLO CIMABUE
PUNTO COMUNITA'	SAN POLINO	AUSER - Ass. Sunia - Spi Cgil Brescia - Ass. Amici degli Elefanti Volanti - Ass. S. Riccardo Pampuri - Ass. Codisa - Ass. Piccolo Teatro Libero- Coop. Elefanti Volanti - Fondazione Brescia Solidale -	CORSO BAZOLI, 79		EST	SAN POLINO
PUNTO COMUNITA'	CAIONVICO	ACLI DON ANGELO FILIPPINI - Parr. S. Faustino e Giovita Caionvico - CdQ - Gruppo Ecologico Antincendio Sella - USO Caionvico - Ass. Genitori Ge.Ca	VIA RODONE, 17	342.5022670	EST	CAIONVICO
PUNTO COMUNITA'	SAN POLO PARCO	ASS. AMICI DEGLI ELEFANTI VOLANTI - Ass. Volontari Brescia 3 - Acli San Polo - Parr. Santi Capitanio e Gerosa - Caritas Brescia Est	VIA FERRI, 101	375.5319698 030.6591725	EST	SAN POLO PARCO/ CIMABUE
PUNTO COMUNITA'	CENTRO STORICO NORD	MCL Unione Provinciale di Brescia - Parr. S. Faustino - Parr. S. Giovanni - Gruppo Gnari de Sant Fausti - CEFA - Efal - MCL Chizzolini - Ass. Giuliana Averoldi	CORSO GARIBALDI, 29/A	030.2807812	CENTRO	CENTRO STORICO NORD

